



Città di Pavullo nel Frignano

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO
PROVINCIA DI MODENA

Documento Unico di Programmazione
per il triennio 2025 – 2027
SEZIONE STRATEGICA

Documento approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 19/12/2024

Struttura del Documento

Introduzione	5
Sezione Strategica	9
QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	9
Contesto europeo	9
Raccomandazioni UE all'Italia	11
Il Piano nazionale per la ripresa e resilienza - PNRR (<i>Recovery and resiliency plans</i>)	11
L'agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	27
Il Benessere Equo Sostenibile (BES)	29
Contesto nazionale	32
La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale Accrual	38
L'attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP	42
Il PNRR e la riforma 1.11 " <i>Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie</i> "	45
La <i>spending review</i> e la riforma 1.13 del PNRR	46
La riforma fiscale	47
Il contenimento delle spese di personale	51
Contesto regionale	54
Contesto economico nel Frignano	60
La situazione socio-economica del territorio pavullese	64
Popolazione	64
Territorio	72
Imprese	73
Piani e strumenti urbanistici	81
QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE	83

Struttura organizzativa	83
Dipendenti in servizio.....	90
Organismi, Enti Strumentali e Società Partecipate	92
ASSESSORATI MANDATO 2021 – 2026	99
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2021 - 2026	101
<i>Indirizzi Strategici e Obiettivi Strategici</i>	115
<i>Strumenti per la rendicontazione dei risultati</i>	156

SEZIONE OPERATIVA – PARTE PRIMA

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 7 TURISMO

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE

MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

MISSIONE 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

SEZIONE OPERATIVA – PARTE SECONDA

Programma triennale delle opere pubbliche

Piano degli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Indirizzi in materia di personale

Programma triennale degli acquisti forniture e servizi

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'Amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente, che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai funzionari ed ai dipendenti del Comune.

Precede l'elaborazione del bilancio di previsione annuale e poliennale e deve giustificare la coerenza delle politiche locali con la programmazione europea, nazionale e regionale.

Il principio contabile della programmazione (allegato n.12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

La Giunta presenta il DUP al Consiglio entro il 31 luglio e l'eventuale Nota di aggiornamento al DUP entro il 15 novembre.

Il DUP si compone di due sezioni che, attraverso vari argomenti, forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la **Sezione Strategica** (SeS) e la **Sezione Operativa** (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La sezione strategica (SeS) individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, così come approvato deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 20/01/2022, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La sezione è suddivisa nei seguenti ambiti:

1. analisi delle condizioni esterne: evidenzia gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionale ed il contesto socio-economico del territorio dell'Ente;
2. analisi delle condizioni interne: rappresenta l'andamento dell'Ente sotto molteplici aspetti (finanziario, economico-patrimoniale ed organizzativo);
3. indirizzi ed obiettivi strategici.

Nella SeS sono indicati anche gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi.

La sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente ed è strutturata in due parti.

Parte 1:

- analisi dei principali aspetti finanziari di programmazione: equilibri di bilancio, rappresentazione del rispetto dei vincoli in materia di patto di stabilità interno ed indebitamento, risorse finanziarie a disposizione e relativi impieghi, sia per la parte corrente che per gli investimenti;

- sviluppo, per ogni singola missione e programma di cui allo schema di bilancio di previsione, dei programmi e degli obiettivi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi strategici contenuti nella SeS. In particolare, i programmi forniscono un dettaglio delle azioni che l'ente intende intraprendere e delle relative risorse stanziare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, mentre gli obiettivi operativi rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Parte 2:

- programmazione dei lavori pubblici, attraverso il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, redatti secondo le disposizioni contenute nel Codice degli Appalti;
- programma triennale acquisti beni e servizi superiori ai € 140.000,00;
- programmazione del fabbisogno di personale, finalizzato ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che individua gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Sezione Strategica

Quadro delle condizioni esterne

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Contesto europeo

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha intrapreso il percorso finalizzato a consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'Euro e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano individuati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

La crisi epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID ha spinto l'Unione europea a sospendere il patto di stabilità e crescita europeo, al fine di consentire agli stati membri l'adozione di una politica espansiva volta non solo a contrastare il diffondersi del virus, ma anche la conseguente crisi economica. Il Next Generation EU – di cui si parlerà più avanti - rappresenta la risposta dell'Unione europea alla crisi COVID. Ora, il definitivo superamento della fase emergenziale ha spinto la stessa Unione europea a riattivare il patto di stabilità e crescita, pur in una nuova veste.

Il 20 dicembre 2023 i membri dell'Ecofin hanno concluso un accordo sulla revisione dei vincoli di finanza pubblica europei, apportando modifiche alla proposta iniziale della Commissione. L'iter legislativo per l'approvazione della nuova disciplina si è concluso in data 29 aprile 2024, quando il Parlamento europeo, prima delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, ha:

- adottato il Regolamento di modifica al braccio preventivo come concordato a seguito dell'accordo politico raggiunto a febbraio;
- ha espresso il suo parere favorevole al testo concordato in seno al Consiglio sulle modifiche al Regolamento del braccio correttivo e alla Direttiva sui quadri di bilancio.

La nuova governance economica della UE persegue l'obiettivo di affrontare le questioni poste dalla crescente eterogeneità delle posizioni di bilancio degli Stati Membri, le vulnerabilità specifiche di ciascun paese nonché le priorità economiche che interessano l'Unione nel suo complesso. Allo stesso tempo, si ritiene fondamentale rafforzare la titolarità delle regole di bilancio da parte degli Stati membri.

“Il principale strumento di programmazione pluriennale che gli Stati membri dovranno presentare alla UE è costituito dai Piani strutturali di bilancio di medio periodo (PSB). Essi integreranno la programmazione di bilancio con le riforme strutturali e gli investimenti in un'ottica di medio termine. I Piani sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità o convergenza (PS) e i Programmi nazionali di riforma (PNR); avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale. Saranno presentati entro il 30 aprile dell'anno precedente alla loro scadenza e quindi non più a cadenza annuale come attualmente per i PS e i PNR. Quindi, l'Italia dovrà presentare il PSB ogni cinque anni.

Se uno Stato membro ha un disavanzo delle Amministrazioni pubbliche superiore al 3 per cento del PIL o un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL, sarà tenuto a presentare nel Piano un sentiero pluriennale di aggiustamento di bilancio. Il sentiero di aggiustamento della finanza pubblica è determinato da nuove regole di bilancio che si fondano sul pilastro della riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti e su alcune salvaguardie numeriche comuni introdotte dal Consiglio della UE. Infatti, gli aggiustamenti di bilancio richiesti sono differenziati tra Stati membri in base alla specifica situazione delle finanze pubbliche, guardando in particolare alla dinamica del debito e alle prospettive macroeconomiche e finanziarie nazionali. Durante il negoziato in Consiglio sono stati, inoltre, inseriti dei requisiti minimi di consolidamento in termini di debito e deficit comuni a tutti gli Stati membri. Il consolidamento di bilancio richiesto deve quindi rispettare una serie di condizioni che dovrebbero assicurare la riduzione del rapporto fra debito e PIL verso livelli prudenti. L'aggiustamento deve essere tale da garantire che alla fine del percorso di consolidamento: i) il debito pubblico in rapporto al PIL si collochi in modo plausibile su una traiettoria decrescente nel medio termine⁸ o si mantenga su livelli prudenti al di sotto del 60 per cento; ii) il disavanzo pubblico si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL nel medio periodo. In particolare, tali dinamiche devono essere mantenute nei dieci anni successivi all'aggiustamento nell'ipotesi di politiche invariate ossia in assenza di ulteriori misure di bilancio. Inoltre, il sentiero di consolidamento deve essere coerente con l'aggiustamento richiesto dalla parte correttiva del quadro di regole della UE in caso di paesi in procedura di disavanzo eccessivo (PDE).

In aggiunta al requisito basato sulla riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti proposto dalla Commissione, il Consiglio ha introdotto due salvaguardie numeriche comuni. Secondo la salvaguardia sulla sostenibilità del debito, durante il periodo di aggiustamento (esclusi gli anni in cui lo Stato membro si trovi in PDE) il debito deve diminuire in media di 1 punto percentuale di PIL all'anno fin tanto che esso rimane superiore al 90 per cento e di mezzo punto percentuale fin tanto che esso rimane sotto tale soglia ma al di sopra del 60 per cento. Inoltre, il Consiglio ha inserito la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, ovvero un margine rispetto alla soglia del 3 per cento del disavanzo rispetto al PIL. Tale salvaguardia richiede di continuare il consolidamento di bilancio dopo il percorso iniziale di aggiustamento fino a quando il disavanzo strutturale non sia inferiore alla soglia dell'1,5 per cento, prescrivendo un consolidamento strutturale annuale pari a 0,4 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di quattro anni e a 0,25 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di sette anni (si veda il seguito del paragrafo sulla durata del percorso di aggiustamento). Questo margine di "resilienza" ha l'obiettivo di creare uno spazio di bilancio per poter attuare politiche anticicliche o affrontare avversità impreviste. (...) L'aggiustamento di bilancio richiesto dai nuovi criteri verrà espresso attraverso un unico indicatore: la spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali⁹. L'indicatore esclude dalla spesa totale la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE¹⁰, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, l'impatto delle una tantum e delle altre misure temporanee. L'indicatore è, inoltre, calcolato al netto dell'impatto finanziario delle misure di entrata discrezionali, che possono quindi servire a coprire spese più elevate di quanto inizialmente previsto durante la fase di attuazione del Piano. La gestione e la composizione del bilancio restano di competenza nazionale: lo Stato membro dovrà formulare la sua politica di bilancio in modo tale da rispettare il limite della spesa primaria netta concordato con il Consiglio che diventa il meccanismo operativo di coordinamento a livello della UE" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pag. 6)

Alla luce del nuovo quadro di regole, il concetto di equilibrio dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche da ridefinire nella L. 243/2012 potrebbe fare riferimento agli obiettivi di finanza pubblica del Piano strutturale di bilancio; in particolare, nella nuova governance europea gli obiettivi di bilancio sono definiti attraverso una traiettoria di spesa primaria netta, che diventa l'indicatore unico per la sorveglianza di bilancio. Entro la fine del 2024 dovranno essere definite le regole interne, che coinvolgeranno anche le amministrazioni locali, per il concorso al rispetto dei vincoli di finanza pubblica europei.

Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2023 sul Programma Nazionale di Riforma del 2023 dell'Italia e che formula un parere sul Programma di Stabilità 2023 dell'Italia, la Commissione europea ha invitato il nostro Paese a adottare provvedimenti, nel 2023 e nel 2024, finalizzati a:

- Perseguire politiche di bilancio finalizzate a: i) eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, favorendo una riduzione del disavanzo pubblico quanto prima nel 2023 e nel 2024; ii) assicurare una politica di bilancio prudente, limitando a non più dell'1,3 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024; iii) preservare gli investimenti pubblici per promuovere la doppia transazione verde e digitale; iv) continuare a perseguire, per il periodo successivo al 2024, una politica di bilancio volta a raggiungere posizioni di bilancio a medio termine prudenti; v) adottare e attuare la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema;
- Attuare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e perfezionare il capitolo dedicato al piano REPowerEU al fine di avviarne l'attuazione dei programmi;
- Accelerare la transizione verde per ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per incrementare la capacità di assorbimento.

Il Piano nazionale per la ripresa e resilienza - PNRR (*Recovery and resiliency plans*)

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), vale a dire un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto, la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Come anticipato, il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono volte a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, dal momento che la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano (approvato il 14 maggio 2024) il numero di Milestones e Targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti defianziati, rifinanziati e di nuova introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 sono state adottate disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il Decreto prevede misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al PNRR, come modificato dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, coerentemente con il relativo cronoprogramma. Il provvedimento, inoltre, introduce ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR e provvede al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi.

Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a seguito della revisione: differenza per missione

M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,74	0,02
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	24,99	1,1
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	6,68	6,61	-0,08
Totale Missione 1		40,29	41,34	1,05
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M2C1	Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,12	2,85
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	21,97	-1,81
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,57	0,21
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	9,87	-5,19
Totale Missione 2		59,46	55,53	-4,2
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	24,77	22,79	-1,98
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,95	0,32
Totale Missione 3		25,40	23,74	-1,65
M4	Istruzione e ricerca	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	19,08	0,64
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44	11,01	-1,43
Totale Missione 4		30,88	30,08	-0,79
M5	Inclusione e coesione	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M5C1	Politiche per il lavoro	6,66	7,71	1,05

M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,22	8,32	-2,89
M5C3	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98	0,88	-1,09
Totale Missione 5		19,81	16,91	-2,89
M6	Salute	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale	7,0	7,75	0,75
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale	8,63	7,88	-0,75
Totale Missione 6		15,63	15,63	0
M7	REPowerEU	-	11,18	11,18
TOTALE PNRR		191,50	194,42	2,92

La tabella di seguito illustra, per ciascuno dei semestri di attuazione del PNRR, gli importi delle rate semestrali da erogare da parte della Commissione europea, insieme al numero complessivo di traguardi e obiettivi di ciascun semestre, al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della corrispondente rata. L'importo di ciascuna rata è indicato al netto della quota di prefinanziamento, di cui alla prima riga della tabella. Le ultime due colonne tengono conto delle modifiche apportate al PNRR nel corso del 2023 e del 2024.

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5

Pref.REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	54	11,1
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	37	8,5
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	69	19,6
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	11,9
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	67	12,3
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	173	28,5
TOTALE		527	191,5	618	194,4

Ciò premesso, il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali, e successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Il ruolo e la sfida che attende, quindi, gli Amministratori degli enti locali nel periodo 2022–2026 è quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal “Pnrr” provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali”.*

Nell'ambito del PNRR l'Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell'assetto di Governance previsto, quale possibile **Soggetto Attuatore** degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato
- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ecc
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso /rendicontazioni all'Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)

- Chiusura progetto nei tempi previsti

L'ente locale si assume, quindi, la **responsabilità della gestione dei singoli Progetti**, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In tal caso, gli enti locali:

- accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
- ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già presenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di agosto 2026, ecc.);
- devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

Capacità amministrativa dei soggetti attuatori

Per assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, il MEF sta predisponendo una serie di azioni di rafforzamento amministrativo attraverso l'attivazione di apposite convenzioni con società pubbliche, finalizzate al supporto tecnico operativo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR e dei Soggetti Attuatori. Nello specifico sono in corso di finalizzazione accordi quadro con Invitalia SPA e Cassa depositi e prestiti (CDP) che **forniranno il loro supporto tecnico sia alle**

Amministrazioni centrali titolari di interventi sia alle Amministrazioni territoriali responsabili di singoli progetti.

Dopo aver stipulato gli accordi quadro con Invitalia SPA e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), il MEF stabilirà le procedure di attivazione del supporto tecnico-operativo.

Nel frattempo, è partito l'iter per due importanti progetti:

- **FONDI DI PROGETTAZIONE AREE INTERNE** – per rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei comuni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nei territori compresi nella mappatura delle aree interne, l'art.12 del DL 121/2021 ha istituito il «Fondo concorsi progettazioni e idee per la coesione territoriale» a favore dei comuni del Mezzogiorno e Aree urbane interne per rafforzare la capacità progettuale dei Comuni (fino a 30.000 abitanti) ed incentivarne la partecipazione ai bandi attuativi del PNRR. L'Autorità di gestione del Fondo è la Agenzia per la coesione territoriale (ACT). Le risorse sono ripartite in favore degli Enti beneficiari con DPCM entro il 30 novembre 2021;
- **P.I.C.C.O.L.I.** - L'intervento, finanziato dal Dipartimento della funzione pubblica e rivolto ai piccoli comuni, è basato su azioni per il rafforzamento delle capacità organizzative e del personale per l'adeguamento alle dinamiche di innovazione e di trasformazione digitale, e per la crescita della programmazione e della gestione dell'amministrazione del territorio e dello sviluppo locale. L'Avviso si è chiuso il 30 settembre 2021, mettendo a disposizione 22 milioni di € per le varie attività fino al 30 giugno 2023.

Per il supporto tecnico operativo finalizzato all'attuazione degli specifici progetti è possibile l'attivazione delle misure previste dall'art. 1 comma 1 del DL 80/2021 (Reclutamento, conv. in l. 113/2021).

Nello specifico le regioni e gli enti locali titolari di un progetto PNRR possono porre a carico dello stesso le spese di personale nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto. Il predetto reclutamento è effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all'art.9 comma 28 del DL 78/2010 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate.

L'ammissibilità di tali spese a carico del PNRR è oggetto di preventiva verifica da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'investimento o riforma pertinente da effettuarsi di concerto con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze. In corso predisposizione specifica circolare.

Istruzioni tecniche selezione progetti PNRR – Elementi comuni propedeutici all'avvio dei progetti

Il soggetto attuatore individuato (**ente beneficiario**) deve formalmente assumere l'impegno di rispettare gli obblighi derivanti dall'inclusione del progetto nel PNRR sottoscrivendo una nota di accettazione del finanziamento/atto di adesione o una apposita convenzione.

- **CUP:** elemento cardine per il funzionamento del sistema di monitoraggio: tutti gli atti, fin dall'origine (assegnazione), devono riportare il CUP oggetto di finanziamento.
- **Comunicazione/Pubblicità:** tutte le iniziative, anche locali, sugli interventi finanziati devono riportare il riferimento all'iniziativa «NextGenerationEU» ed il logo dell'Unione Europea, nonché il riferimento alla Missione, Componente, Investimento e Subinvestimento);
- **Trasmissione dati:** ai fini dell'audit e controllo (art. 22, Regolamento UE 2021/241) è stabilito l'obbligo di raccogliere alcune categorie standardizzate di dati, in particolare il nome del destinatario finale dei fondi, il nome dell'appaltatore/subappaltatore.

LA RENDICONTAZIONE

Il **Soggetto attuatore (comune)** deve:

- secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione responsabile (Ministero), registrare i dati di avanzamento finanziario nel sistema informatico adottato dall'Amministrazione responsabile e implementare tale sistema con la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241;
- inoltrare periodicamente tramite il sistema informatico la Richiesta di pagamento all'Amministrazione responsabile comprensiva dell'elenco di tutte le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento, gli avanzamenti relativi agli indicatori di intervento/progetto con specifico riferimento ai milestone e target del PNRR. Le spese incluse nelle Richieste di pagamento del Soggetto attuatore, se afferenti ad operazioni estratte a campione, sono sottoposte alle verifiche, se del caso anche in loco da parte delle strutture deputate al controllo.

Semplificazione contabile In virtù di quanto stabilito dai commi 3 e 4 dell'art.15 del DL 77/2021:

- le risorse ricevute dagli enti per l'attuazione di PNRR e PNC non ricadono nei limiti per l'utilizzo delle somme vincolate e accantonate, in caso di risultati di amministrazione negativi;
- gli enti possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti.», semplificando e riducendo i tempi per l'utilizzo delle risorse.

Poteri sostitutivi e inerzia dei comuni

Se l'ente assegnatario non rispetta gli obblighi (mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti, ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione), il Presidente del Consiglio dei Ministri assegna un termine per provvedere non superiore a 30 giorni. Se l'inerzia perdura, potranno essere nominati appositi commissari ad acta che, in via sostitutiva, adotteranno atti/provvedimenti necessari per l'adempimento degli obblighi di cui sopra.

Recupero risorse

L'art.10 comma 6 del DL 121/2021 ha introdotto specifiche disposizioni di natura finanziaria per il recupero delle risorse nei confronti degli Enti territoriali. In particolare: «*Nel caso in cui si renda necessario procedere al recupero di somme nei confronti di regioni, province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, si applicano le procedure di cui al comma 7-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.*» e cioè, per gli enti locali, versamenti all'entrata in bilancio dello Stato e in assenza a valere sui trasferimenti.

Pnrr e assunzioni di personale a tempo determinato

La norma di riferimento è il D.L. 152/21, legge di conversione 233/21, e l'articolo di interesse, introdotto in fase di conversione, è il 31-bis.

*“1. Al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 annessa al presente decreto. Le predette **assunzioni** sono subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. La spesa di personale derivante dall'applicazione del presente comma, anche nel caso di applicazione del regime di “scavalco condiviso” previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, non rileva ai fini dell'articolo 33 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.”*

E', pertanto, possibile assumere personale con contratto a tempo determinato, con qualifica non dirigenziale, in possesso di specifiche professionalità coerenti con la necessità di procedere celermente all'attuazione dei progetti previsti dal **PNRR**.

Inoltre, l'art. 9, comma 18-bis, del D.L. n. 152/2021 innova in modo significativo l'art. 1 del D.L. n. 80/2021, che ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari dei singoli interventi previsti nel PNRR di imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale assunto a tempo determinato e specificamente destinato a realizzare i progetti di cui le medesime amministrazioni hanno la diretta titolarità di attuazione.

In particolare, in base alle nuove disposizioni, si affida ad apposita Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze il compito di stabilire le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le amministrazioni interessate possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il predetto personale da rendicontare a carico del PNRR. La norma stabilisce inoltre che tali assunzioni non sono soggette più ad autorizzazione. Infatti, lo stesso comma 18-bis sottopone a verifica preventiva da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'intervento solo l'ammissibilità delle ulteriori spese di personale a carico del PNRR, diverse da quelle inserite nei quadri economici, con le modalità che saranno disciplinate in apposita circolare.

Durata del contratto legato al PNRR

L'assunzione da parte degli enti locali che si concretizza utilizzando la deroga prevista ai fini del PNRR può avere una durata anche superiore a trentasei mesi (entro però il termine del 31 dicembre 2026), data di completamento del PNRR.

Determinazione capacità assunzionale in deroga

Le nuove assunzioni nella pubblica amministrazioni potranno essere effettuate nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per una specifica percentuale, distinta per fascia demografica.

I FONDI PNRR OTTENUTI DAL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

Il Comune di Pavullo nel Frignano avendo partecipato ed ottenuto Fondi PNRR, con deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 25/05/2023, ha istituito l'Unità Organizzativa di Progetto, con carattere temporaneo, per il conseguimento degli obiettivi di Pnrr, composta dalle molteplici professionalità coinvolte nella realizzazione dei relativi investimenti.

L'Unità organizzativa è composta:

- dal Responsabile U.O Coordinamento, direzione lavori obiettivi strategici e PNRR con funzioni di Coordinatore dell'Unità di progetto;
- dai Responsabili di posizione organizzativa o loro delegati in particolare U.O Coordinamento, direzione lavori obiettivi strategici e PNRR, Servizio Lavori Pubblici, Servizio economico-finanziario, Servizi affari generali con particolare riferimento alla trasparenza, anticorruzione e servizi informativi;
- da Personale interno di supporto, individuato tra i dipendenti del Comune di Pavullo nel Frignano appositamente individuato nei servizi sopra citati;
- da Personale esperto esterno in materia giuridica-amministrativa, tecnica e tributaria finanziaria.

I referenti politici amministrativi del gruppo saranno il Sindaco e l'assessore ai lavori pubblici.

#PNRRinCOMUNE

Le assegnazioni all'8 settembre 2023 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a comuni, città metropolitane, unioni di comuni e comunità montane

L'attività di monitoraggio è realizzata nell'ambito del Progetto Easy-Investimenti. Ha lo scopo di orientare al meglio le azioni di supporto tecnico che IFEL-Fondazione ANCI svolge a favore dei Comuni italiani. Per contatti inviare una mail a: info.easy@fondazioneifel.it

Ente beneficiario

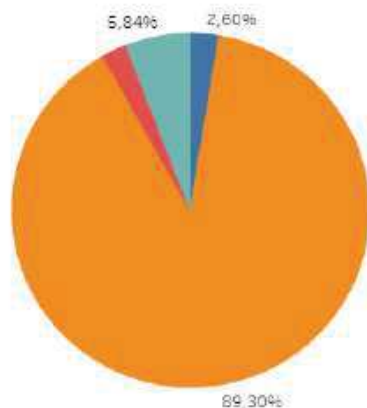
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

Per l'Ente beneficiario "COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO", l'importo PNRR assegnato è di:

13,54 Mln €

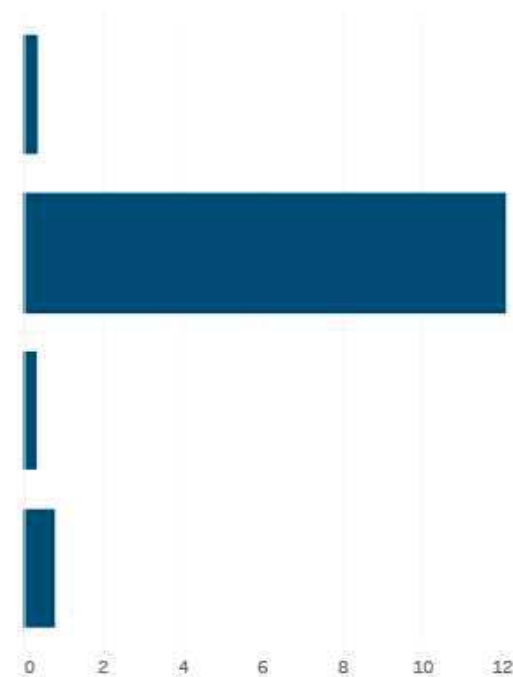
ASSEGNAZIONI PNRR (%)

- M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
- M4: Istruzione e ricerca
- M5: Inclusione e coesione



ASSEGNAZIONI PNRR

- M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
- M4: Istruzione e ricerca
- M5: Inclusione e coesione



Importo (Mln €)

IMPORTO PNRR ASSEGNATO ALL'ENTE BENEFICIARIO SELEZIONATO PER MISSIONI E COMPONENTI AL 3/12/2023 (in Mln €)	M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,35 Mln €
		TOTALE	0,35 Mln €
	M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	11,20 Mln €
		M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	0,89 Mln €
		TOTALE	12,09 Mln €
	M4: Istruzione e ricerca	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	0,31 Mln €
		TOTALE	0,31 Mln €
	M5: Inclusione e coesione	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	0,79 Mln €
		TOTALE	0,79 Mln €

Fonte: <https://public.tableau.com/app/profile/ifel.fondazione.anci/viz/shared/B43SRK4QM>

IMPORTO PNRR ASSEGNATO ALL'ENTE BENEFICIARIO SELEZIONATO PER SUBMISURA AL 31/12/2023 (in Mln €)	M1C1I1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	0,12 Mln €
	M1C1I1.3.1: Piattaforma Digitale Nazionale Dati	0,02 Mln €
	M1C1I1.4.1: Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	0,16 Mln €
	M1C1I1.4.3: Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO	0,04 Mln €
	M1C1I1.4.4: Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	0,01 Mln €
	M2C3I1.1: Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	11,20 Mln €
	M2C4I2.2: Interventi per la resilienza la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	0,89 Mln €
	M4C1I3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	0,31 Mln €
	M5C2I2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	0,79 Mln €

Dettaglio dei Finanziamenti

LINEA DI FINANZIAMENTO: M2.C3 (MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici)

Investimento 1.1 – Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici

Decreto di assegnazione: Decreto del Direttore generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza 5 maggio 2022, n. 14

LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO IN SOSTITUZIONE SCUOLA MEDIA R. MONTECUCCOLI PRESSO IL NUOVO POLO ADIACENTE ALLO STADIO G. MINELLI

Costo opera € 14.070.000,00 - Finanziamento PNRR per € 11.200.000,00 – FOI per € 1.120.000,00 – CONTOP TERMICO GSE per € 1.750.000,00

LINEA DI FINANZIAMENTO: M2.C4 (MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA Componente 4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica *Misura fuoriuscita dal PNRR con decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024*

Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (ex art. 1 comma 29 della L.160/2019)

- *REALIZZAZIONE DI LAVORI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SU EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE PLESSO SCOLASTICO UGO FOSCOLO (Annualità 2023) Opera finita in rendicontazione*

Costo opera € 250.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- *REALIZZAZIONE DI LAVORI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SU EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE PLESSO TONINI (Annualità 2024)*

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (ex art. 1 comma 29 della L.160/2019)

- **LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE ED ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI CENTRI ABITATI (ANNUALITA' 2020)**

Opera conclusa

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- **LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE E PROMOZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE MEDIANTE LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA RETE VIARIA E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE NEL CAPOLUOGO E NELLE FRAZIONI DEL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (ANNUALITA' 2021)**

Opera conclusa

Costo opera € 180.000,00 - Finanziamento per € 180.000,00

- **INTERVENTI DI RELAMPING RELATIVI ALLA SOSTITUZIONE EDI CORPI ILLUMINANTI SODIO ALTA PRESSIONE, CON TELECONTROLLO PUNTO-PUNTO, CON NUOVI A MATRICE LED 3000°K AD ALTA EFFICIENZA, CABLATI CON REATTORE ELETTRONICO DIMMERABILE CON RIDUZIONE DEL FLUSSO PREPROGRAMMATO. I STRALCIO (ANNUALITA' 2022)**

Opera conclusa

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- **INTERVENTI DI RELAMPING RELATIVI ALLA SOSTITUZIONE EDI CORPI ILLUMINANTI SODIO ALTA PRESSIONE, CON TELECONTROLLO PUNTO-PUNTO, CON NUOVI A MATRICE LED 3000°K AD ALTA EFFICIENZA, CABLATI CON REATTORE ELETTRONICO DIMMERABILE CON RIDUZIONE DEL FLUSSO PREPROGRAMMATO. I STRALCIO (ANNUALITA' 2022)**

Opera conclusa

Costo opera € 90.000,00 - Finanziamento per € 90.000,00

- **LAVORI DI RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI COMUNALI DANNEGGIATE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI.**

Assegnato con decreto Ministero dell'Interno del 19.05.2023

Misura fuoriuscita dal PNRR con decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024

Costo opera € 350.000,00 - Finanziamento per € 350.000,00

LINEA DI FINANZIAMENTO: M5.C2 (MISSIONE 5: INCLUSIONE SOCIALE Componente 2 –Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore)

Progetto coordinato dall'Unione dei Comuni del Frignano Ufficio di Piano

Investimento 1.2 – PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ

Decreto di assegnazione: Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022

PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ CHE PREVEDE UNA COMPONENTE GESTIONALE DI SERVIZI RIVOLTI A PERSONE CON DISABILITÀ E UNA COMPONENTE DI INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE DI IMMOBILI DESTINATI A PERCORSI DI CO-ABITAZIONE DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO E INSERIMENTO LAVORATIVO SU IMMOBILE DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI MONTECRETO

Costo opera € 714.519,09 - Finanziamento per € 714.519,09

LINEA DI FINANZIAMENTO: M4.C1 (MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università)

Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA U. FOSCOLO - 1° STRALCIO Piano Edilizia scolastica 2019
seconda tranche

Costo opera € 800.000,00 - Finanziamento per € 307.021,68

LINEA DI FINANZIAMENTO: M5.C2 (MISSIONE 5: INCLUSIONE SOCIALE Componente 2 –Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore)

Investimento 2.1: Rigenerazione Urbana annualità 2021 (ex art. 1 comma 42-43 della L.160/2019)

- LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO NORMATIVO EDIFICIO NOMINATO PALAZZINA VIRTUS DELL'IMPIANTO SPORTIVO G. GALLONI E DELL'ATTIGUO BOCCIODROMO COMUNALE
Costo opera € 540.000,00 - Finanziamento per € 495.000,00
- LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE E PIAZZE DEL CENTRO URBANO
Costo opera € 300.000,00 - Finanziamento per € 295.000,00

LINEA DI FINANZIAMENTO M1.C1 (PA Digitale 2026)

€ 351.853,00

Investimento 1.4 Servizi e Cittadinanza Digitale

Avviso 1.4.3 Adozione APP IO

Decreto di assegnazione: Decreto n. 24 – 4 / 2022 – PNRR del 10/08/2022

FINANZIAMENTO PER € 6.860,00

Avviso 1.4.3 Adozione PagoPa

Decreto di assegnazione: Decreto n. 127 – 1 / 2022 – PNRR del 13/12/2022

FINANZIAMENTO PER € 33.423,00

Avviso 1.4.4 Adozione Identità Digitale (SPID/CIE)

Decreto di assegnazione: Decreto n. 125 – 1 / 2022 – PNRR del 13/12/2022

FINANZIAMENTO PER € 14.000,00

Avviso 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici (Siti)

Decreto di assegnazione: Decreto n. 135 – 1 / 2022 – PNRR del 18/11/2022

FINANZIAMENTO PER € 155.234,00

Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per le Pa Locali

Avviso 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud

Decreto di assegnazione: Decreto n. 28 – 2 / 2022 – PNRR del 30/06/2022

FINANZIAMENTO PER € 121.992,00

Investimento 1.3 Dati e interoperabilità

Avviso 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Decreto di assegnazione: Decreto n. Decreto n. 152 - 3/2022 – PNRR – 2023 del 23/06/2023

FINANZIAMENTO PER € 20.344,00

LINEA DI FINANZIAMENTO PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE

DIGITALE - PNC - A.1.1 RAFFORZAMENTO MISURA PNRR M1C1

Investimento 1.4 Servizi digitali e esperienza dei cittadini – Integrazione ANPR - Liste elettorali

Integrazione nell'ANPR delle Liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223

Decreto di riparto: Decreto n. 18/2023 – PNC

FINANZIAMENTO PER € 3.928,40

Si precisa, inoltre, che sono confluiti in Fondi PNRR, come rilevato dal sistema Regis, i seguenti precedenti finanziamenti già assegnati al Comune di Pavullo nel Frignano dallo Stato e dalla Provincia di Modena già contabilizzati nel bilancio dell'Ente nel titolo IV dell'entrata.

L'agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU.

Essa si compone di 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 "target" o traguardi, ad essi associati, che gli Stati si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

Si tratta di una sfida globale che coinvolge tutti i Paesi e i loro componenti, dalle imprese ai singoli cittadini, nella lotta alla povertà all'ineguaglianza ed ai cambiamenti climatici. Ogni Stato dovrà fornire il proprio contributo sviluppando una strategia che consenta di raggiungere gli Obiettivi.

L'Agenda è strutturata in cinque aree di intervento:

- Persone: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- Pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- Prosperità: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- Pace: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- Partnership: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.





Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia Economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere L'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile E sostenibile



Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Fonte: <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Il Benessere Equo Sostenibile (BES)

Il progetto BES, nasce in Italia nel 2010 da un'iniziativa congiunta di ISTAT e CNEL al fine di superare il concetto per cui alla base della misurazione del benessere del Paese l'unico indicatore di cui tenere conto sia il PIL.

Il Benessere equo e sostenibile (BES) è, infatti, un set di indicatori sviluppato al fine di valutare il progresso della società non solo dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale.

L'Italia è il primo Paese che ha attribuito a tali indicatori un ruolo nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche. Infatti, l'art. 14 della legge n. 163/2016 di riforma della legge di contabilità n. 196 del 2009, ha introdotto gli indicatori come strumento di programmazione economica, incaricando un Comitato di selezionare i parametri utili alla valutazione del benessere.

Con la medesima legge di riforma sono inoltre stati introdotti i due nuovi commi 10-bis e 10-ter all'art. 10 della legge di contabilità (l. 169/2009) che prevedono la redazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dei dati forniti da ISTAT di un apposito allegato al DEF che riporti l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori, nonché la previsione sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento e di una relazione da presentare alle Camere, sull'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso.

I domini individuati a livello nazionale sono 12:

- Salute
- Istruzione e Formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e Istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Innovazione, ricerca e creatività
- Qualità dei servizi

Con il decreto MEF 16 ottobre 2017 sono stati individuati gli indicatori di BES che risultano essere i seguenti, relativi ad 8 dei 12 domini di cui sopra:

GLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

i dodici indicatori sono:

1  REDDITO MEDIO DISPONIBILE AGGIUSTATO PRO CAPITE	2  INDICE DI DISEGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE	3  INDICE DI POVERTÀ ASSOLUTA	4  SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE ALLA NASCITA
5  ECESSO DI PESO	6  USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	7  TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO, CON RELATIVA SCOMPOSIZIONE PER GENERE	8  RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PRESCOLARE E DELLE DONNE SENZA FIGLI
9  INDICE DI CRIMINALITÀ PREDATORIA	10  INDICE DI EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA CIVILE	11  EMISSIONI DI CO2 E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI	12  INDICE DI ABUSIVISMO EDILIZIO

I dodici indicatori del BES sono stati selezionati tra i 152 indicatori contenuti nel "Rapporto BES" elaborato annualmente dall'ISTAT e afferiscono a 8 delle 12 dimensioni (domini) del benessere considerate di maggior rilievo: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Innovazione, Ricerca e creatività, Qualità dei servizi.

DOMINIO	INDICATORE		FONTE	
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo corretto pro-capite	Istat - Contabilità Nazionale (NA)	
	2	Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	Istat - Eu-Silo	
	3	Indice di povertà assoluta	Istat - Indagine sulle spese delle famiglie (HBSs)	
Salute	4	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	Istat - Tavole di mortalità popolazione italiana
	5	Eccesso di peso	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	
Istruzione e Formazione	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro (RLF)	
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	7	Tasso di mancata partecipazione al lavoro		
	8	Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli		
Sicurezza	9	Indice di criminalità predatoria	Ministero Interno - Denunce alle Forze dell'ordine	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
Politica e istituzioni	10	Indice di efficienza della giustizia civile	Ministero Giustizia - Dir. Gen. Statistica e Analisi Organizzativa	
Ambiente	11	Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti	Istat-Ispra - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche	
Paesaggio patrimonio culturale	12	Abusivismo edilizio	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)	

Contesto nazionale

Il **Documento di Economia e Finanza (DEF)** rappresenta il principale documento di programmazione della politica economico-finanziaria italiana in raccordo alle politiche economiche dell'Unione Europea. Tale documento riporta il quadro nazionale di finanza pubblica evidenziando sia i risultati dell'esercizio precedente sia una previsione dell'andamento economico del triennio successivo, rappresentando, pertanto, un documento di indirizzo per la progettazione economico finanziaria degli Enti Locali.

Il DEF viene presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia ed approvato entro il 30 Aprile di ogni anno. Entro il 27 Settembre, poi viene presentata alle Camere la relativa Nota di Aggiornamento utile ad aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF.

Si riportano di seguito alcuni stralci del DEF presentato il 9 aprile 2024 secondo cui *“Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale. Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.*



La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudenziale, dato l'incerto contesto internazionale.

Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette.

Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni.

Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinarsi negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione.

Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024.

Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori.

Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale.

Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, nel quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

RAPPORTO DEBITO/PIL

Le recenti revisioni operate dall'Istat alla serie del PIL nominale hanno comportato un ribasso del rapporto debito/PIL relativo al 2022, che è passato dal 141,7 per cento al 140,5 per cento. Per il 2023, i primi dati di consuntivo indicano che il rapporto debito/PIL è sceso al 137,3 per cento, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6 punti percentuali. (...) Nello scenario a legislazione vigente sottostante questo Documento, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi su un sentiero di lieve aumento, dal 137,8 per cento dell'anno in corso fino al 139,8 per cento nel 2026, un livello solo di due decimi superiore a quello previsto nella NADEF, per poi iniziare a scendere. Nel capitolo IV, dedicato alle simulazioni di medio periodo, si mostra che la riduzione del rapporto è destinata ad accelerare dopo il 2027. Infatti, fino al 2026, sulla dinamica del debito pubblico incideranno significativamente le minori entrate dovute al flusso di crediti di imposta relativi ai bonus edilizi utilizzati in compensazione. La revisione al rialzo dell'impatto del Superbonus comporta che l'aggiornamento dello scenario tendenziale non confermi il percorso di riduzione previsto nella NADEF, ritardandolo di tre anni. Ciononostante, il rapporto debito/PIL alla fine dell'orizzonte di previsione è atteso collocarsi su un livello coerente con l'obiettivo enunciato nella NADEF, ossia conseguire per la fine del decennio un livello allineato al valore di fine 2019 (prepandemia). (...) Al netto del notevole appesantimento del dato di cassa, che inciderà lungo tutto l'arco della previsione (sia pure in misura inferiore nel 2027), si conferma rispetto alla NADEF una tendenza favorevole degli andamenti di fondo della finanza pubblica, con un progressivo aumento del saldo primario in rapporto al PIL nel quadriennio 2024-2027".

TAVOLA III.10 DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (% del PIL) (1)					
	2023	2024	2025	2026	2027
Livello (al lordo sostegni) (2)	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Variazioni rispetto all'anno precedente	-3,2	0,5	1,1	0,9	-0,2
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:					
Saldo primario (competenza economica)	3,4	0,4	-0,3	-1,1	-2,2
Effetto <i>snow-ball</i>	-4,5	-1,0	-0,7	0,1	0,7
<i>di cui: Interessi (competenza economica)</i>	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Aggiustamento stock-flussi	-2,1	1,1	2,1	2,0	1,3
<i>di cui: Differenza tra cassa e competenza</i>	-2,6	1,6	1,8	1,3	0,8
<i>Accumulazione netta di asset finanziari (3)</i>	0,2	-0,6	0,2	0,5	0,3
<i>di cui: Introiti da privatizzazioni</i>	0,0	0,0	-0,2	-0,3	-0,2
<i>Effetti di valutazione del debito</i>	0,3	0,0	0,1	0,2	0,2
<i>Altro (4)</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
p. m.: Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,9	3,0	3,0	3,1	3,2

TAVOLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (MILIONI E % DEL PIL) (1)					
	2023	2024	2025	2026	2027
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.863.438	2.980.947	3.109.779	3.224.405	3.305.546
<i>in % del PIL</i>	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Amministrazioni centrali (3)	2.797.759	2.917.213	3.047.918	3.164.397	3.247.841
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.808.493	2.926.337	3.055.738	3.171.355	3.253.526
<i>in % del PIL</i>	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
Amministrazioni centrali (3)	2.742.814	2.862.603	2.993.877	3.111.347	3.195.821
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134

(1) Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Cfr. Nota 2 Tavola III.10.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sotto settori.

Previsioni tendenziali (DEF 2024 – Analisi e tendenze della finanza pubblica)

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2024 è previsto al 4,3 per cento, in linea con quello indicato dalla Nota tecnico illustrativa (NTI) 2024, seppur con maggiori entrate e maggiori spese per 0,4 p.p.. Per gli anni 2025 e 2026, la previsione aggiornata è più alta di 0,1 p.p. rispetto agli obiettivi programmatici, 3,7 per cento nel 2025 e 3,0 per cento nel 2026. Nel 2027, il conto delle Amministrazioni pubbliche registrerebbe un disavanzo pari al 2,2 per cento del PIL. Il saldo primario è previsto in progressivo miglioramento, dal -3,4 per cento del 2023 al -0,4 per cento del 2024, tornando in avanzo a partire dal 2025 (+0,3%) per assestarsi a fine periodo al +2,2 per cento.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)					
	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	186.474	196.474	198.016	198.770	198.024
Consumi intermedi	174.395	176.742	181.324	181.046	181.549
Prestazioni sociali in denaro	424.491	447.080	455.900	467.740	480.930
Pensioni	319.075	337.480	345.730	356.330	368.110
Altre prestazioni sociali	105.416	109.600	110.170	111.410	112.820
Altre spese correnti	96.031	87.766	91.938	89.036	88.548
Totale spese correnti netto interessi	881.391	908.062	927.178	936.592	949.051
Interessi passivi	78.611	84.765	88.648	95.505	103.551
Totale spese correnti	960.002	992.827	1.015.826	1.032.097	1.052.603
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	131.119	138.776	141.814	144.760	147.420
Investimenti fissi lordi	66.805	67.953	78.091	76.453	70.217
Contributi agli investimenti	111.220	41.022	36.458	33.889	17.194
Altre spese in conto capitale	8.040	3.762	5.915	5.962	5.765
Totale spese in conto capitale	186.065	112.737	120.464	116.303	93.176
Totale Spese	1.146.067	1.105.565	1.136.290	1.148.400	1.145.778
ENTRATE					
Tributarie	617.107	633.476	649.269	664.771	683.698
Imposte dirette	320.817	325.525	334.996	342.832	354.287
Imposte indirette	294.682	306.460	312.770	320.424	327.887
Imposte in conto capitale	1.608	1.491	1.503	1.515	1.524
Contributi sociali	269.221	276.191	300.484	309.283	317.289
Contributi sociali effettivi	265.022	271.931	296.142	304.859	312.779
Contributi sociali figurativi	4.199	4.260	4.342	4.424	4.510
Altre entrate correnti	87.923	91.696	93.976	90.840	89.000
Totale entrate correnti	972.643	999.872	1.042.226	1.063.379	1.088.463
Entrate in conto capitale non tributarie	22.341	10.263	10.591	14.180	4.734
Totale entrate	996.592	1.011.626	1.054.320	1.079.074	1.094.721
<i>Pressione fiscale (% del PIL)</i>	42,5	42,1	42,4	42,2	42,3
Saldo primario	-70.864	-9.173	6.678	26.179	52.494
Saldo di parte corrente	12.641	7.045	26.400	31.282	35.860
Accreditamento/Indebitamento netto	-149.475	-93.939	-81.970	-69.326	-51.057
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)					
	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	8,9	9,1	8,8	8,6	8,4
Consumi intermedi	8,4	8,2	8,1	7,9	7,7
Prestazioni sociali in denaro	20,4	20,7	20,4	20,3	20,3
Pensioni	15,3	15,6	15,4	15,5	15,5
Altre prestazioni sociali	5,1	5,1	4,9	4,8	4,8
Altre spese correnti	4,6	4,1	4,1	3,9	3,7
Totale spese correnti netto interessi	42,3	42,0	41,4	40,6	40,1
Interessi passivi	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Totale spese correnti	46,0	45,9	45,4	44,8	44,5
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,3	6,4	6,3	6,3	6,2
Investimenti fissi lordi	3,2	3,1	3,5	3,3	3,0
Contributi agli investimenti	5,3	1,9	1,6	1,5	0,7
Altre spese in conto capitale	0,4	0,2	0,3	0,3	0,2
Totale spese in conto capitale	8,9	5,2	5,4	5,0	3,9
Totale spese	55,0	51,1	50,8	49,8	48,4
ENTRATE					
Tributarie	29,6	29,3	29,0	28,8	28,9
Imposte dirette	15,4	15,1	15,0	14,9	15,0
Imposte indirette	14,1	14,2	14,0	13,9	13,8
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	12,9	12,8	13,4	13,4	13,4
Contributi sociali effettivi	12,7	12,6	13,2	13,2	13,2
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,2	4,2	4,2	3,9	3,8
Totale entrate correnti	46,6	46,2	46,6	46,1	46,0
Entrate in conto capitale non tributarie	1,1	0,5	0,5	0,6	0,2
Totale entrate	47,8	46,8	47,1	46,8	46,2
Saldo primario	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Saldo di parte corrente	0,6	0,3	1,2	1,4	1,5
Accreditamento/Indebitamento netto	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	72.601	77.246	78.291	79.010	78.549
Consumi intermedi	135.352	142.168	146.290	147.085	149.053
Prestazioni sociali	4.602	4.694	4.763	4.841	4.928
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.623	8.052	8.245	8.304	8.474
Altre spese correnti	25.981	26.871	26.817	26.868	26.879
Totale spese correnti netto interessi	246.159	259.031	264.406	266.107	267.883
Interessi passivi	2.551	2.018	1.446	1.442	1.445
Totale spese correnti	248.710	261.049	265.852	267.549	269.328
Investimenti fissi lordi	35.047	36.071	38.137	37.843	35.289
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	588	609	609	609	609
Contributi agli investimenti	5.411	4.725	5.607	5.326	4.852
Altre spese in conto capitale	1.616	1.620	1.638	1.655	1.668
Totale spese in conto capitale	42.662	43.025	45.991	45.434	42.418
Totale spese	291.372	304.074	311.843	312.983	311.746
ENTRATE					
Tributarie	83.345	87.145	87.704	89.636	91.561
Imposte dirette	25.932	27.399	28.362	29.325	30.126
Imposte indirette	57.341	59.674	59.270	60.239	61.363
Imposte in conto capitale	72	72	72	72	72
Contributi sociali	1.117	1.135	1.157	1.177	1.199
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	149.557	154.973	158.164	155.479	151.694
Altre entrate correnti	42.839	44.059	45.310	46.001	47.266
Totale entrate correnti	276.786	287.240	292.263	292.221	291.648
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	14.397	17.682	18.553	20.381	16.714
Altre entrate in conto capitale	4.155	2.580	2.955	3.309	3.312
Totale entrate in conto capitale non tributarie	18.552	20.262	21.508	23.690	20.026
Totale entrate	295.410	307.574	313.843	315.983	311.746
Saldo primario	6.589	5.518	3.446	4.442	1.445
Saldo di parte corrente	28.076	26.191	26.411	24.672	22.320
Accreditamento/Indebitamento netto	4.038	3.500	2.000	3.000	0
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,5	3,6	3,5	3,4	3,3
Consumi intermedi	6,5	6,6	6,5	6,4	6,3
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1
Totale spese correnti netto Interessi	11,8	12,0	11,8	11,5	11,3
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	11,9	12,1	11,9	11,6	11,4
Investimenti fissi lordi	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	2,0	2,0	2,1	2,0	1,8
Totale spese	14,0	14,1	13,9	13,6	13,2
ENTRATE					
Tributarie	4,0	4,0	3,9	3,9	3,9
Imposte dirette	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,7	2,8	2,6	2,6	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,2	7,2	7,1	6,7	6,4
Altre entrate correnti	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0
Totale entrate correnti	13,3	13,3	13,1	12,7	12,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,7	0,8	0,8	0,9	0,7
Altre entrate in conto capitale	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,9	0,9	1,0	1,0	0,8
Totale entrate	14,2	14,2	14,0	13,7	13,2
Saldo primario	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1
Saldo di parte corrente	1,3	1,2	1,2	1,1	0,9
Accreditamento/Indebitamento netto	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0

La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale Accrual

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 “Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual”. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l’altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- - un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell’intero impianto contabile;
- - un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- - un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Ad oggi sono stati approvati:

Che cosa	Stato
Quadro concettuale	Approvato
ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio	Approvato
ITAS 2 – Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio	Approvato
ITAS 3 – Operazioni, attività e passività in valuta estera	Approvato
ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali	Approvato
ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali	Approvato
ITAS 6 – Accordi per servizi in concessione: concedente	Approvato
ITAS 7 – Locazioni	Approvato
ITAS 8 – Riduzione di valore delle attività	Approvato
ITAS 9 – Ricavi e proventi	Approvato
ITAS 10 – Rimanenze	Approvato
ITAS 11 – Strumenti finanziari	Approvato
ITAS 12 – Bilancio Consolidato	Approvato
ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali	Approvato
ITAS 14 – Partecipazioni in organismi controllati e collegati e accordi a controllo congiunto	Approvato
ITAS 15 – Benefici per i dipendenti	Approvato

ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro	Approvato
ITAS 17 - Ratei e risconti	Approvato
ITAS 18 – Costi e oneri	Approvato
Piano dei conti economico-patrimoniale	Approvato

Mentre mancano le linee guida per l'applicazione della riforma nella fase di sperimentazione che dovrebbe partire dal 2025, per arrivare nel 2026 a coinvolgere il 90% delle pubbliche amministrazioni.

La riforma Accrual manterrà in vita la contabilità finanziaria, che continuerà ad avere natura autorizzatoria. La contabilità economico patrimoniale non sarà più una derivata della finanziaria ma avrà una propria autonomia, attraverso un piano dei conti economico patrimoniale sganciato dalle rilevazioni di accertamenti, impegni e liquidazioni e personalizzabile. Sono ancora da capire le implicazioni per gli enti derivanti dalle risultanze della nuova contabilità economico patrimoniale.

Le regole di bilancio vigenti per le Amministrazioni locali e la prospettiva della riforma della *governance* europea

Le Amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell'ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012.

L'articolo 97 della Costituzione prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti territoriali, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L'articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all'indebitamento netto da parte degli enti territoriali, i quali possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l'equilibrio di bilancio per il complesso degli enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli enti territoriali. Agli enti territoriali è, quindi, preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un'autonoma politica anticiclica.

La L. 243/2012 definisce l'equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali, escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato (FPV)(art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d'investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale che garantiscano il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).

L'applicazione di questo quadro normativo ha coinciso, almeno in parte, con un periodo caratterizzato da importanti riforme della finanza e contabilità degli enti territoriali (l'attuazione del federalismo fiscale e l'armonizzazione dei bilanci, la sostituzione delle regole del Patto di stabilità interno (PSI) con quelle del pareggio di bilancio contabile a livello di singolo ente) e la sovrapposizione di interventi ne ha reso particolarmente complesso il coordinamento.

Per garantire che il rispetto dei vincoli derivanti dagli obiettivi comunitari avvenisse in conformità con i principi costituzionali che governano l'autonomia degli enti territoriali è intervenuta la Corte costituzionale, da ultimo nel 2018 (Sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018). È con la legge di bilancio per il 2019 (L. 145/2018) e una successiva Circolare del Ministero dell'Economia e delle finanze del 2020 che, tenendo anche conto delle sentenze della Corte, si delinea l'assetto oggi

vigente.

In base alle regole attuali, i singoli enti hanno l'obbligo di conseguire il pareggio di bilancio contabile, mentre il rispetto del saldo previsto dalla L. 243/2012, un saldo simile all'indebitamento netto rilevante ai fini delle regole di bilancio comunitarie, deve essere accertato non a livello di singoli Enti ma piuttosto dell'intero sottosettore.

Le nuove regole europee prevedono che il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso delle Amministrazioni pubbliche non venga più valutato sulla base del saldo di bilancio ma piuttosto con riferimento al tasso di crescita della spesa netta.

L'applicazione di questo approccio al complesso degli enti territoriali è un'operazione complicata. Come accaduto quando fu introdotto per tali enti il principio dell'equilibrio di bilancio, occorrerà assicurarne il coordinamento con le regole contabili sul pareggio di bilancio. Su un piano più sostanziale sarà necessario assicurare che i vincoli sulla dinamica della spesa siano compatibili con il fabbisogno finanziario per lo svolgimento delle funzioni fondamentali e per l'erogazione dei LEP.

Per il controllo della spesa degli enti territoriali si intravedono, in linea teorica, due possibili scenari alternativi.

Il primo scenario prefigura il mantenimento dell'attuale assetto basato su limiti all'indebitamento degli enti territoriali nell'ambito dell'introduzione del monitoraggio della regola della spesa per il complesso delle Amministrazioni pubbliche. Questa strada sarebbe percorribile qualora non vi fosse il rischio che gli enti territoriali possano incrementare la spesa in modo significativo utilizzando aumenti delle entrate non riconducibili a misure discrezionali. Tale rischio dipende dalla variabilità delle entrate degli enti territoriali. Per i Comuni il rischio è legato essenzialmente alla capacità di variare le tariffe applicate ai servizi comunali e all'attività di repressione degli illeciti (multe).

L'impatto sulla spesa della componente ciclica delle entrate degli enti territoriali potrebbe essere sterilizzato attraverso la revisione periodica delle compartecipazioni e dei trasferimenti. Continuando a richiedere agli enti territoriali l'equilibrio di bilancio, tale revisione potrebbe consentire di controllare indirettamente il livello della spesa per allinearne il tasso di crescita a quello desiderato per l'intero sottosettore. Compartecipazioni e trasferimenti perequativi dovranno comunque assicurare il finanziamento delle funzioni fondamentali e dei LEP. A tal fine appare opportuno che il Piano strutturale di bilancio definisca, insieme al tasso di crescita complessivo della spesa netta, anche quelli della spesa per le funzioni fondamentali e per quelle in cui siano stati definiti dei LEP. Nella definizione degli obiettivi per comparto andrà assicurato il coinvolgimento degli enti territoriali recuperando il ruolo della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

L'efficacia di questo approccio dipenderà dalla presenza di un sistema ordinato di trasferimenti e dalla capacità di prevedere correttamente le variazioni non discrezionali delle entrate in particolare di quelle extratributarie non direttamente legate all'andamento dell'attività economica. Il primo aspetto richiede che venga completato il percorso di attuazione del federalismo fiscale con la riforma del finanziamento delle Regioni a statuto ordinario (RSO) – inserita come abilitante nel PNRR e da realizzare entro il primo trimestre del 2026 – e una razionalizzazione dei trasferimenti che ancora affluiscono agli enti locali al di fuori dei fondi perequativi. Qualora la revisione annuale dei trasferimenti risultasse troppo complessa si potrebbe considerare l'istituzione di un Fondo straordinario alimentato da un contributo degli Enti territoriali nelle fasi favorevoli del ciclo economico e a questi distribuito nelle fasi sfavorevoli, in analogia a quanto previsto dall'articolo 11 della L. 243/2012 per il concorso dello Stato nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali.

Il secondo scenario prefigurerebbe la modifica del concetto di equilibrio di bilancio per gli enti territoriali nella L. 243/2012 introducendo un vincolo diretto sul tasso di crescita della spesa di questi ultimi. La RGS verificherebbe *ex ante* ed *ex post* il rispetto del tasso di crescita della spesa del sottosettore e, in caso di sforamenti, potrebbe richiedere gli aggiustamenti necessari prima di autorizzare il ricorso all'indebitamento. A tal fine sarebbe necessario individuare indicatori

affidabili basati su dati che possano essere ottenuti in modo tempestivo e che non impongano oneri di raccolta e di comunicazione eccessivi. In questa prospettiva diverrebbe urgente la necessità di dotare gli enti territoriali di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale basato sulla competenza economica in linea con gli standard contabili nelle pubbliche amministrazioni internazionali ed europei (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, così come previsto dalla Riforma 1.15 del PNRR.

Data l'elevata complessità dei bilanci e la previsione dell'evoluzione della normativa, l'eventuale modifica della L. 243/2012 potrebbe limitarsi a definire l'indicatore da utilizzare per il monitoraggio della spesa netta degli enti territoriali solo in termini generali, demandando alla legge ordinaria il compito di stabilirne i dettagli attuativi. Andrebbe anche valutata l'opportunità di prevedere procedure semplificate per i Comuni di minori dimensioni.

Il controllo della spesa netta richiederebbe di definire procedure per la valutazione delle variazioni discrezionali delle entrate degli enti territoriali e per la raccolta delle relative informazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze. Per la loro rilevanza, soprattutto in ambito comunale, sarebbe necessario chiarire se potranno essere considerate discrezionali le variazioni delle entrate extratributarie come, ad esempio, quelle delle tariffe – non legate a cambiamenti delle aliquote – e quelle relative all'attività di repressione degli illeciti.

Un'attenzione a parte, sempre nell'ambito della definizione del vincolo della spesa e della valutazione delle entrate discrezionali, andrebbe posta allo stock di risorse accantonate nel FCDE. Una qualunque azione volta a recuperare in maniera permanente l'evasione fiscale o a migliorare le capacità di riscossione degli Enti territoriali libererebbe risorse da questo Fondo e le renderebbe, allo stato attuale, utilizzabili per assumere nuovi impegni di spesa.

All'interno di ciascuno di questi scenari dovrà essere garantita l'applicazione dei meccanismi di monitoraggio e di controllo alle Regioni a statuto speciale (RSS), come già oggi accade per l'equilibrio di bilancio e, in prospettiva, alle Regioni che accederanno all'autonomia differenziata. Con riferimento a queste ultime, la revisione periodica delle compartecipazioni, prevista dal DDL sull'autonomia differenziata attualmente all'esame della Camera dei deputati, dovrà essere coerente con i limiti alla crescita della spesa netta. Come già rilevato in precedenti audizioni⁶⁹, una gestione delle compartecipazioni affidata esclusivamente a trattative bilaterali all'interno delle Commissioni paritetiche potrebbe non garantire l'uniformità delle valutazioni e un adeguato coordinamento con la programmazione di bilancio. Permane quindi l'esigenza di prevedere una sede istituzionale unica dove le decisioni possano essere prese in modo coordinato e con una valutazione complessiva che coinvolga anche la determinazione della compartecipazione che, secondo il D.Lgs. 68/2011, dovrebbe finanziare il fondo perequativo regionale nell'ambito del federalismo simmetrico (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pagg. 44-47).

L'attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente.

Allo stato attuale i fabbisogni standard, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale, alla fine del quale, nel 2030, la componente del Fondo di solidarietà comunale perequabile sarà integralmente ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali; in tal modo, sarà eliminato il vincolo alla perequazione basato sulle risorse storiche.

Anno	Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	Capacità fiscale perequabile	% distribuita in base a criteri perequativi	% distribuita in base al criterio storico
2019	45	50	22,5	77,5
2020	50	55	27,5	72,5
2021	55	60	33	67
2022	60	65	39	61
2023	65	70	45,5	54,5
2024	70	75	52,5	47,5
2025	75	80	60	40
2026	80	85	68	32
2027	85	90	76,5	23,5
2028	90	95	85,5	14,5
2029	95	100	95	5
2030	100	100	100	0

Il D.Lgs. n. 216 del 2010 prevede che i fabbisogni standard siano calcolati relativamente alle seguenti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario:

- funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- funzioni di polizia locale; funzioni di istruzione pubblica;
- funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;
- funzioni nel settore sociale.

La metodologia per la determinazione dei fabbisogni costituisce una operazione tecnicamente complessa, la cui implementazione è assegnata dalla legge alla Sose s.p.a. - Soluzioni per il Sistema Economico. I fabbisogni standard sono sottoposti a monitoraggio e rideterminati, non oltre il terzo anno successivo alla loro precedente adozione, al fine di garantire continuità ed efficacia al processo di efficientamento dei servizi locali (articolo 7 del D.Lgs. n. 216 del 2010). La Commissione tecnica per i

fabbisogni standard, istituita con D.P.C.M. 23 febbraio 2016 in sostituzione della soppressa COPAFF, agisce come organo tecnico collegiale con l'obiettivo principale di validare la metodologia da utilizzare per l'individuazione dei fabbisogni standard e di validare l'aggiornamento della base dati utilizzata. Dal 2016 le metodologie predisposte ai fini dell'individuazione dei fabbisogni possono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard anche separatamente dalle elaborazioni relative ai fabbisogni medesimi.

Il D.P.C.M. 5 marzo 2020 ha aggiornato i fabbisogni standard per il servizio degli Asili nido e la funzione del Trasporto pubblico locale. Con il D.P.C.M. 11 dicembre 2020 è stata aggiornata la metodologia di calcolo dei fabbisogni standard relativi al servizio di smaltimento rifiuti dei comuni delle regioni a statuto ordinario. Il D.P.C.M. 27 luglio 2021, infine, ha aggiornato i fabbisogni standard utilizzati per calcolare i coefficienti di riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2021, provvedendo alla revisione della metodologia di calcolo relativamente alle due funzioni Viabilità e territorio e Settore sociale, al netto dei servizi per asili nido.

Le capacità fiscali. Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali,

che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali. La legge delega evidenzia come debba essere garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. La capacità fiscale, in sintesi, rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale. L'individuazione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali dei comuni, delle province e delle città metropolitane è demandata a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da trasmettere alle Camere per il parere sia della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale che delle Commissioni competenti per materia. Le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione delle capacità fiscali, definite dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, devono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, per la loro approvazione (articolo 57-quinquies del decreto-legge n. 124 del 2019). Nel caso in cui occorre solamente rideterminare le capacità fiscali al fine di tenere conto di eventuali mutamenti normativi, della variazione progressiva del tax gap e della variabilità dei dati assunti a riferimento (a parità di metodologia), si prevede la trasmissione dello schema di decreto alla Conferenza Stato-città e autonomie locali, al fine di acquisirne l'intesa; se questa non viene raggiunta entro trenta giorni si può comunque procedere all'emanazione del provvedimento con deliberazione motivata.

Rispetto alla previgente procedura per l'adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e alla stima delle capacità fiscali (prevista dall'articolo 43, comma 5-quater, del D.L. n. 133 del 2014, come sopra modificato) la novità più rilevante riguarda l'intervento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard la quale interviene, pertanto, nell'approvazione sia dei fabbisogni standard sia delle capacità fiscali. Per quanto riguarda i comuni, le componenti della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie di entrata. Nella prima categoria (imposte e tasse) rientrano l'imposta municipale propria (Imu) – nella quale è confluito il tributo per i servizi indivisibili (Tasi) – l'addizionale comunale all'Irpef nonché imposte e tasse minori. Nella seconda categoria rientrano le tariffe diverse da quella del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. La capacità fiscale standard comprende anche la componente relativa alle entrate per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; tuttavia, ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale, la componente rifiuti è neutralizzata, con l'inclusione della relativa voce sia nei fabbisogni standard sia nella capacità fiscale con il medesimo peso.

Ai fini del riparto del **Fondo di solidarietà comunale** (FSC) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si procede all'aggiornamento delle capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario. A partire dal 2015 sono state adottate la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario con i seguenti decreti: D.M. 11 marzo 2015, D.M. 13 maggio 2016, D.M. 2 novembre 2016. Con il D.M. 16 novembre 2017 è stata adottata la nota metodologica attualmente vigente relativa alla procedura di calcolo, oltre alla stima della capacità fiscale 2018. Successivamente la stima della capacità fiscale è stata aggiornata con i decreti D.M. 30 ottobre 2018 e D.M. 31 dicembre 2020. Con il D.M. 16 dicembre 2021 è stata adottata la stima delle capacità fiscali 2022 per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, a metodologia invariata. Si precisa che l'art. 100 del disegno di legge di bilancio per l'anno 2025, presentato dal Governo al Parlamento in data 23/10/2024, ridetermina la dotazione del fondo, incrementandolo di 112 milioni per il 2026 fino ad arrivare ad un incremento di 310 milioni dal 2030.

Il processo di attuazione del federalismo fiscale per il comparto dei comuni ha in parte deviato rispetto all'originario disegno che prefigurava un equilibrio tra l'impianto autonomista e il correlato principio solidaristico: l'ampia sostituzione dei trasferimenti statali con entrate tributarie è stata infatti accompagnata da un'attuazione solo parziale dei principi perequativi. Questa imperfetta attuazione del progetto di federalismo fiscale è stata in parte ricondotta alla mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in base ai quali attuare la perequazione integrale delle funzioni fondamentali dei Comuni. In luogo dei LEP non individuati, nel calcolo dei fabbisogni standard si è adottata la scelta di riferirsi, per le funzioni fondamentali a domanda individuale, ai livelli effettivamente erogati dei servizi, rinunciando quindi a definire criteri di standardizzazione delle prestazioni da utilizzare in assenza dei LEP. Anche per questo motivo il legislatore con la legge 178/2020 e con la legge 234/2021 ha stanziato risorse per i servizi sociali, asili nido e trasporto alunni disabili al fine di garantire le risorse necessarie al raggiungimento dei LEP. In particolare:

- a) per gli asili nido, copertura di posti nido pari al 33,33% della popolazione 3-36 mesi, con un obiettivo intermedio al 28,88% di copertura;
- b) per il trasporto alunni disabili ed i servizi sociali, gli obiettivi non sono prefissati ma sono rapportati alle risorse aggiuntive da utilizzare per l'incremento di utenti.

La sentenza della Corte costituzionale 71/2023 ed il Fondo speciale equità livello di servizi. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 71 del 2023, ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234/2021, sollevate dalla regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119 della Costituzione. Queste disposizioni hanno incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale con somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate, in particolare, al potenziamento e allo sviluppo dei servizi socialicomunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle RSO, Sicilia e Sardegna (comma 563)

e al potenziamento degli asili nido (comma 172), nonché all'incremento del numero di studenti disabili a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (comma 174). Tali risorse, inserite nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021 ed integrate dalla legge di bilancio per il 2022, sono state ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che fanno riferimento ai fabbisogni standard per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido" e "Istruzione". Le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Liguria hanno evidenziato come le disposizioni oggetto di impugnazione intervengano sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale incrementandone la dotazione, ma assoggettando le risorse statali aggiuntive a specifici vincoli di destinazione, legati alla realizzazione di specifici obiettivi di servizio, in maniera incoerente con la disciplina costituzionale degli strumenti di perequazione, cui dovrebbero essere destinate le risorse aggiuntive statali. Con il ricorso alla Corte, la regione ha chiesto, quindi, l'eliminazione dei vincoli di destinazione imposti alle maggiori risorse stanziati a valere sul Fondo di solidarietà comunale, dovendo tali somme aggiuntive essere destinate alla perequazione generale e verticale operata dallo Stato, e ripartite tra i comuni, quindi, in base alla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

La Corte ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale promosse dalla regione Liguria riguardo alle norme che rifinanziano il fondo di solidarietà comunale apponendo vincoli di destinazione, in considerazione del variegato e plurale «ventaglio di soluzioni» potenzialmente idonee a rimediare al vulnus alla Costituzione prodotto. La Corte ha, però, ritenuto opportuno rivolgere un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma, in quanto una soluzione perequativa ibrida non è coerente con l'art. 119 Cost. La Corte ha quindi ritenuto una siffatta ripartizione del FSC "un'ibridazione estranea al disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria, il quale, a tutela dell'autonomia degli enti territoriali, mantiene necessariamente distinte le due forme di perequazione".

Sicché, conclude la Corte, *"nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possono innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente allocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di ri-spetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali"*. Per superare i rilievi formulati dalla citata sentenza della Corte costituzionale, i commi 496-501 della legge 213/2023 prevedono a partire dall'anno 2025 l'istituzione di questo nuovo fondo, le cui risorse sono attinte riducendo la dotazione del fondo di solidarietà comunale.

Dotazione del Fondo e ripartizione (dati in migliaia di euro)

Finalità	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Servizi sociali RSO	390.923	442.923	501.923	559.923	618.923	650.923
Servizi sociali Sicilia + Sardegna	68.000	77.000	87.000	97.000	107.000	113.000
Asili nido	300.000	450.000	1.100.000	1.100.000	===	===
Trasporto alunni disabili	100.000	100.000	120.000	120.000	===	===
TOTALE	858.923	1.069.923	1.808.923	1.876.923	725.923	763.923

Contestualmente è stata anche prevista una nuova procedura da seguire in caso di mancato utilizzo parziale o totale delle risorse, superando l'obbligo di immediata restituzione delle stesse, in favore dell'attivazione di un percorso per il loro impiego "forzato" su un orizzonte temporale pluriennale, previa nomina del Sindaco quale commissario ad acta. Con il DM Interno del 6 giugno 2024 è stata approvata la disciplina ai sensi dei commi 498-500 della legge 213/2023.

II PNRR e la riforma 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”

La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Per questo motivo il PNRR prevede una riforma abilitante 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”. Gli obiettivi di tale riforma sono due:

- un indicatore dei tempi medi di pagamento non superiore a 30gg (elevato a 60gg per il SSN);
- un indicatore dei tempi medi di ritardo inferiore o pari a zero.

Obiettivi	Target	Metodo di calcolo
Indicatore tempo medio di pagamento	60 gg per gli enti del SSN	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice
	30 gg per gli enti locali	
Indicatore tempo medio di ritardo	< ZERO	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice

Inizialmente tali obiettivi dovevano essere raggiunti entro il 2023 ma grazie alla rimodulazione approvata dalla Commissione europea in data 8 dicembre 2023 si è guadagnato un anno in più:

- nel 2024 l'Italia dovrà raggiungere i target concordati;
- nel 2025 l'Italia dovrà mantenere i target raggiunti nel 2023.

Al fine di generare la *compliance* necessaria a centrare gli obiettivi del PNRR, il Legislatore ha introdotto nell'ordinamento una disposizione rivolta ai dirigenti e agli incaricati di posizione organizzativa,. L'art. 4-bis del decreto legge 13/2023, inserito in sede di conversione in legge n. 41/2023, prevede infatti che le pubbliche amministrazioni subordinino almeno il 30% del premio collegato alla performance (retribuzione di risultato) a specifici obiettivi annuali connessi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. In particolare, tali obiettivi sono definiti avendo riguardo all'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti previsto dal comma 859 lett. b) e comma 861 della legge 145/2018, valido anche ai fini dell'obbligo di accantonamento al FGDC.

A ciò si deve aggiungere l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge 145/2018, in caso di conseguimento di un indicatore del tempo medio di ritardo positivo ovvero di mancata riduzione dello stock del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente (salvo il caso in cui lo stock del debito scaduto e non pagato sia contenuto entro il 5% delle fatture ricevute nell'anno). Tutti gli indicatori sono desunti dalla Piattaforma per la

certificazione dei crediti (PCC).

La *spending review* e la riforma 1.13 del PNRR

La revisione della spesa pubblica (cd. *spending review*) designa un processo di analisi e valutazione dei procedimenti amministrativi finalisticamente orientato al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa della pubblica amministrazione, sia essa statale, regionale o locale. Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si persegue l'obiettivo di favorire una riqualificazione della spesa sostenuta dalle amministrazioni, individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee a tale scopo. Tale processo, pur non contraddicendo la natura strettamente politica delle decisioni di spesa, si ispira a un approccio focalizzato sul potenziamento dell'efficienza ed efficacia della spesa già esistente, da effettuarsi in via preliminare rispetto all'assunzione di decisioni sulle nuove iniziative di spesa.

In Italia, il primo organismo interno all'amministrazione centrale dello Stato incaricato di analizzare e valutare l'efficienza della spesa in alcuni settori delle politiche pubbliche, nonché di svolgere in tale materia una funzione consultiva e di raccomandazione verso l'autorità politica, è stata la Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica, istituita presso l'allora Ministero del Tesoro nel 1981. Successivamente, nel 2007, è stata istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica, formata da esperti esterni all'amministrazione e incaricata di redigere rapporti sulla revisione della spesa. Tale Commissione è stata tuttavia soppressa nel 2008. Le funzioni inerenti al processo di revisione della spesa pubblica sono state successivamente attribuite alla Ragioneria Generale dello Stato.

La crisi finanziaria dei debiti sovrani di alcuni Stati europei, tra cui l'Italia, nel 2010-2012, ha richiesto il consolidamento di iniziative più o meno strutturali di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, legando a doppio filo la *spending review* al risanamento della finanza pubblica. A questo fine, i decreti-legge nn. 58 e 92 del 2012, da un lato, hanno avviato un processo di definizione dei fabbisogni e dei costi standard dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche; dall'altro, hanno istituito un Comitato interministeriale e un Commissario straordinario per la spesa pubblica.

A seguito della pandemia - la quale aveva fatto passare in secondo piano, almeno in una prima fase, il tema del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica - l'esigenza della prosecuzione e del rafforzamento del processo di *spending review* è riemersa con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il quale prevede, nell'ambito della Missione 1, la Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("*spending review*").

Tale Riforma (1.13) prevede, in particolare, il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale (articolo 22- bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196). In questo ambito, si prevede un rafforzamento delle strutture esistenti e l'istituzione di nuove strutture appositamente dedicate all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze.

La Riforma contempla una serie di traguardi fino al 2026. Alla fine del 2021, in attuazione del primo traguardo, è stato istituito il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa.

Per gli enti locali, la legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) e la legge di bilancio 2024 (legge 213/2024) hanno previsto un contributo alla finanza pubblica così articolato:

Comparto	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni RSO+Sicilia e Sardegna	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni
Tutti i comuni	100 milioni	100 milioni	=====	=====	=====
Province-CM RSO+Sicilia e Sardegna	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni
Tutte le province e CM	50 milioni	50 milioni	=====	=====	=====

La riforma fiscale

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

Con **la legge n. 111 del 2023** è stata conferita al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale italiano. Di seguito, si illustrano brevemente i contenuti dei decreti legislativi emanati, sino ad ora, sulla base della legge di delega fiscale in parola.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale	Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuative della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori impatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale. Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare l'articolo 3 della legge n.111 del 2023 recante i principi generali relativi al diritto tributario dell'Unione europea e internazionale, ed in particolare il comma 1 nelle lettere c), d) e f) concernenti rispettivamente la revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società, nonché le misure volte alla semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate. La lettera e) del citato articolo 3 riguarda il recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022. Si fa inoltre riferimento alle previsioni dell'articolo 9, comma 1, ed in particolare, le lettere g), h) e i) della stessa legge aventi la finalità di creare un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea.
Decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma	Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si

<p>delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi</p>	<p>prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese. Si abroga infine l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare le previsioni dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge n.111 del 2023 (revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità) e dell'articolo 9, comma 1, lettera g), che dispone la revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e dei meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi.</p>
<p>Decreto legislativo recante modifiche allo statuto dei diritti del contribuente</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpelli e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come principi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionale e delle province autonome.</p> <p>Il decreto legislativo attua gli articoli 4 e 17, comma 1, lettera b), della legge n.111 del 2023, recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.</p>
<p>Decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario. Il decreto richiama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti.</p> <p>Il decreto legislativo attua gli articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h) della legge n.111 del 2023 recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario;</p>
<p>Decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni.</p> <p>Il decreto legislativo attua l'articolo 17, comma 1, lettera g), numero 1) della legge n. 111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per il potenziamento del regime di adempimento collaborativo e l'articolo 20, lettera a), n. 4 riguardo i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale.</p>
<p>Decreto legislativo concernente la</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024, avente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli</p>

<p>razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (c. d. calendario fiscale)</p>	<p>Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi.</p> <p>Il decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge n.111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per la revisione generale degli adempimenti tributari e degli adempimenti in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.</p>
<p>Decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 13 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene, altresì, previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene, inoltre, introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte.</p> <p>L'Atto del Governo attua l'articolo 17, recante i principi e criteri in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, in particolare il comma 1, lettere a), b), c) d), e), f), g) n. 2) e h) n.2).</p>
<p>Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, riguardante il riordino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessorio dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza.</p> <p>Il decreto legislativo attua l'articolo 15 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, specialmente nelle sue parti relative al gioco a distanza;</p>
<p>Decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario</p>	<p>Il decreto legislativo n.87 del 14 giugno 2024, contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti.</p> <p>Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i principi di cui all'articolo 20, comma 1 della legge di delega per la riforma fiscale (legge n. 111 del 2023).</p>
<p>Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale di riscossione</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 110 del 29 luglio 2024 reca disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione in attuazione degli articoli 1 e 18 della legge n. 111 del 2023. L'obiettivo del provvedimento è quello di incrementare l'efficienza dei sistemi della riscossione (nazionali e locali) e semplificarli, orientando l'attività a principi di efficacia, economicità e imparzialità, nonché a obiettivi risultano.</p> <p>Il decreto legislativo attua l'articolo 18 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema nazionale della riscossione.</p>
<p>Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di regime di</p>	<p>Il decreto legislativo n.108 del 5 agosto 2024, costituito da otto articoli, oltre a modificare tre diversi decreti legislativi attuativi della delega fiscale sull'adempimento collaborativo, sugli adempimenti tributari e in materia di concordato preventivo biennale, contiene una serie di interventi che riguardano la determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche e la scadenza del termine di pagamento della rata della "Rottamazione-quater".</p> <p>In particolare, l'articolo 6, pur non modificando le date di scadenza originariamente previste nella Comunicazione delle somme</p>

<p>adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale</p>	<p>dovute della Definizione agevolata, di cui alla legge n. 197/2022 e s.m.i., ha differito al 15 settembre il termine per effettuare il pagamento della quinta rata della Definizione agevolata delle cartelle con scadenza al 31 luglio 2024, senza oneri aggiuntivi e senza perdere i benefici della “Rottamazione – quater”. In caso di mancato pagamento o se il pagamento avviene oltre il termine ultimo o per importi parziali, si perderanno i benefici della misura agevolativa e i versamenti effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute.</p> <p>Il decreto legislativo attua l'articolo 17 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, nonché di potenziamento del regime di adempimento collaborativo e, in particolare, il comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), numeri 1) e 2), e h), numero 2).</p>
<p>Decreto legislativo recante disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e di altri tributi diretti diversi dall'Iva</p>	<p>Il decreto legislativo n. 139 del 18 settembre 2024, composto da 11 articoli e 3 allegati, in attuazione della legge delega sulla riforma fiscale, contiene tra le varie norme alcune finalizzate a razionalizzare la disciplina dei singoli tributi, semplificare la disciplina dell'imposta di bollo e dei tributi speciali, anche per la dematerializzazione dei documenti e degli atti, ridurre e semplificare gli adempimenti e le modalità di pagamento dei tributi.</p> <p>Si segnala, in particolare, che l'articolo 1 apporta una complessiva revisione all'imposta sulle donazioni e successioni, modificando l'intero Testo Unico di cui al D.lgs. n. 346/1990.</p> <p>L'articolo 2 introduce alcune modifiche alla disciplina dell'imposta di registro di cui al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 mentre l'articolo 5 modifica le disposizioni concernenti le imposte ipotecarie e catastale, accorpando le due categorie di imposte. Per le operazioni eseguite nell'interesse dello Stato o delle altre pubbliche amministrazioni, le ordinarie tasse inerenti ai servizi ipotecari e catastali non saranno dovute.</p> <p>Il decreto legislativo attua l'art. 10 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA;</p>
<p>Decreto legislativo recante disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi</p>	<p>Il decreto legislativo n.141 del 26 settembre 2024, in attuazione degli articoli 11 e 20, commi 2 e 3 della legge delega per la riforma fiscale, composto da 10 articoli e un allegato, contiene una serie di disposizioni che aggiornano, in conformità con la normativa UE, disposizioni non più attuali oltre a intervenire su altre norme che disciplinano il sistema sanzionatorio penale e amministrativo. L'obiettivo è allineare la normativa doganale.</p> <p>In particolare, sono aggiornate le disposizioni previste dal D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e, in conformità alla disciplina dettata dal Codice doganale dell'UE (Regolamento UE n. 952/2013), viene implementata la telematizzazione delle procedure doganali e si potenziano l'attività di controllo e verifica, anche mediante il coordinamento con le dogane dell'UE e quelle estere, e lo sportello unico doganale e dei controlli.</p> <p>Inoltre, sono ridefinite le procedure di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi doganali ed è riorganizzato l'assetto degli uffici e dei servizi e si rivede la disciplina sanzionatoria, con particolare riguardo al contrabbando.</p> <p>Con riferimento alla disciplina dello spedizioniere doganale, è stata aggiornata la disciplina per il conseguimento della patente.</p> <p>Si interviene, altresì, sul sistema sanzionatorio penale e amministrativo posto a tutela dell'accertamento e del pagamento delle imposte sulla produzione e sul consumo.</p> <p>Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare, in particolare, gli articoli 11, 16 e 20, commi 2 e 3 della legge n.111 del 2023.</p>

Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni.

Limite complessivo di spesa

La legge 296/2006 prevede:

per gli enti soggetti a patto di stabilità (commi 557 e ssgg):

- obbligo di riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali;
- il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, il valore medio 2011-2013;

per gli enti NON soggetti a patto di stabilità (562):

- il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, la spesa del 2008.

Limite di spesa per le forme flessibili di lavoro

Per quanto riguarda il lavoro flessibile l'art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 prescrive che le amministrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Nel tempo tale limite è stato allentato, con il seguente esito:

Vincolo	Ente	Riferimenti
50% della spesa sostenuta nel 2009	Enti NON in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
100% della spesa sostenuta nel 2009	Enti in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni per funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010

Assunzioni di personale ex art. 110, comma 1, del Tuel	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Media della spesa sostenuta nel triennio 2007-2009	Enti che nel 2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 13/2015
Spesa strettamente necessaria per far fronte ai servizi essenziali	Enti che nel 2009 o nel 2007-2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 1/2017

Sono previste regole speciali per le assunzioni a tempo determinato connesse all'attuazione del PNRR.

Capacità assunzionale ed il DM 17/03/2020

L'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019, al fine di superare il *turn over*, ha previsto una nuova disciplina per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni, basata sulla sostenibilità finanziaria della stessa ed ha introdotto un parametro di incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio, al netto dell'accantonamento al FCDE.

Il DM 17 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 in data 27/04/2020 ed entrato in vigore il 20 aprile 2020 (art. 1, comma 2), ha recepito i criteri contenuti nell'art. 33 del d.l. 34/2019 ed approvato le nuove regole per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni. Con la Circolare della Funzione pubblica del 4 giugno 2020, esplicitiva delle nuove modalità di determinazione della capacità assunzionale, sono state fornite prime indicazioni in ordine al calcolo della capacità assunzionale nonché al regime transitorio da applicarsi alle assunzioni avviate entro il 19 aprile 2020.

In base a quanto previsto dal citato DM, la capacità assunzionale divide gli enti in tre fasce:

1. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa inferiore al valore soglia;
2. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia compresa tra il valore soglia ed il valore di rientro;
3. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, superiore al valore soglia.

FASCE DEMOGRAFICHE	TAB. 1 -valore SOGLIA	TAB. 3 - valore RIENTRO
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%	33,50%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,60%	32,60%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,60%	31,60%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%	31,20%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%	30,90%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,00%	31,00%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,60%	31,60%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,80%	32,80%
i) comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	25,30%	29,30%

I suddetti valori sono calcolati rapportando le spese di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio al netto dell'accantonamento al FCDE previsto nell'ultima annualità considerata. Quindi ciascun ente può raggiungere una spesa di personale pari al valore soglia. Gli enti che si trovano nella fascia intermedia non possono peggiorare tale % mentre gli enti che superano il valore di rientro devono attuare politiche di contenimento della spesa al fine di giungere al termine del 2024 al di sotto del valore di rientro. In caso negativo, subiranno un limite al *turn over* pari al 30% delle cessazioni.

Nuovi limiti al *turn over* di personale

In data 23/10/2024 il Governo ha presentato al Parlamento il disegno di legge di bilancio per l'anno 2025. Sebbene, allo stato attuale, i contenuti di tale provvedimento siano ancora provvisori e non entreranno in vigore prima del 1° gennaio 2025, è opportuno fornire alcune indicazioni sull'art. 110 del DDL, il quale reintroduce il *turn over* di personale quale misura di contenimento della spesa pubblica. Si prevede infatti che, per l'anno 2025, regioni ed enti locali, con più di 20 dipendenti in servizio a tempo indeterminato, possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite complessivo di una spesa pari a 75% di quella corrispondente al personale cessato nel corso dell'anno 2024. Le relative economie restano, pertanto, acquisite ai bilanci dei rispettivi enti.

Retano ferme le disposizioni previste dall'art. 33 del d.l. 34/2019 sopra richiamato che disciplinano la capacità assunzionali di regioni ed enti locali. Il richiamo dovrebbe valere come limite di incidenza delle spese personale sulle spese correnti, dal momento che dal 2025 non operano più i tetti massimi di incremento sulla spesa di personale a tempo indeterminato dell'anno 2018 previsti, per gli enti locali, nella tabella 2 (art. 5) del DM 17/03/2020.¹

Art. 110 Misure in materia di personale pubblico

“9. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per l'anno 2025 le regioni a statuto ordinario, gli enti locali con più di 20 dipendenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura non possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in misura superiore a un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 75 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Le economie derivanti dall'attuazione del presente comma restano annualmente acquisite ai bilanci degli enti.

*12. Al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, i risparmi permanenti conseguiti per effetto di assunzioni a tempo indeterminato effettuate in misura inferiore a quelle consentite dalla legislazione vigente in materia di *turn over*, asseverati dai relativi organi di controllo, possono essere destinati ad incrementare i fondi per il trattamento accessorio del personale delle amministrazioni destinatarie delle disposizioni di cui a presente articolo per un importo non superiore al 10 per cento del valore dei predetti fondi determinato per l'anno 2016 ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e certificati ai sensi dell'articolo 40-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 o dalle analoghe disposizioni previste dai rispettivi ordinamenti, al netto delle eventuali risorse per lavoro straordinario ivi presenti.*

13. Per effetto di quanto previsto dal presente articolo le amministrazioni, nell'ambito dei piani triennali dei fabbisogni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, provvedono ad adeguare la propria dotazione organica, anche in termini finanziari. Le amministrazioni non soggette alla adozione dei predetti piani provvedono ad adeguare la propria dotazione organica secondo i rispettivi ordinamenti. L'adeguamento della dotazione organica è asseverato dall'organo di controllo.”

¹ Cfr. Masini Elena, Circolare n. 30 del 28/10/2024 recante “prime indicazioni per il bilancio 2025-2027/5: anticipazioni della legge di bilancio 2025 (Ideapubblica).

Contesto regionale

Si riportano di seguito alcuni stralci del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria della regione Emilia Romagna, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1285 del 24 giugno 2024.

1.1.3 SCENARIO ECONOMICO - FINANZIARIO REGIONALE²

Le ultime stime sull'andamento dell'economia emiliano-romagnola elaborate da Prometeia indicano che nella nostra regione la ripresa economica dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2023 (si veda la Tab. 5). L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi all'1,1% in termini reali, due decimi di punto percentuale in più rispetto alle media italiana, pari allo 0,9%. In termini assoluti, l'aumento, rispetto al 2022, è di quasi 1,8 miliardi di euro a prezzi costanti.

Il netto calo del tasso di crescita rispetto al 2022, come a livello nazionale, riflette la conclusione del processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020. Il tasso di crescita torna dunque ad attestarsi su livelli normali. Per il 2024, Prometeia prevede lo stesso tasso di crescita del 2023 (+1,1%). Su questo valore pesa ancora la stretta monetaria attuata dalla Bce, che frena la domanda interna, soprattutto nella prima metà dell'anno.

Per il 2025 e 2026, Prometeia prevede incrementi del tasso di crescita, con valori pari rispettivamente all'1,4% e all'1,3%, al di sopra della crescita media nazionale.

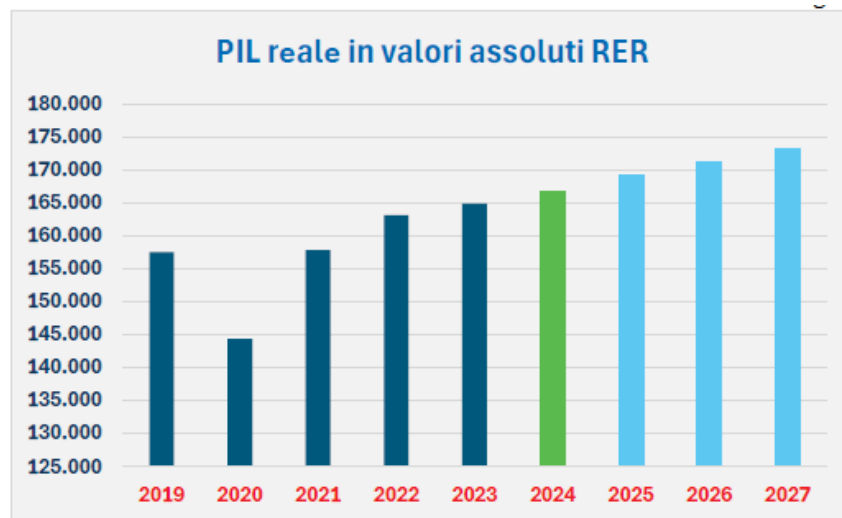
La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2025 al 2027 (dati in milioni di euro). Le previsioni, coerenti con lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale del DEF 2024, sono state da poco aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso di crescita valori reali	tasso di crescita valori nominali
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.341,10	152.319,10	-8,3	-6,6
2021	157.815,60	168.250,50	9,3	10,5
2022	163.123,50	177.404,40	3,4	5,4
2023	164.902,99	188.878,72	1,1	6,5
2024	166.798,24	196.051,34	1,1	3,8
2025	169.124,52	203.345,69	1,4	3,7
2026	171.296,75	209.924,29	1,3	3,2
2027	173.076,23	215.946,82	1,0	2,9

Fonte: Prometeia

² <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/defr>

A seguire i grafici del sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2027, in valori assoluti e in tassi di crescita.



Fonte: Prometeia

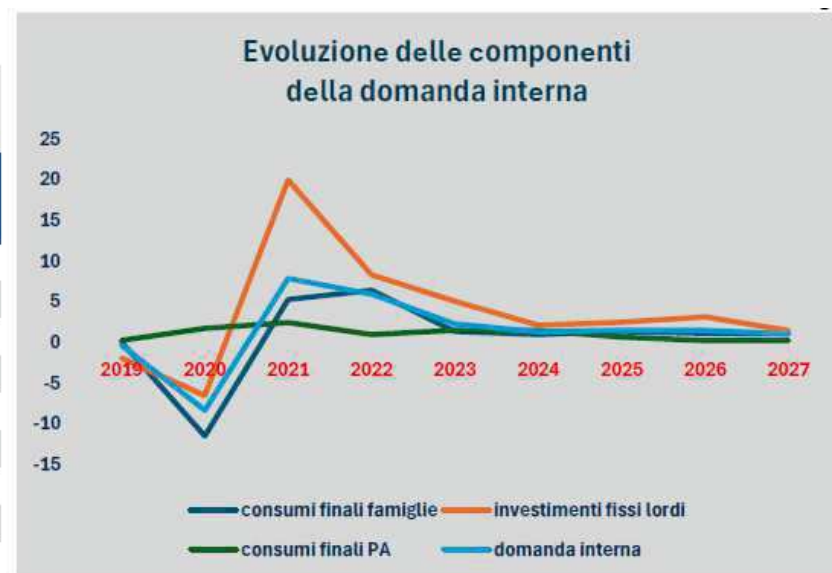


Fonte: Prometeia

La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale.⁶ Si può osservare che la **domanda interna** registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dell'1,4%. La componente più dinamica della domanda interna, come nel triennio 2021-2022-2023, continuerebbe a essere rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 2,1%. I consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere allo stesso tasso del PIL nel suo complesso, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbero aumentare di un punto e mezzo percentuale rispetto al 2023.

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investiment i fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,9	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.287,20	-11,5	28.152,20	-6,5	23.891,40	1,8	133.330,80	-8,3
2021	85.595,80	5,3	33.780,90	20,0	24.481,50	2,5	143.858,20	7,9
2022	91.115,50	6,4	36.597,19	8,3	24.723,42	1,0	152.436,11	6,0
2023	92.380,47	1,4	38.466,78	5,1	25.102,25	1,5	155.949,50	2,3
2024	93.305,06	1,0	39.288,38	2,1	25.471,86	1,5	158.065,30	1,4
2025	94.580,40	1,4	40.274,38	2,5	25.647,33	0,7	160.502,10	1,5
2026	95.660,10	1,1	41.553,85	3,2	25.714,19	0,3	162.928,13	1,5
2027	96.715,76	1,1	42.177,66	1,5	25.787,58	0,3	164.680,99	1,1

Fonte: Prometeia



Fonte: Prometeia

Una menzione a parte, data la loro importanza nel contesto economico regionale, meritano le componenti esterne della domanda, **esportazioni** e **importazioni**. Nel 2023, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno sfiorato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti³, in lieve riduzione rispetto al 2022. Le importazioni sono invece lievemente aumentate.

Per il **2024** si stima una crescita delle **esportazioni regionali** pari al 2% in termini reali, come mostra la seguente tabella elaborata da Prometeia (dati espressi in milioni di euro).

³ 84.099,62 euro in termini nominali.

Anche le **importazioni sono previste in crescita**, ma meno veloce, col risultato che il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente di quasi 2 miliardi di euro in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023. La nostra regione si conferma quindi come quella che fornisce **il contributo più alto alla bilancia commerciale nazionale** tra tutte le regioni italiane.

Esportazioni/importazioni RER (valori reali)				
	esportazioni	%	importazioni	%
2019	64.314,53	3,81	36.311,19	1,34
2020	60.090,94	-6,57	34.809,59	-4,14
2021	67.823,21	12,87	40.082,64	15,15
2022	70.013,69	3,23	40.342,86	0,65
2023	69.759,50	-0,36	40.360,63	0,04
2024	71.183,34	2,04	41.179,39	2,03
2025	74.641,45	4,86	43.349,98	5,27
2026	77.984,80	4,48	45.376,35	4,67
2027	80.597,67	3,35	46.985,89	3,55

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi **settori dell'economia**, si veda la tab. 8, nel 2023 sono state le costruzioni e il terziario a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita pari rispettivamente a 5,2% e 2,2%. L'industria nel 2023 segna un vero e proprio passo indietro (-3,9%), così come l'agricoltura (-4,4%). Secondo Prometeia, nel 2024 il depotenziamento dei bonus edilizi e l'elevato costo dei finanziamenti condurranno a un sensibile rallentamento del comparto costruzioni, che rimarrà comunque positivo (+1,5%). La crescita del PIL sarà invece trainata dalla forte ripresa dell'attività nell'industria (+3,2%).

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.260,50	-6,2	39.285,50	-0,8	5.591,20	-0,4	92.817,60	0,4	141.184,80	0,1
2020	3.216,80	-1,3	39.207,50	-38,9	5.570,00	-6,0	93.212,30	-7,2	141.263,40	-7,7
2021	3.086,20	-4,1	35.313,80	57,1	5.233,60	23,9	86.531,30	5,8	130.319,20	9,1
2022	3.173,70	2,8	41.020,40	-0,8	6.483,40	10,0	91.532,10	4,4	142.175,40	3,3
2023	3.032,94	-4,4	40.943,90	-3,9	7.129,80	5,2	95.597,80	2,2	146.884,10	1,3
2024	2.997,88	-1,2	40.558,72	3,2	7.498,66	1,5	97.657,10	1,3	148.732,24	1,2
2025	2.980,74	-0,6	40.878,65	4,5	7.614,30	1,1	98.951,50	1,6	150.442,98	1,4
2026	2.977,79	-0,1	41.326,66	5,7	7.698,83	1,3	100.499,73	1,3	152.542,09	1,3
2027	2.968,18	-0,3	41.897,41	3,3	7.798,04	1,1	101.825,27	1,2	154.502,27	1,0

Fonte: Prometeia

(...)

1. 1.4 Scenario congiunturale regionale

Il mercato del lavoro

Nel 2023, la situazione occupazionale risulta in miglioramento, dopo la fase di stabilizzazione registrata nel 2022. Nel secondo trimestre del 2023 si osserva un sensibile aumento degli occupati, seguito da una flessione congiunturale nel periodo estivo e da un nuovo deciso incremento nell'ultimo trimestre, quando l'occupazione in Emilia-Romagna raggiunge i 2 milioni e 55 mila occupati, valore trimestrale più alto registrato dal 2018 e superiore di 23 mila unità rispetto al quarto trimestre del 2019, ovvero l'ultimo trimestre pre-pandemia.

Nella media annua, in Emilia-Romagna si rileva un aumento dell'occupazione di 22 mila unità rispetto al 2022 (+1,1%), accompagnato da una sostanziale stabilità del numero dei disoccupati, mentre prosegue la diminuzione degli inattivi di 15-64 anni (-3,6%). La ripresa occupazionale ha consentito di recuperare quasi completamente il livello pre-pandemia, con un totale di 2 milioni e 23 mila occupati, dato appena inferiore a quello del 2019 (2 milioni e 26 mila), che costituisce il picco dal 2004.

Le donne rappresentano il 44,9% del complesso degli occupati, pari a 908 mila unità, mentre delle 105 mila persone in cerca di occupazione, 60 mila sono femmine (57,5%) e 45 mila maschi. Nel 2023, prosegue la ripresa sia dell'occupazione femminile sia di quella dei giovani, con le donne occupate che crescono dell'1,1% e i giovani occupati tra 15 e 24 anni in aumento del 7,2%. Dopo le contrazioni degli anni precedenti, anche i lavoratori autonomi tornano ad aumentare (+2,9%).

Le dinamiche descritte si riflettono nella crescita del tasso di occupazione, che si associa alla diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività.

Il tasso di occupazione regionale sale al 70,6%, 0,9 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente, recuperando pienamente il calo registrato nel 2020 (+0,2 punti percentuali rispetto al 2019). Il tasso di occupazione degli uomini si attesta al 76,8%, in crescita di 0,8 punti percentuali rispetto al 2022 e superiore di 0,2 punti rispetto al 2019, mentre per le donne il tasso è pari al 64,4%, con un aumento di un punto percentuale rispetto al 2022 e 0,3 punti al di sopra del dato 2019. Si è di conseguenza ristabilizzata sui 12,5 punti percentuali la forbice di genere a svantaggio delle donne, che si era ampliata soprattutto nel momento più critico di crisi del mercato del lavoro e nella prima fase di ripresa, mentre nel 2022 e nel 2023 l'aumento dell'occupazione femminile è stato in proporzione più deciso.

Il tasso di disoccupazione 15-74 anni, nel 2023, si conferma al 5%, invariato rispetto al 2022, sintesi di una sostanziale stabilità della componente femminile, che si mantiene al 6,2%, e di una leggera diminuzione di quella maschile, che si porta al 3,9% dal 4,1% dell'anno precedente.

Tab. 11 Occupati per categoria di lavoratori – E-R variazioni 2023/2022

	v.a. (migliaia)	%
Indipendenti	+12	+2,9
Dipendenti	+10	+0,6
T. indeterminato	+18	+1,4
T. determinato	-8	-3,0
Donne	+10	+1,1
Uomini	+12	+1,1
15-24 anni	+7	+7,2

Fonte: Istat

Fig. 6 Andamento tasso di occupazione ER 15-64 anni (%)



Fonte: Istat

Gli ammortizzatori sociali

Nel corso del 2023, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente circa 39,1 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 29,5 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 9,6 milioni di ore di interventi straordinari e 3,1 mila ore di cassa integrazione in deroga. Si tratta di un monte ore notevolmente inferiore ai livelli registrati durante la pandemia, ma superiore a quello autorizzato nel 2022 e nel 2019.

Febbraio e aprile sono i mesi con il numero di ore autorizzate più contenuto, rispettivamente 4,4% e 3,7% del totale ore del 2023, mentre marzo e novembre registrano le percentuali più elevate, superiori al 13%.

Nei primi tre mesi del 2024 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state poco meno di 14,3 milioni, ammontare nettamente superiore (+62,3%) a quello dello stesso periodo del 2023.

L'industria assorbe oltre il 96% delle ore complessive autorizzate (13,7 milioni), seguita, a notevole distanza, dalle costruzioni (353 mila) e dal terziario (175 mila). Con poco più di 12,4 mila ore autorizzate, il peso dell'agricoltura sul monte ore totale raggiunge appena lo 0,1%.

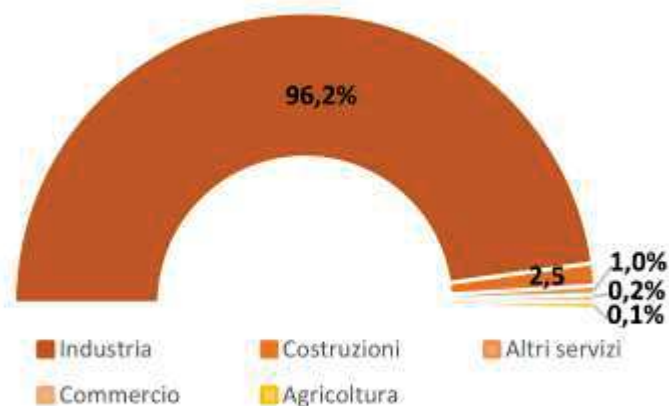
Rispetto allo stesso periodo del 2023, le costruzioni evidenziano il calo più consistente delle ore di cig autorizzate (-48,4%). Anche i servizi registrano una flessione, seppur decisamente più contenuta (-7,6%), sintesi della netta diminuzione delle ore di cassa integrazione per il commercio (-34,6%) e del modesto incremento per gli altri servizi (+3,3%). L'industria mostra invece un forte incremento delle ore autorizzate, pari al 73,4%, ma è l'agricoltura che, pur mantenendo un peso estremamente contenuto sul complesso delle ore di cig, rileva l'aumento percentuale più elevato rispetto all'anno precedente, passando dalle 975 ore del primo trimestre del 2023 alle 12.460 ore del 2024.

**Fig. 7 Cassa integrazione guadagni – E-R
(totale ore autorizzate in milioni)**



Fonte: Inps

**Fig. 8 Ore totali Cig per settore (%) – E-R
(gen-mar 2024)**



Fonte: Inps

Contesto economico nel Frignano

Si riporta di seguito un estratto del documento elaborato dall'Ufficio Studi Lapam Confartigianato Imprese di Modena e Reggio Emilia relativo all'analisi socio-economica del Frignano, con focus su Pavullo e Serramazzoni del 2 agosto 2024. Tale analisi è stata condotta con dati disponibili a giugno 2024.

I comuni del Frignano sono caratterizzati in questi anni da antiche e nuove vulnerabilità, da quelle sismiche e idrogeologiche a quelle demografiche ed economiche. Per mettere in sicurezza le comunità e garantire un futuro abitabile a questi territori, che sia sostenibile da un punto di vista sociale, economico e ambientale, occorre individuare e approfondire ciascun aspetto di criticità per intervenire tempestivamente con politiche su misura.

Il territorio

Nella presente analisi sono considerati i 10 comuni dell'Unione dei Comuni del Frignano, pari ad un quinto (il 21,3%) dei 47 comuni modenesi. Questi ricoprono un quarto (il 25,7%) del territorio provinciale, in cui risiede il 5,9% della popolazione modenese, con una densità abitativa media di 60 abitanti per chilometro quadrato (è in media di 263 abitanti per chilometro quadrato se si considera l'intera provincia).

Popolazione residente

*Al primo gennaio 2024 la popolazione nei comuni del Frignano ammonta a 41.530 residenti, e rappresenta il 5,9% della popolazione provinciale (706.972 residenti). Quasi due abitanti su tre sono concentrati nei comuni più popolosi di Pavullo (18.233 residenti) e Serramazzoni (8.795 residenti). Proprio questi due comuni principali sono gli unici a registrare nell'arco degli ultimi 10 anni una crescita del numero di residenti addirittura superiore alla media provinciale. Infatti mentre la popolazione modenese dal primo gennaio 2014 è cresciuta dell'1,1% e i residenti dei comuni del Frignano sono aumentati in media dell'1% (corrispondente a 430 residenti in più in 10 anni), **Pavullo** e Serramazzoni segnano rispettivamente un **+4,1%** e un **+7,4%**.*

*La **popolazione giovanile** al di sotto dei 35 anni rappresenta poco meno di un terzo (il 31,4%) della popolazione residente nei comuni del Frignano (è il 33,4% a livello provinciale). A seguito dell'invecchiamento progressivo della popolazione il numero di giovani è in calo del -1,4% in provincia di Modena e del -0,8% nel Frignano, mentre è in crescita a **Pavullo (+1,8%)** e Serramazzoni (+4,2%).*

*La **popolazione con oltre 65 anni d'età**, che ad oggi rappresenta il 25,6% della popolazione del Frignano e il 23,7% a livello provinciale, negli ultimi 10 anni è cresciuta del +6,9% in montagna e del +9,3% in provincia. A **Pavullo** si registra una crescita del **+11,6%** e a Serramazzoni del +18%. Considerando dunque la **popolazione in età lavorativa** tra i 35 e i 64 anni, si ha un calo del -0,8% in dieci anni nei comuni del Frignano (-0,9% in provincia), mentre si osserva una crescita nei comuni di **Pavullo (+2,3%)** e Serramazzoni (+5,2%).*

*Gli ultimi dati al 2023 mostrano un saldo naturale negativo tra nuovi **nati e decessi (-105 unità a Pavullo** e -21 unità a Serramazzoni).*

*Aumenta anche nel Frignano il numero di cittadini **stranieri**, che in dieci anni crescono del 13% (più del +5,3% registrato in provincia), arrivando a rappresentare il 12% della popolazione totale a inizio 2024 (è il 13,5% in provincia). **Pavullo** e Serramazzoni segnano rispettivamente un **+21,9%** e un **+18,3%**.*

Demografia delle imprese

*Nei comuni del Frignano le **micro-piccole imprese (MPI)** rappresentano il 99,3% dell'intero tessuto imprenditoriale. Nel dettaglio il 96,4% sono micro imprese con meno di 10 addetti e il restante 3,6% sono piccole imprese con 10-49 addetti. Rispetto ai comuni non montani si osserva un maggior peso delle micro imprese (2,6 punti in più di quelli non montani) che trova spiegazione anche nella conformità del territorio stesso. In queste micro-piccole imprese lavora il 75,3% degli addetti, quota superiore di 10,5 punti rispetto alla quota rilevata nei territori non montani.*

*Al 31 dicembre 2023 sono 4.294 le **imprese attive** operanti nei 10 comuni del Frignano, di cui 1.448 artigiane, pari a una su tre (il 33,7%). Il costante calo delle imprese attive osservabile su tutta la provincia di Modena risulta più accentuato nel Frignano. Negli ultimi 12 mesi i comuni del Frignano perdono 68 imprese, con*

un calo del -1,6%. Rispetto al periodo precedente alla crisi Covid (IV trimestre 2019), si sono perse 181 imprese del Frignano, pari ad un calo del -4% (-2,3% a livello provinciale), e rispetto al IV trimestre 2008 in piena crisi finanziaria (2008-2009) ma precedente alla crisi del debito sovrano (2011-2013) si contano 867 imprese in meno, pari al -16,8% (-8,3% in provincia).

Analizzando il territorio per **macrosettori** di attività, si nota nel Frignano una maggior concentrazione di imprese nell'Agricoltura (23,2%), nel Commercio (19,5%) e nelle Costruzioni (18,9%). Rispetto al I trimestre 2015, primo dato a disposizione in serie storica con dettaglio settoriale, si evidenzia un calo nella Manifattura (-13,3%), nelle Costruzioni (-10,3%) e nel Commercio (-8,9%).

Valore aggiunto del territorio

Il valore aggiunto è un indicatore della ricchezza prodotta dalle attività economiche in un territorio. Il valore aggiunto per addetto esprime la ricchezza che ciascun lavoratore contribuisce a creare, e può essere considerato come un indicatore di produttività del lavoro. Questo a sua volta dipende da vari fattori, tra cui il settore di attività, il livello di digitalizzazione e automazione, le economie di scala, la logistica, etc.

Il valore aggiunto prodotto nei 10 comuni dell'Unione del Frignano ammonta a 593 milioni di euro nel 2021 (ultimo dato Istat disponibile), pari al 3,5% del valore prodotto a livello provinciale, con un valore aggiunto per addetto di 51.096 euro, inferiore di 12 mila euro rispetto al valore medio provinciale (62.886 euro).

Pavullo (63.323 euro valore aggiunto per addetto) è l'unico comune montano che supera la media provinciale, mentre Serramazzoni si ferma a 46.444 euro per addetto.

In quattro anni (2015-2019) il valore aggiunto complessivamente creato sul territorio cresce nonostante il diminuire del numero di imprese presenti, e cresce più velocemente nel Frignano che nel resto della provincia. Il valore aggiunto per addetto passa infatti da 38.022 euro nel 2015 a 43.329 euro del 2019, con un incremento del +14% (superiore al +4,2% medio provinciale) e con un conseguente aumento della retribuzione media del +4,7% (+1,6% in provincia).

Nel 2020 a causa della pandemia il valore aggiunto in provincia di Modena è calato del -8,6% rispetto al 2019, e di un più moderato -2% nei comuni del Frignano. Durante l'anno più nero della pandemia da Covid-19 la maggior resilienza del territorio montano, legata probabilmente ad una economia che si basa su catene del valore più brevi e territoriali, ha permesso di limitare il calo del valore aggiunto per addetto. Infatti il 2020 si attesta su valori superiori al 2015, senza perdere dunque del tutto la crescita economica descritta nel paragrafo precedente.

Nel 2021 il valore aggiunto torna a crescere, registrando rispetto all'anno precedente un +27,2% in provincia di Modena e un +24,5% nei comuni del Frignano. Grazie a questo rimbalzo il valore aggiunto provinciale recupera e supera anche i livelli del 2019 con un +16,3%, mentre il Frignano segna un +22%.

Valore aggiunto nei comuni del Frignano (valori in migliaia di euro)

Comune	Valore aggiunto (2021)	Var. % 2015-2019	Var. % 2019-2020	Var. % 2020-2021	Var. % 2019-2021
Fanano	30.746	22,8	-19,2	56,0	26,0
Fiumalbo	6.783	-13,4	10,2	10,7	22,0
Lama Mocogno	19.236	3,0	-4,4	29,4	23,8
Montecreto	5.603	-19,3	19,1	17,5	39,9
Pavullo nel Frignano	367.610	23,1	0,5	27,7	28,4
Pievepelago	38.206	14,1	7,3	8,5	16,4
Polinago	16.736	9,4	-8,2	32,1	21,3
Riolunato	2.076	-15,8	-20,8	10,4	-12,6
Serramazzoni	88.097	24,1	-5,2	17,5	11,4
Sestola	18.029	22,2	-16,6	-2,4	-18,5
Unione Comuni del Frignano	593.122	20,0	-2,0	24,5	22,0
PROVINCIA DI MODENA	17.074.255	11,3	-8,6	27,2	16,3

Elaborazione Ufficio Studi Lapam su dati Istat

Valore aggiunto PER ADDETTO nei comuni del Frignano (valori in migliaia di euro)

Comune	Valore aggiunto per addetto (2021)	Var. % 2015-2019	Var. % 2019-2020	Var. % 2020-2021	Var. % 2019-2021
Fanano	34,956	8,5	-12,4	40,3	23,0
Fiumalbo	22,552	-9,5	6,2	8,9	15,6
Lama Mocogno	36,819	5,6	-4,9	25,2	19,1
Montecreto	29,123	-14,4	7,8	18,0	27,3
Pavullo nel Frignano	63,323	16,3	3,1	22,6	26,3
Pievepelago	47,412	16,8	-4,6	5,3	0,5
Polinago	44,758	10,4	-19,0	31,8	6,8
Riolunato	18,514	-15,3	-2,4	9,4	6,8
Serramazzone	46,444	13,7	-7,4	11,9	3,6
Sestola	25,062	12,5	-16,4	2,2	-14,5
Unione Comuni del Frignano	51,096	14,0	-1,7	19,9	17,9
PROVINCIA DI MODENA	62,886	4,2	-6,8	23,3	15,0

Elaborazione Ufficio Studi Lapam su dati Istat

Turismo

In provincia di Modena quasi un turista su cinque pernotta in montagna. Nell'ultimo anno 2023 si sono registrate oltre 222 mila presenze nei comuni del Frignano (più Palagano che per motivi statistici è stato accorpato), lo 0,6% in meno dell'anno precedente, segnando un lievissimo calo. I numeri del 2023 – come già quelli del 2022 – continuano a mantenersi al di sotto dei livelli del 2019, ultimo anno di normale afflusso turistico pre pandemia (-7,9% nel 2023 su 2019, in controtendenza rispetto al +6,8% provinciale). Il Frignano ha comunque affrontato meglio del restante territorio la crisi pandemica, infatti il calo del flusso turistico si è fermato a un -30,3% nel primo anno di pandemia (contro il -47% della provincia di Modena). Questo calo più moderato è in parte dovuto al fatto che il Frignano è frequentato prevalentemente da connazionali, limitandosi ad ospitare stranieri solo nell'8,1% dei pernotti. Questo è un fattore positivo nel momento che la componente straniera è quella che ha subito le limitazioni più drastiche negli ultimi anni. Nel 2023 tuttavia i pernottamenti stranieri hanno nuovamente superato i valori del 2019 con un +8,6%.

Pernottamenti di turisti nei comuni del Frignano

Comune	pernottamenti 2019	pernottamenti 2023	Var. % 2019-2020	Var. % 2022-2023	Var. % 2019-2023
Sestola	84.750	80.540	-26,9	-4,1	-5,0
Pievepelago	20.878	29.354	-37,1	5,7	40,6
Pavullo nel Frignano	30.692	27.067	-27,4	17,2	-11,8
Fiumalbo	30.771	25.677	-30,8	-9,0	-16,6
Fanano	31.880	17.166	-47,5	9,3	-46,2
Lama Mocogno	14.091	15.947	-25,3	-15,5	13,2
Montecreto	16.971	13.232	-5,8	-5,9	-22,0
Riolunato	4.244	4.532	-33,6	-2,9	6,8
Serramazzone	4.624	4.033	-49,4	-12,5	-12,8
Polinago	1.361	3.456	n.d.	144,1	153,9
Unione Comuni del Frignano*	241.409	222.265	-30,3	-0,6	-7,9
PROVINCIA DI MODENA	1.665.434	1.778.328	-47,0	7,5	6,8

*comprensivo di Palagano per motivi statistici

Elaborazione Ufficio Studi Lapam su dati Istat

Cura del territorio e infrastrutture: tempi di percorrenza

Le imprese in montagna hanno una minore accessibilità alle principali infrastrutture di trasporto rispetto al resto del territorio: un imprenditore di montagna in un anno impiega più del doppio di tempo rispetto ad un imprenditore in area non montana per accedere ad autostrade, stazioni ferroviarie, aeroporti e porti più prossimi. A parità di esigenze di spostamento infatti, un imprenditore nel Frignano impiega in media 54 minuti contro i 24 medi in provincia di Modena. Tra i comuni del Frignano sono meglio collegati Serramazzoni (che richiede minimo 42 minuti di percorrenza) e **Pavullo** (46 minuti).

Questo divario di tempi di percorrenza, stimato in un maggiore costo medio annuo di 2.168 euro in più per l'imprenditore di montagna rispetto ad un imprenditore attivo altrove, va ad impattare negativamente su imprese e lavoratori del territorio.

Cura del territorio e infrastrutture: rischio idrogeologico

La condizione idrogeologica delle nostre aree montane, negli ultimi tempi si sta aggravando. Il cambiamento climatico ha stravolto la distribuzione di piogge e nevicate, mettendo in crisi un terreno che man mano cede sempre di più, anche a causa di eventi climatici eccezionali sempre più frequenti. Secondo i dati ISPRA si parla di 3.410 famiglie e 7.183 persone che vivono in aree del Frignano considerate ad alto pericolo di frane, mentre sono 662 le imprese che operano in questi territori, rischiando di vedere franare sotto i propri piedi il terreno da un giorno all'altro e di perdere tutto.

In media in provincia il 13,5% della superficie presenta pericolosità da frana elevata e molto elevata, con picchi di oltre il 40% nel comune di Montecreto. Ma anche Sestola, Lama Mocogno e Polinago hanno più del 30% del territorio comunale a rischio. Lama Mocogno è inoltre il comune con più imprese a rischio, 164 unità locali pari al 56,2% del totale imprese, ma sono a rischio anche 108 imprese a Fanano, 73 a Sestola e 71 a Serramazzoni, e in rapporto alla dimensione comunale pesano molto anche le 27 imprese di Riolutato (il 38% del totale) e le 55 di Fiumalbo (34,8% del numero complessivo). **Pavullo** presenta quote a rischio inferiori rispetto agli altri comuni del Frignano, pur rimanendo al di sopra della media provinciale.

Aree a pericolosità da frana tra i comuni dell'Unione del Frignano

Sono analizzate le aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata nel 2021

Comune	Superficie delle aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata		Popolazione a rischio in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata		Famiglie a rischio in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata		Edifici a rischio in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata		Unità locali d'impresa a rischio in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata	
	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
Montecreto	44,9	248	24,8	118	23,6	118	24,8	205	27	25,2
Sestola	39,0	818	31,4	410	30,5	410	27,2	510	73	19,5
Lama Mocogno	36,0	1.376	48,4	699	49,0	699	42,0	828	164	56,2
Polinago	30,7	549	31,5	253	30,5	253	31,6	384	45	32,8
Fiumalbo	28,8	546	41,9	249	41,0	249	43,6	406	55	34,8
Fanano	24,1	931	30,7	456	30,1	456	33,3	772	108	31,0
Riolutato	23,8	321	42,3	158	42,7	158	39,5	292	27	38,0
Pievepelago	22,2	582	26,0	276	25,7	276	29,8	475	42	15,7
Serramazzoni	20,5	984	12,3	440	12,4	440	14,0	474	71	11,1
Pavullo nel Frignano	18,7	828	4,8	351	4,9	351	8,2	373	50	3,1
PROV. MODENA	13,5	11.472	1,7	5.377	1,9	5.377	5,7	7.948	976	1,7

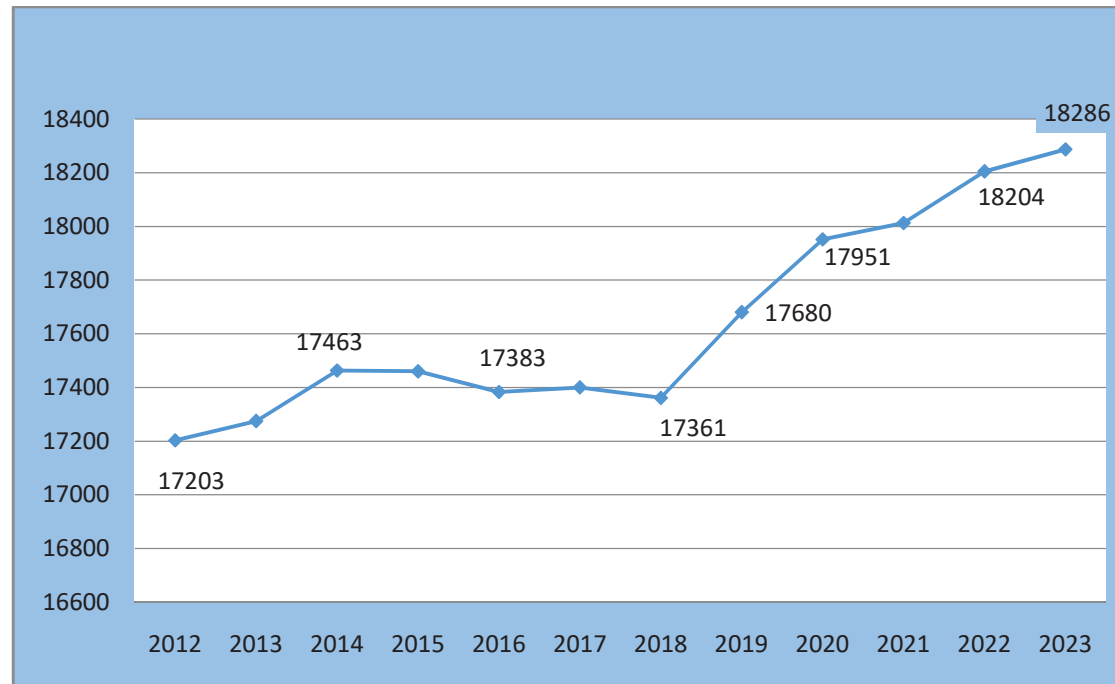
Elaborazione Ufficio Studi Lapam su dati ISPRA

La situazione socio-economica del territorio pavullese

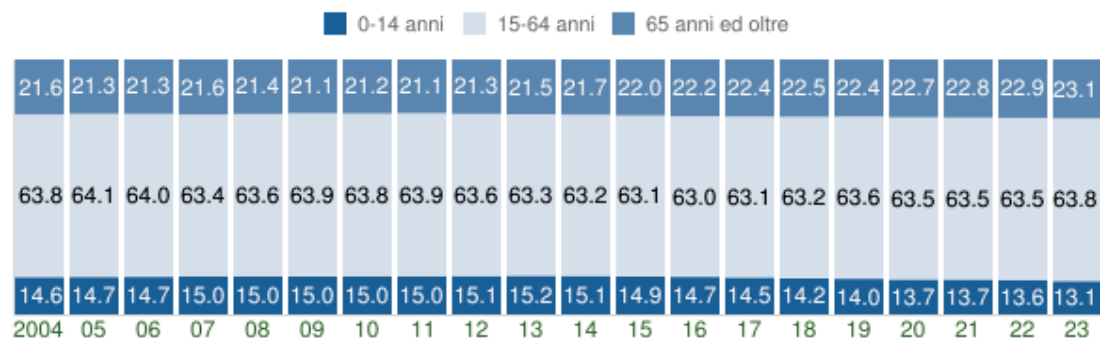
Popolazione

Per quanto riguarda il quadro demografico del Comune di Pavullo nel Frignano, si riportano di seguito una serie di tabelle su dati Istat relative all'andamento della popolazione. L'indagine rivela una crescita costante della popolazione residente in tendenza con i saldi immigratori.

Andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Pavullo nel Frignano dal 2012 al 31/12/2023.



L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

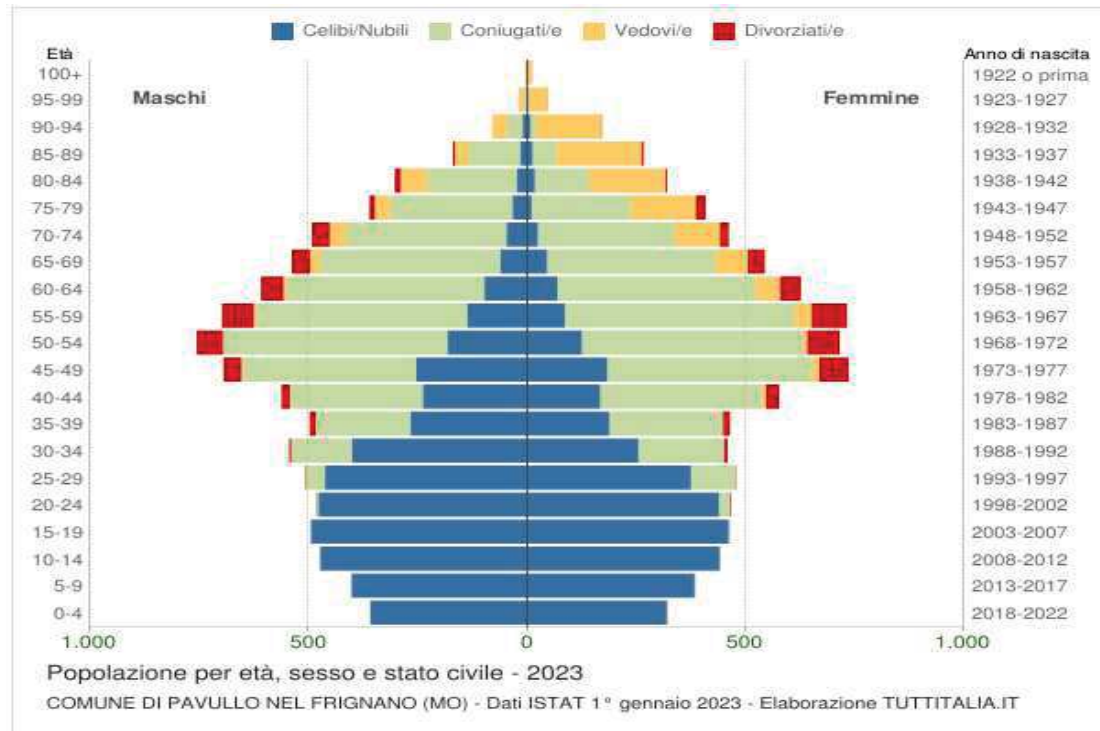
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La Piramide delle Età che segue rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Pavullo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023. La piramide della popolazione mostra un forte incremento delle nascite negli anni '60 (periodo del boom economico) e un calo costante negli anni successivi fino al periodo attuale dove, negli ultimi anni, si assiste ad un decremento fortissimo delle nascite.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

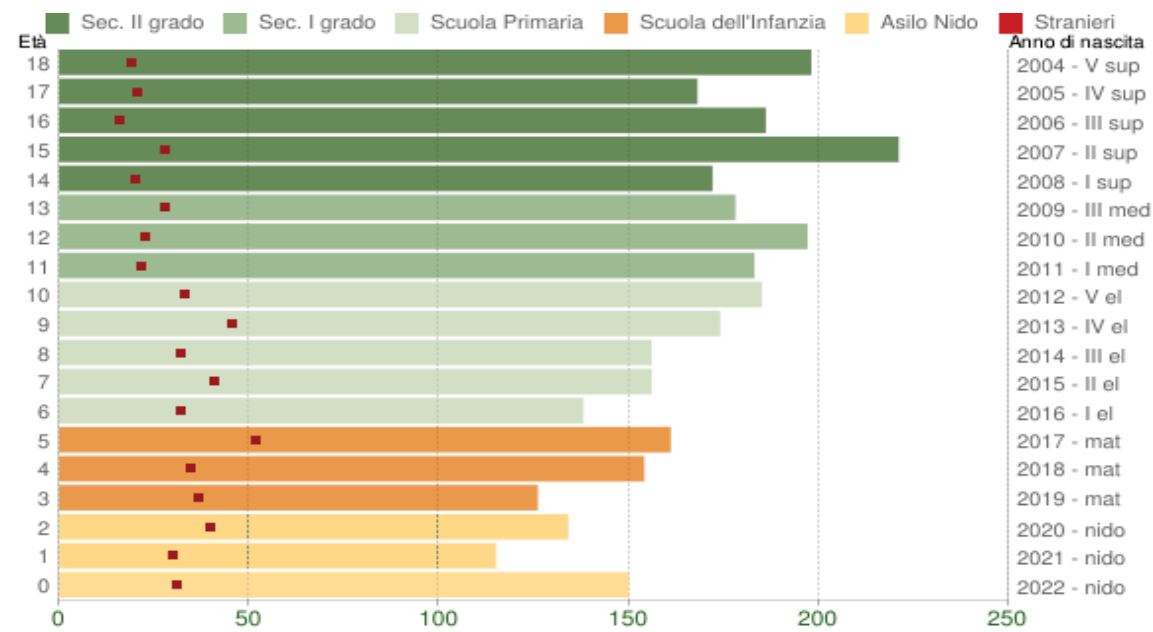
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\è', 'divorziati\è' e 'vedovi\è'



La popolazione scolastica mostra un picco per i nati nel 2007 e poi un decremento progressivo dovuto al calo delle nascite. Questo andamento porrà problemi molto seri sulla pianificazione delle scuole per il futuro di fronte al quale stiamo già prendendo le opportune contromosse. Così come per la popolazione anziana che è destinata a crescere progressivamente nel futuro e nei confronti della quale andrà verificata la necessità di nuove strutture di ricovero ed assistenza, e così anche il fenomeno delle badanti va attentamente controllato per verificare la possibile convergenza fra domanda e offerta. Ma da ultimo, visto che la popolazione attiva è in calo rispetto a coloro che dovranno essere supportati, è importantissimo verificare se le condizioni economiche delle famiglie fra dieci anni saranno tali da poter mantenere l'attuale livello di assistenza o se sarà necessario da parte delle istituzioni, Comune compreso, attivarsi per la l'istituzione di un fondo speciale o qualcosa di simile per sostenere la parte di popolazione sempre più scarsa e sempre più sotto pressione dal punto di vista economico e sociale.

Il grafico riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2023/2024, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

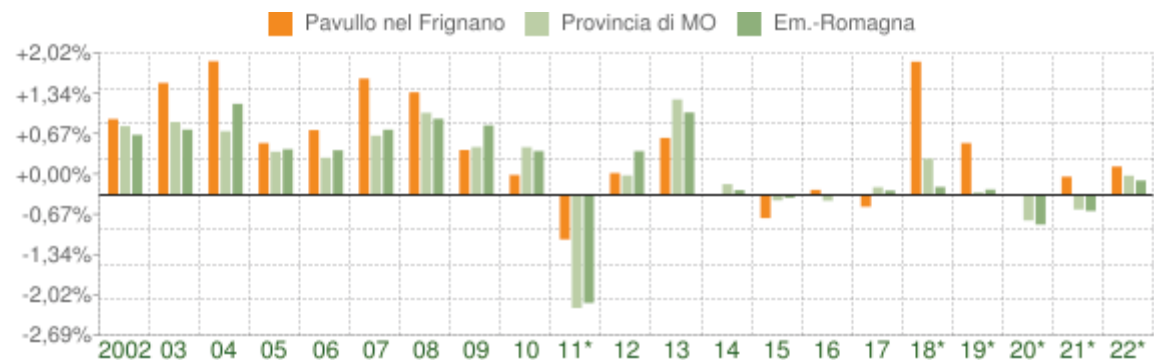


Popolazione per età scolastica - 2023

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Variazione percentuale della popolazione

Si riportano di seguito le variazioni annuali della popolazione di Pavullo nel Frignano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Modena e della Regione Emilia Romagna.



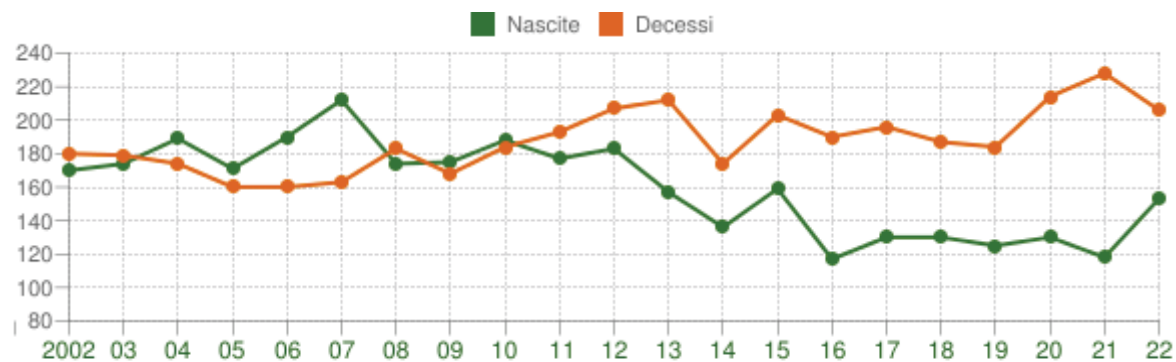
Variatione percentuale della popolazione

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



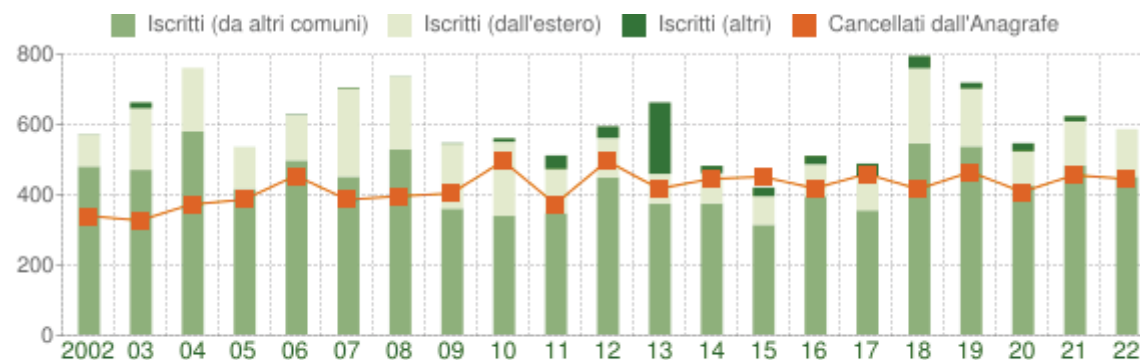
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Pavullo nel Frignano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

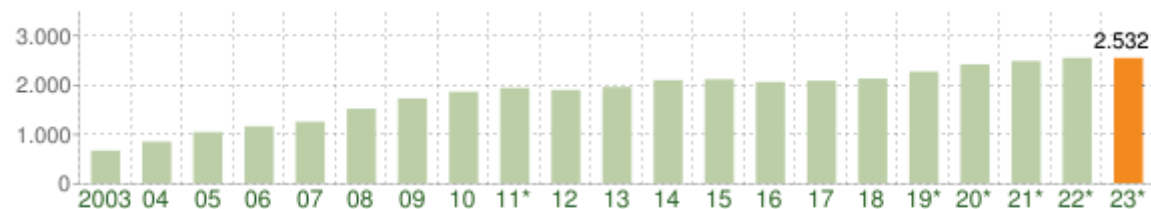


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera residente a Pavullo nel Frignano al 1° gennaio 2023

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

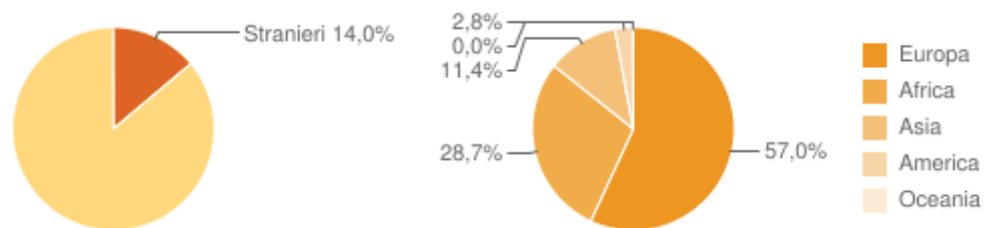


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

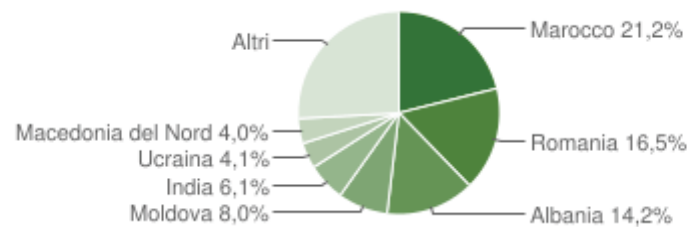
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

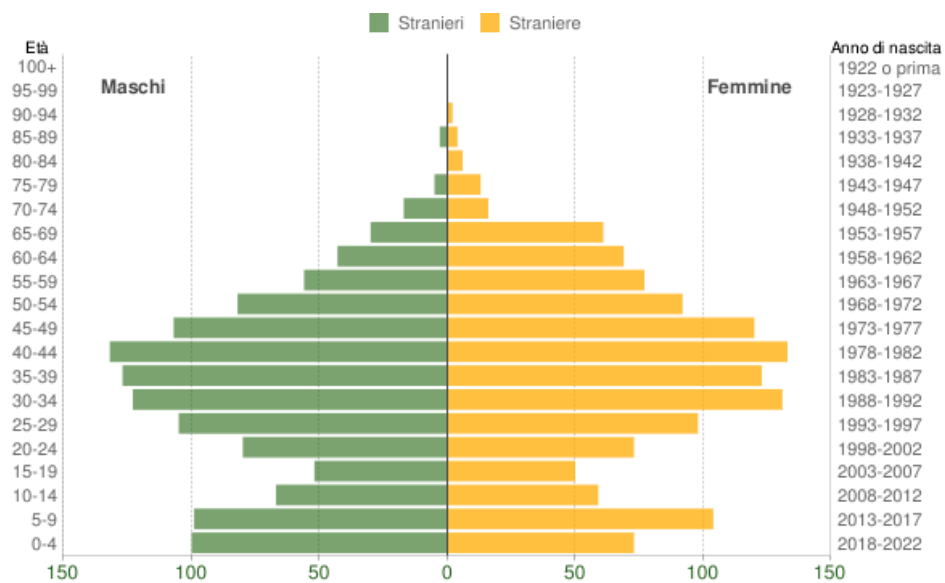
Gli stranieri residenti a Pavullo nel Frignano al 1° gennaio 2023 sono 2.532 e rappresentano il 14,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 21,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (16,5%) e dall'**Albania** (14,2%).



Distribuzione dell'età della popolazione straniera residente a Pavullo nel Frignano per età e sesso

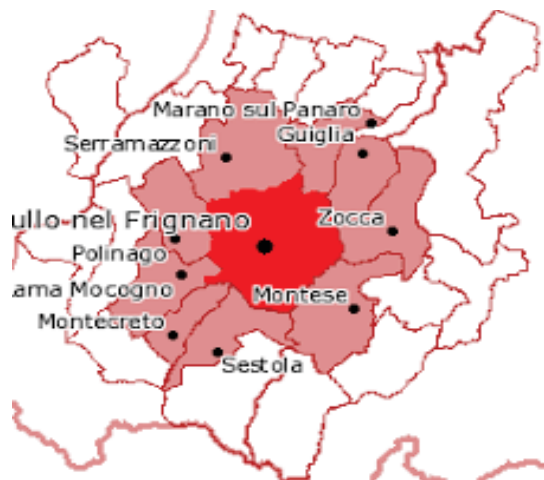


Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2023

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Territorio

Il Comune di Pavullo nel Frignano, situato nel cuore del Frignano, è il secondo Comune più esteso della Provincia. Esso comprende nel suo territorio le frazioni di: Benedello, Camatta, Castagneto, Coscogno, Crocette - S. Antonio, Frassinetti, Gaiato, Iddiano, Miceno, Montebonello, Montecuccolo, Montorso, Monzone, Niviano, Olina, Pavullo capoluogo, Renno, Sassoguidano, Verica.

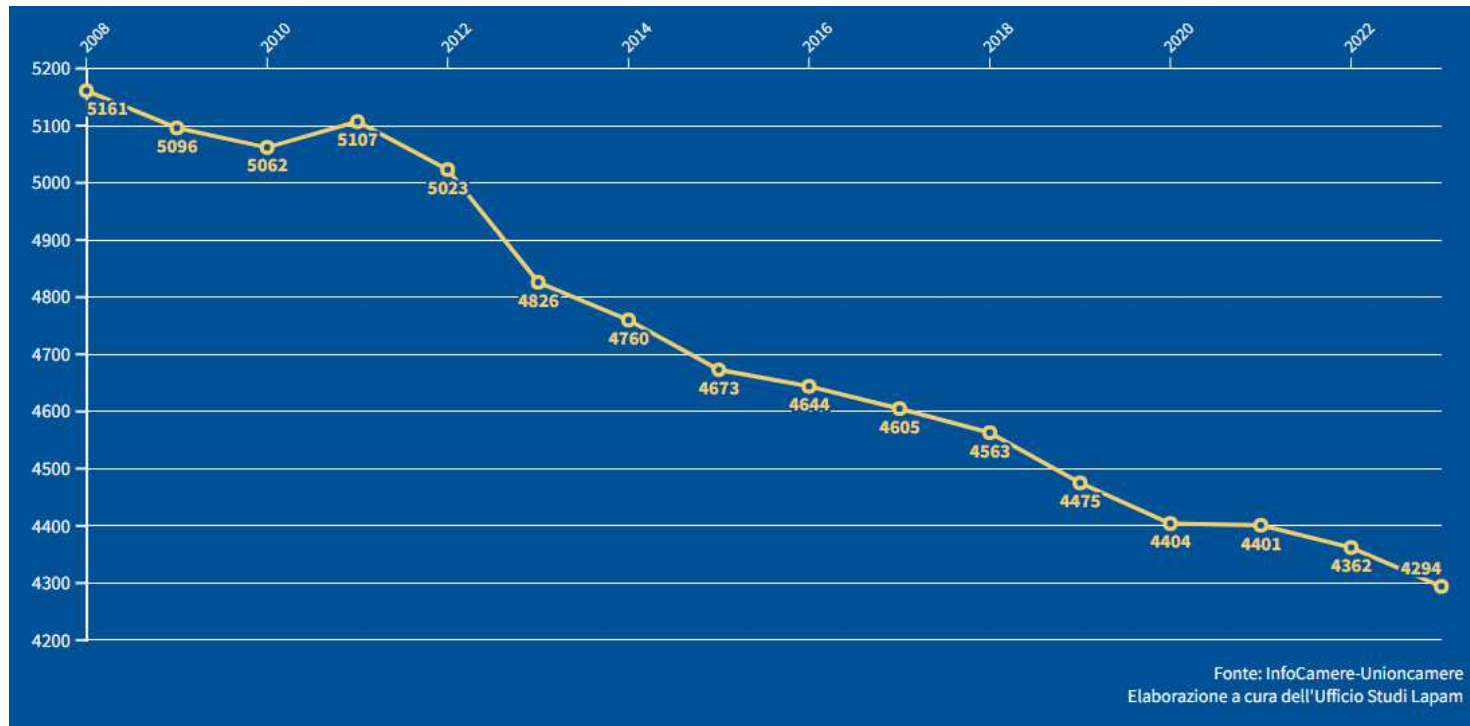


Superficie	Urbana	= Km ^q	26,42	18,30%
	esterna agli abitati	= Km ^q	117,98	81,70%
	Totale	= Km^q	144,40	100,00%
Frazioni e centri abitati	frazioni geografiche	= n.	21	
	centri abitati	= n.	22	
Altitudine	massima s.l.m.	= m.	926	
	minima s.l.m.	= m.	199	
Classificazione giuridica	non montano		SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
	interamente montano		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Viabilità comunale - strade	interne centri abitati	= Km	32,00	20,00%
	esterne centri abitati	= Km	128,00	80,00%
	Totale	= Km	160,00	100,00%
	di cui in territorio montano	= Km	160,00	100,00%
Viabilità non comunale - strade	vicinali di uso pubblico	= Km	340,00	
	nazionali interne agli abitati	= Km	N.D.	
	provinciali interne agli abitati	= Km	N.D.	

Imprese

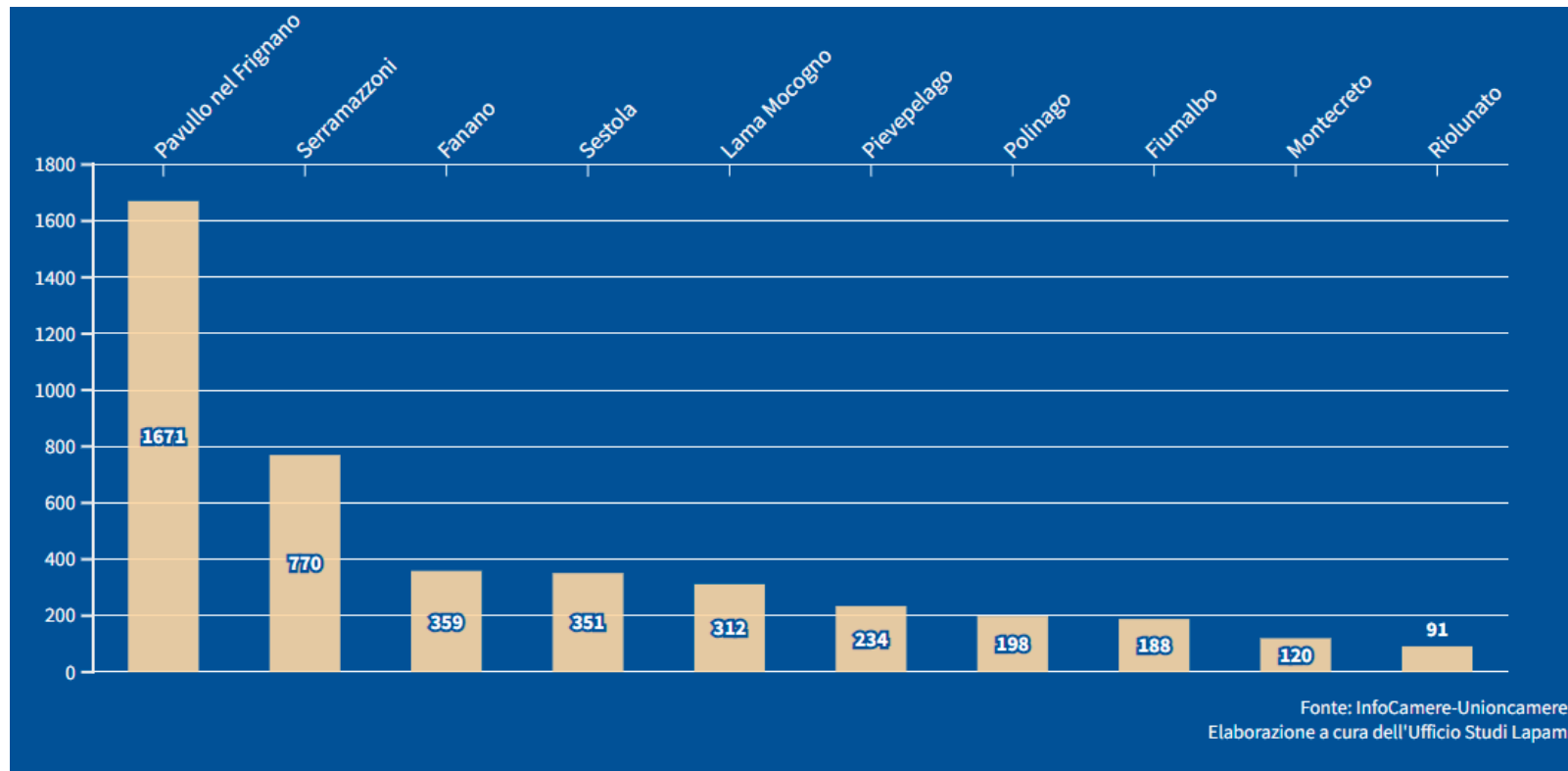
Sul territorio dell'Unione Comuni del Frignano, costituito dai comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola, sono presenti 4.362 imprese attive alla fine del 2022, 39 in meno rispetto alla fine del 2021⁴.

Serie storica delle imprese attive nell'Unione dei Comuni del Frignano - Imprese attive



⁴ I dati del presente paragrafo sono stati reperiti sul sito di Lapam Confartigianato Imprese al seguente link: <https://www.lapam.eu/territorio-in-numeri/unione-dei-comuni-del-frignano/>.

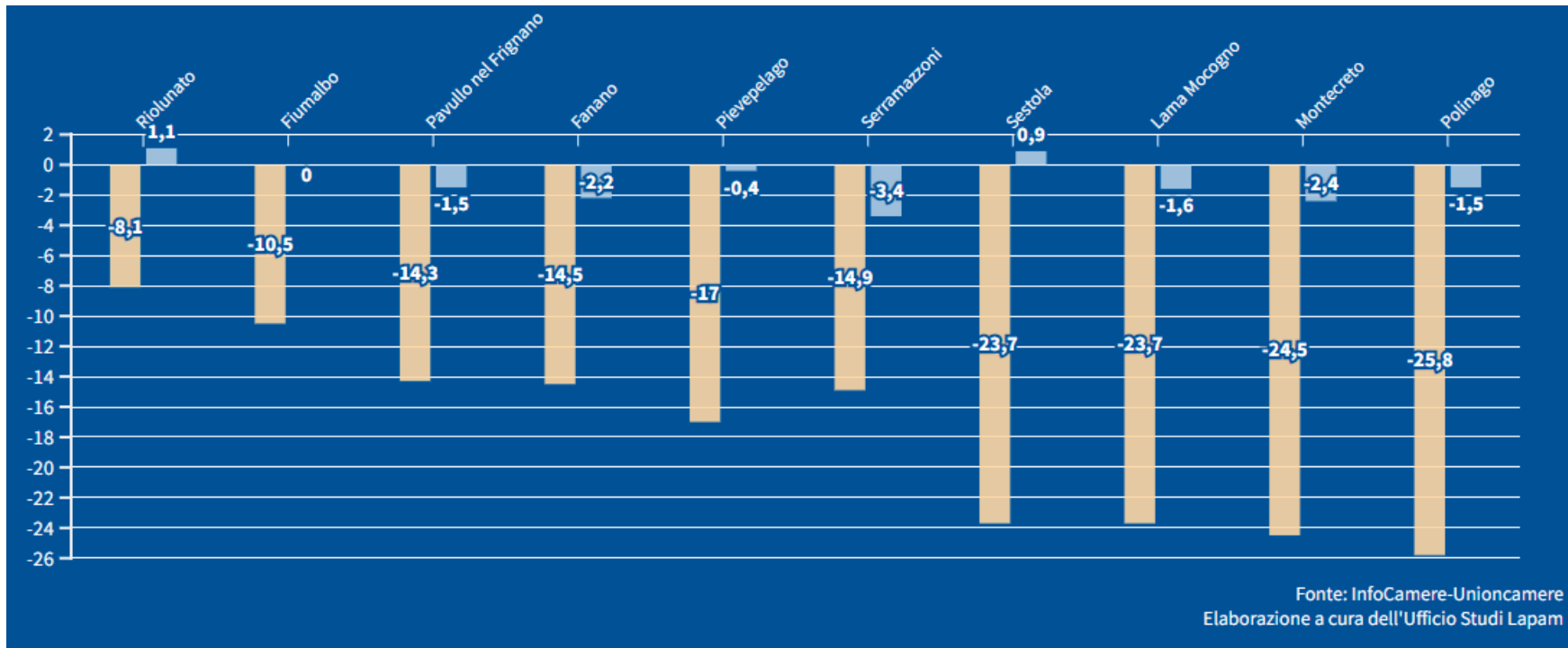
Distribuzione delle imprese attive per comune - Anno 2023, numero imprese attive per comune



Dinamiche di breve e lungo periodo per comune - Variazione %, imprese attive

■ Var. % 2008-2023

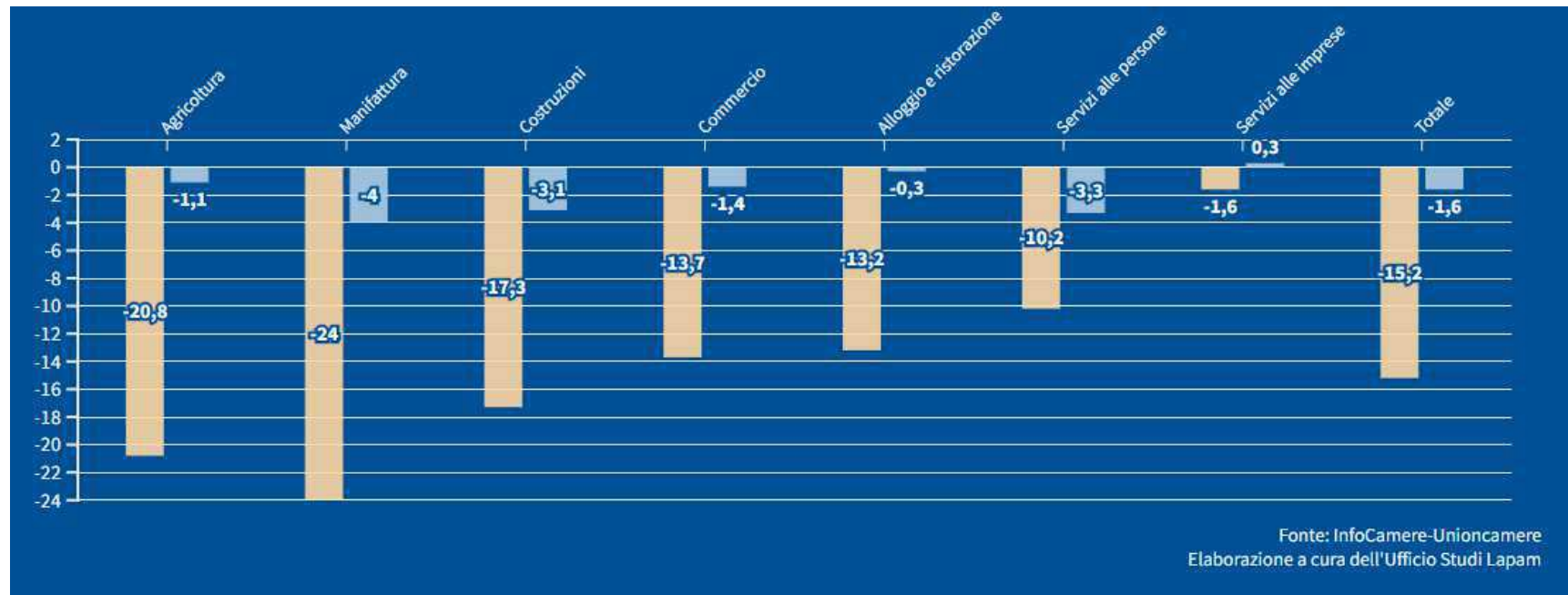
■ Var. % 2022-2023



Dinamiche di breve e lungo periodo dei principali macrosettori di attività nel Frignano – Variazione %, imprese attive

■ Var. % 2010-2023

■ Var. % 2022-2023



Imprese nel Comune di Pavullo nel Frignano – Anno 2023⁵

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	335	332	8	10
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	4	0	0
C Attività manifatturiere	170	159	4	14
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	0	0
F Costruzioni	318	303	20	28
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	387	364	10	21
H Trasporto e magazzinaggio	59	54	1	7
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	135	110	3	7
J Servizi di informazione e comunicazione	18	15	0	4
K Attività finanziarie e assicurative	41	41	3	2
L Attività immobiliari	133	110	4	5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	50	44	3	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37	35	4	3
P Istruzione	5	5	2	0
Q Sanità e assistenza sociale	7	5	0	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	19	15	0	4
S Altre attività di servizi	73	73	3	4
X Imprese non classificate	47	0	24	5
TOTALE	1.841	1.671	89	120

Anno	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso sviluppo	Tasso natalità	Tasso mortalità
2019	1.927	1.747	93	114	-21,00	-1,09	4,83	5,92
2020	1.914	1.730	68	82	-14,00	-0,73	3,55	4,28
2021	1.906	1.717	103	113	-10,00	-0,52	5,40	5,93
2022	1.873	1.671	89	120	-31,00	-1,70	4,8	6,40
2023	1.841	1.696	78	115	-37,00	-2,0	4,2	6,20

⁵ I dati del presente paragrafo sono stati forniti dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Settore	Registrate (2022)	Registrate (2023)	variazione assoluta
A Agricoltura, silvicoltura pesca	334	335	1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	5	0
C Attività manifatturiere	183	170	-13
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	0
F Costruzioni	324	318	-6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	392	387	-5
H Trasporto e magazzinaggio	65	59	-6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	136	135	-1
J Servizi di informazione e comunicazione	22	18	-4
K Attività finanziarie e assicurative	41	41	0
L Attività immobiliari	131	133	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	49	50	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	35	37	2
P Istruzione	3	5	2
Q Sanità e assistenza sociale	6	7	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	23	19	-4
S Altre attività di servizi	74	73	-1
X Imprese non classificate	48	47	-1
TOTALE	1.873	1.841	-32

Settore	DATI AL 30/6/2024		PRIMO SEMESTRE 2024	
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	326	323	3	13
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	4	0	0
C Attività manifatturiere	169	161	5	6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	0	0
F Costruzioni	325	308	16	11
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	380	360	6	17
H Trasporto e magazzinaggio	58	55	0	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	139	111	3	2
J Servizi di informazione e comunicazione	20	17	2	0
K Attività finanziarie e assicurative	43	43	2	1
L Attività immobiliari	126	105	1	8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	52	44	2	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	36	34	1	1
P Istruzione	5	5	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	6	5	0	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	18	15	1	2
S Altre attività di servizi	76	76	4	1
X Imprese non classificate	46	1	15	0
Totale	1.832	1.669	61	67

	SALDO	TASSO DI SVILUPPO	TASSO DI NATALITA'	TASSO DI MORTALITA'
PRIMO SEMESTRE 2024	-6	-0,3	3,3	3,7

Settore	30/06/2023	30/06/2024	variazione
	Registrate	Registrate	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	332	326	-6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	5	0
C Attività manifatturiere	175	169	-6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz	2	2	0
F Costruzioni	324	325	1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	391	380	-11
H Trasporto e magazzinaggio	62	58	-4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	135	139	4
J Servizi di informazione e comunicazione	18	20	2
K Attività finanziarie e assicurative	42	43	1
L Attività immobiliari	134	126	-8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	49	52	3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	37	36	-1
P Istruzione	5	5	0
Q Sanità e assistenza sociale	6	6	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	20	18	-2
S Altre attività di servizi	73	76	3
X Imprese non classificate	49	46	-3
Totale	1.859	1.832	-27

Piani e strumenti urbanistici

- Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) Valore ed effetti della classificazione acustica del territorio, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 03/02/2011;
- Piano Operativo Comunale stralcio inerente l'ambito produttivo di rilievo sovra comunale ASP 2.7 di tipo S1 con valori ed effetti di PUA, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 28/06/2012;
- Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 31/10/2013;
- Piano Operativo Comunale stralcio Camatta Lavacchio, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 26/02/2015;
- Piano Operativo Comunale (P.O.C.) 2015-2020 e variante al RUE (RUE_VAR_1), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 14 del 02/04/2016;
- Piano Operativo Comunale stralcio all'ambito ad alta vocazione produttiva agricola A.V.P – Casa Pozzi, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 28/01/2016;
- Variante al Piano operativo comunale (POC_VAR_1/2016) per l'ambito sovracomunale n. 6 Madonna Baldaccini, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 31/03/2017;
- Variante n. 2/2017 al Piano operativo comunale inerente il polo produttivo sovracomunale n. 6 Madonna Baldaccini, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 27/07/2018;
- Deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 30/05/2019 di approvazione degli indirizzi di cui all'art. 4 della LR 24/2017;
- Variante n. 2/2020 al Regolamento Urbanistico Edilizio e Coordinamento vincoli, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 31/03/2021;
- Variante specifica n. 1/2020 al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28/06/2021;
- Variante 2021 al Piano Operativo Comunale 2015-2020, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 28/06/2021.

Quadro delle condizioni interne

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

Struttura organizzativa

Il Comune di Pavullo nel Frignano è un ente privo della dirigenza e le strutture apicali dell'Ente, centri di responsabilità, titolari di incarichi di Elevata Qualificazione, sono individuati nei Servizi, raggruppati in Aree funzionali omogenee.

Gli incarichi di Direzione di Area sono conferiti ad uno dei Responsabili di Servizio presente nell'Area stessa e prevedono esclusivamente lo svolgimento di funzioni di coordinamento, di sostituzione di altro responsabile in caso di assenza o impedimento e le responsabilità proprie del Datore di lavoro, previste dal D.lgs. 81/2008.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 28 giugno 2022 sono state approvate le prime modifiche all'assetto organizzativo dell'ente, intervenendo in particolare su due Servizi dell'Area Servizi Finanziari e dell'Area Servizi Tecnici.

La riorganizzazione complessiva dell'ente è stata completata con le deliberazioni di Giunta Comunale n. 122 del 28 settembre 2023 e n. 144 del 23 novembre 2023.

Sono stati approvati rispettivamente, il nuovo assetto organizzativo e funzionale e i provvedimenti relativi al conferimento degli Incarichi di Elevata Qualificazione, ai responsabili, ex titolari di posizioni organizzative.

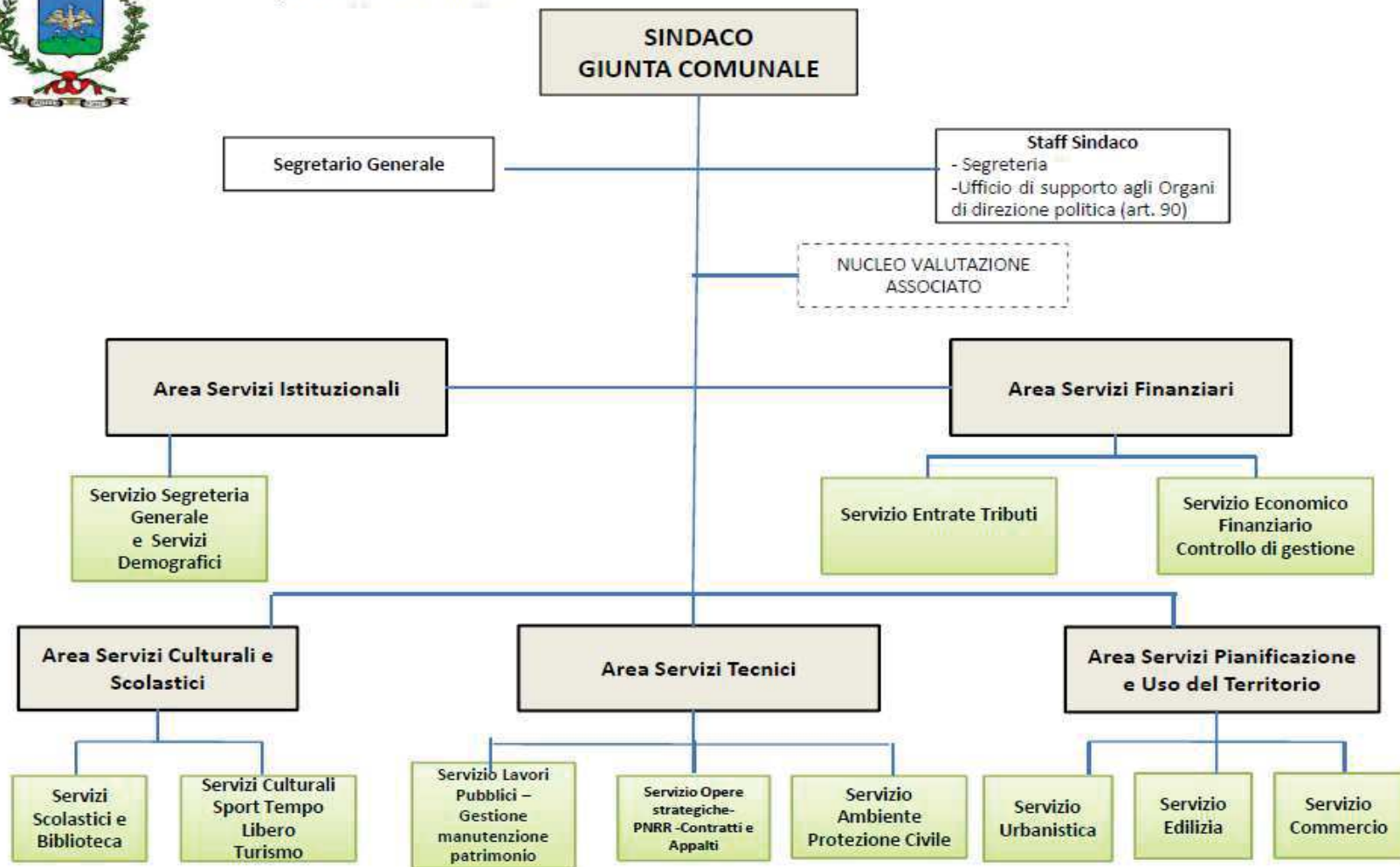
Sono gestiti in forma associata tramite l'Unione dei Comuni del Frignano i seguenti servizi:

- il Servizio Polizia Amministrativa Locale – Corpo Unico Intercomunale di Polizia Locale del Frignano,
- il Servizio Sociale Associato e Ufficio di Piano,
- la Struttura Organizzativa Stabile (SOS) Centrale Unica di Committenza contratti e appalti,
- il Servizio Informatico associato e S.I.T.,
- il Servizio Personale,
- lo Sportello Unico Attività Produttive - SUAP,
- le funzioni in materia di riduzione del rischio sismico,
- l'Ufficio del Giudice di Pace,
- la protezione civile,
- il Catasto,
- l'Ufficio di Piano associato gestione urbanistica PUG.

Il nuovo assetto organizzativo del Comune di Pavullo nel Frignano, in vigore dal 1° gennaio 2024, è esplicitato nel seguente organigramma.



COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO
(Provincia di Modena)



La struttura organizzativa, approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 144 del 23 novembre 2023, risulta la seguente:

1. AREA SERVIZI ISTITUZIONALI

Servizio Segreteria Generale, distinta in:

- U.O. Affari istituzionali Assistenza Organi Collegiali,
- U.O. Protocollo Informatico – URP,
- U.O. Notificazione atti;

Ufficio Servizi Demografici, distinto in:

- U.O. Stato Civile – Leva,
- U.O. Anagrafe statistica,
- U.O. Elettorale;

2. AREA SERVIZI FINANZIARI

- Unità Amministrativa di staff,
- U.O. di progetto – Strumenti di programmazione;
- Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione
- Servizio Entrate Tributi

3. AREA SERVIZI TECNICI

- Unità Amministrativa di staff,
- Servizio Lavori Pubblici – Gestione e manutenzione patrimonio, distinto in:
 - Ufficio manutenzione patrimonio a cui fanno capo l'U.O. Strade e l'U.O. Fabbricati e Scuole;
 - U.O. Gestione del patrimonio e assicurazioni;
- Servizio Opere Strategiche – PNRR – Contratti Appalti, distinto in:
 - U.O. Coordinamento direzione lavori strategici e PNRR,
 - Struttura operative stabile – SOS Contratti e Appalti,
 - U.O. di progetto PNRR;
- Servizio Ambiente, distinto in:
 - U.O. Verde pubblico,
 - U.O. Emergenze Protezione Civile,
 - U.O. Servizi Cimiteriali,

- U.O. Riserva Naturale Orientata;

4. AREA SERVIZI PIANIFICAZIONE USO DEL TERRITORIO

- Ufficio Amministrativa di staff e accesso agli atti;
- Servizio Urbanistica,
- Servizio Edilizia, a cui fa capo:
 - U.O. Sportello Unico per l'Edilizia,
- Servizio Commercio

5. AREA SERVIZI CULTURALI E SCOLASTICI

- Unità Operativa Amministrativa di staff;
- Servizi Scolastici e Biblioteca, distinta in:
 - Biblioteca,
 - Ufficio Servizi alla prima infanzia,
 - U.O. Trasporti scolastici;
- Servizi Culturali, Sport Tempo libero Turismo, distinti in:
 - U.O. Cultura,
 - U.O. Sport Tempo Libero Turismo;

Con Decreto sindacale n. 18 del 30 dicembre 2023, integrato con successivo Decreto n. 3 del 23 gennaio 2024, sono stati individuati i seguenti responsabili:

Centro di responsabilità – Titolare Incarico Elevata Qualificazione	Responsabile
<p>Area Servizi Istituzionali</p> <p>Direzione di Area - Datore di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008</p> <p>Responsabilità Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici.</p> <p>Responsabilità dell'U.O. Affari Istituzionali Assistenza Organi collegiali, Responsabilità dell'U.O. Protocollo Informatico U.R.P., Responsabilità U.O. Notificazione atti, Responsabilità Ufficio Servizi Demografici: U.O. Stato Civile Leva, U.O. Anagrafe Statistica, U.O. Elettorale.</p>	<p style="text-align: center;">Sig.ra Soci Cristina</p>

<p>Funzioni vicarie come da Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.</p>	
<p>Area Servizi Finanziari</p> <p>Direzione di Area - Datore di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008</p> <p>Responsabilità del Servizio Economico Finanziario Controllo di gestione, Responsabilità U.O. Amministrativa di staff, Vice Segretario, Coordinamento del Servizio Entrate Tributi.</p> <p>Funzioni vicarie come da Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.</p>	<p>Dr. Covili Fabrizio</p>
<p>Area Servizi Tecnici</p> <p>Direzione di Area - Datore di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008</p> <p>Responsabilità del Servizio Lavori Pubblici Gestione e manutenzione patrimonio, Responsabilità dell'Ufficio Manutenzione Patrimonio – Responsabilità dell'U.O. Strade – Responsabilità dell'U.O. Fabbricati e Scuole – Responsabilità dell'U.O. Gestione del patrimonio e Assicurazioni- servizio prevenzione, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.</p> <p>Responsabilità dell'U.O. Amministrativa di staff.</p> <p>Coordinamento del Servizio Opere Strategiche PNRR Contratti e Appalti – Coordinamento del Servizio Ambiente.</p> <p>Funzioni vicarie come da Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi</p>	<p>Ing. Nobili Giovanni</p>
<p>Area Servizi Culturali e Scolastici</p> <p>Direzione di Area - Datore di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008</p> <p>Responsabilità dei Servizi Scolastici e Biblioteca – Responsabilità dell'U.O.</p>	

<p>Amministrativa di staff – Responsabilità della Biblioteca comunale – Responsabilità dell’Ufficio servizi alla prima infanzia – Responsabilità dell’U.O. Trasporti scolastici – Coordinamento del Servizio: Servizi Culturali Sport Tempo Libero Turismo.</p> <p>Funzioni vicarie come da Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi</p>	<p>Dr.ssa Benati Antonella</p>
<p>Area Servizi Pianificazione e Uso del Territorio</p> <p>Direzione di Area – Datore di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008</p> <p>Responsabilità Servizio Urbanistica – Responsabilità del Servizio Edilizia – Responsabilità dell’U.O. Sportello Unico per l’Edilizia – Responsabilità dell’Ufficio Amministrativo di staff e Accesso agli atti.</p> <p>Coordinamento del Servizio Commercio.</p> <p>Funzioni vicarie come da Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.</p>	<p>Arch. Maran Barbara</p>
<p>Servizio Entrate Tributi</p> <p>Responsabilità del Servizio Entrate Tributi –</p> <p>Funzioni vicarie della Direzione dell’Area Servizi Finanziari come da Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi</p>	<p>Dr.ssa Scarpati Mariarosaria</p>
<p>Servizio Commercio (Area Servizi Pianificazione e Uso del Territorio)</p> <p>Responsabilità del Servizio Commercio</p>	<p>Sig.ra Chiletti Paola</p>
<p>Servizio Opere strategiche – PNRR – Contratti e Appalti (Area Servizi Tecnici)</p>	

<p>Responsabilità dell'U.O. Coordinamento direzione lavori strategici e PNRR –</p> <p>Responsabilità della Struttura Organizzativa Stabile – SOS - Contratti e Appalti.</p> <p>Funzioni vicarie della Direzione di Area Servizi Tecnici e del Servizio Ambiente come da Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.</p>	<p>Ing. Cappi Chiara</p>
<p>Servizi Culturali Sport Tempo Libero Turismo (Area Servizi Culturali e Scolastici)</p> <p>Responsabilità dei Servizi</p> <p>Servizi Culturali e Scolastici come da Regolamento Culturali Sport Tempo Libero Turismo – Responsabilità U.O. Cultura – Responsabilità dell'U.O. Sport Tempo Libero Turismo.</p> <p>Funzioni vicarie della Direzione dell'Area sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi</p>	<p>Sig.ra Venturelli Rita</p>

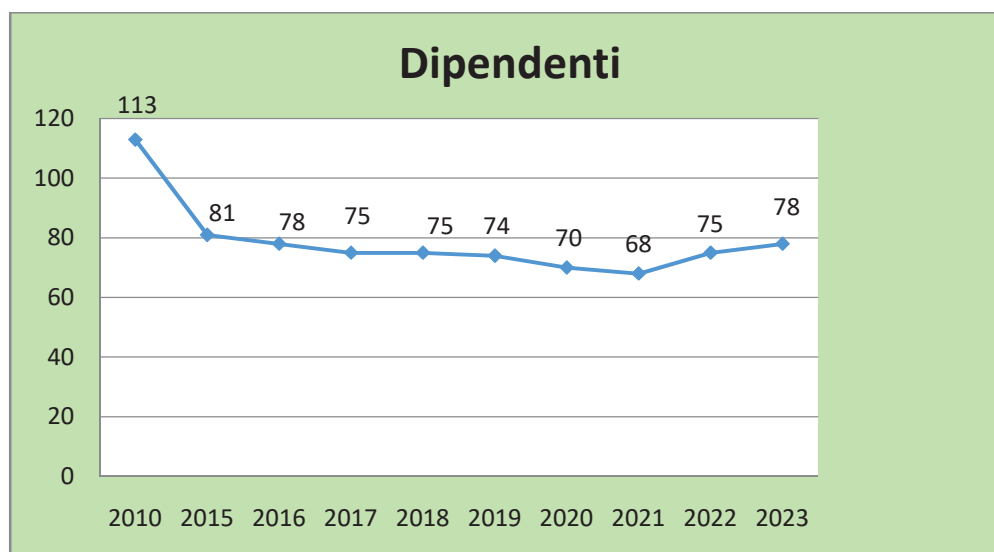
Con Decreto sindacale n. 7 del 13 maggio 2024 è stato, inoltre, individuato il seguente responsabile:

Centro di responsabilità – Titolare Incarico Elevata Qualificazione	Responsabile
<p>Servizio Ambiente (Area Servizi Tecnici)</p> <p>Responsabilità del Servizio Ambiente, dell'U.O. Verde Pubblico, dell'U.O. Gestione emergenze Protezione Civile, dell'U.O. Servizi cimiteriali e dell'U.O. Riserva Naturale Orientata.</p> <p>Funzioni vicarie come da Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.</p>	<p>Ing. Riccardo Donini</p>

Dipendenti in servizio

Dipendenti suddivisi per Area ai sensi del CCNL – comparto funzioni locali triennio 2019-2021

Area	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	al 30/06/2024
Funzionari e dell'Elevata qualificazione	19	18	18	16	16	16	14	15	18	17
Istruttori	30	28	25	27	27	25	25	31	32	31
Operatori esperti	32	32	32	32	31	29	29	29	28	31
Totale	81	78	75	75	74	70	68	75	78	79



Dal 1.11.2011, nell'ambito della convenzione per la gestione in forma associata del Corpo unico Intercomunale di P.M. del Frignano, sono stati trasferiti 14 dipendenti dei quali un Responsabile titolare di P.O. e distaccato un dipendente con funzioni amministrative.

Dal 1.1.2014 sono stati trasferiti all'Unione dei Comuni del Frignano 7 dipendenti.

Dal 1.06.2019 è stata trasferita la Responsabile della Gestione Associata dei Servizi Sociali e Ufficio di Piano.

Dal 1.10.2021 è stato disposto il trasferimento all'Unione dei Comuni del Frignano del Responsabile del Servizio Gestione Risorse Umane.

Sono, inoltre, comandate 4 unità di personale a tempo parziale e 4 figure comandante a tempo pieno presso l'Unione dei Comuni del Frignano a prestare servizio per la gestioni associate di funzioni e servizi.

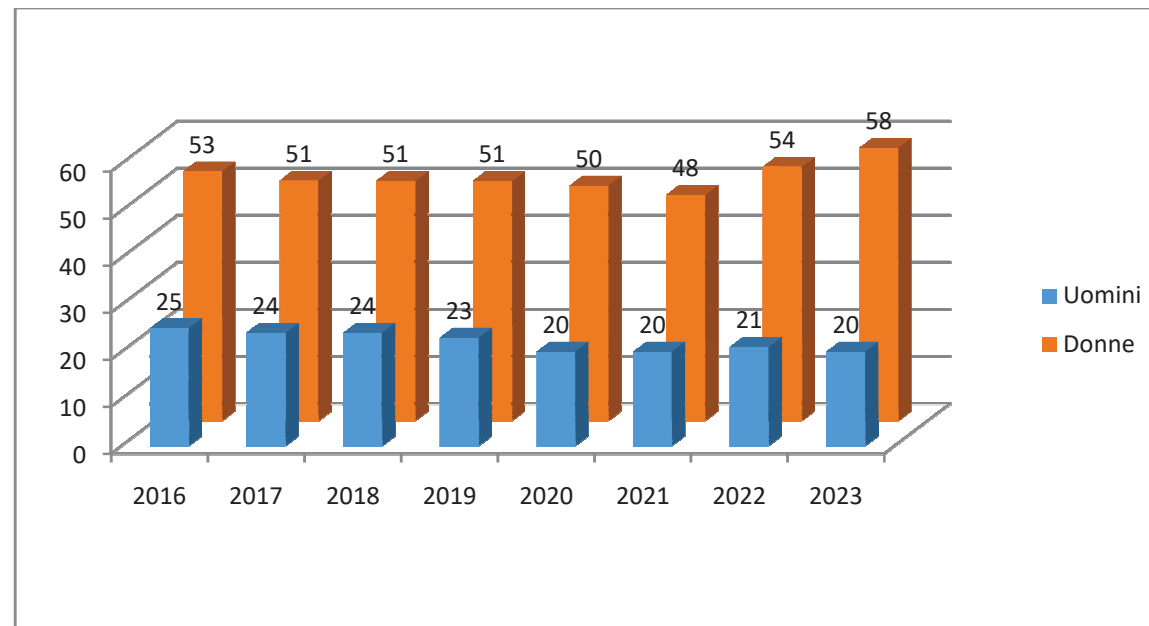
Dal 1.01.2024 la figura direttiva amministrativa, comandata dal 1.01.2020, risulta ora trasferita all'Unione dei Comuni del Frignano.

Dipendenti per genere

Al 30/06/2024

Donne: 57

Uomini: 22



Organismi, Enti Strumentali e Società Partecipate

Il Comune di Pavullo nel Frignano gestisce i propri servizi con le seguenti modalità:

- gestione diretta con mezzi propri o con appalti di servizi;
- gestione associata con altri enti attraverso convenzioni;
- gestione attraverso l'Unione dei Comuni del Frignano alla quale sono state conferite funzioni e servizi disciplinati da apposite convenzioni;
- gestione attraverso società ed organismi partecipati.

L'Unione dei Comuni del Frignano è subentrata alla Comunità Montana del Frignano dall'1.01.2014 in attuazione della Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21, nell'ambito dei provvedimenti legislativi di riordino dell'assetto istituzionale dei sistemi territoriali, di riorganizzazione delle funzioni amministrative regionali, provinciali di area vasta e associative intercomunali. L'Unione dei Comuni del Frignano è l'Unione montana costituita dai Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola. Il Comune di Pavullo n.F. è inserito nel sub ambito territoriale che comprende anche i Comuni di Lama Mocogno, Serramazzoni e Polinago.

Gestioni associate attraverso l'Unione:

- Servizio Polizia Amministrativa e Locale
- Struttura organizzativa stabile contratti e appalti
- Servizio informativo e S.I.T.
- Servizio Personale
- Protezione Civile
- Servizi Sociali - programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria
- Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)
- Funzioni in materia di riduzione del rischio sismico
- Ufficio del Giudice di Pace
- Catasto
- Ufficio di piano associato gestione urbanistica PUG

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Nel corso degli ultimi 15 anni si sono susseguiti numerosi interventi legislativi sulla materia dei servizi pubblici locali. Tuttavia, anche a seguito di alcune pronunce della Corte costituzionale, non esisteva sino a fine 2022 una disciplina organica a livello nazionale per la regolazione di tali servizi, in particolare per quelli di rilevanza economica: il quadro normativo applicabile era, dunque, quello risultante dall'insieme delle direttive europee, di alcune norme nazionali e regionali, nonché delle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici (distribuzione di gas naturale, distribuzione di energia elettrica, gestione delle farmacie comunali). L'art. 8 della legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (legge 5 agosto 2022, n. 118) ha delegato il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa, uno o più decreti legislativi di riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un apposito testo unico.

Con il decreto legislativo n. 201 del 23 dicembre 2022, "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*", pubblicato in G.U. del 30 dicembre 2022, è stata data attuazione alla delega. Le disposizioni del decreto legislativo 201/22 si applicano, per espressa previsione, a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale e prevalgono sulle normative di settore. Resta in ogni caso ferma la disciplina di settore, attuativa del diritto dell'Unione Europea, relativa ai servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale.

In attuazione del suddetto decreto, il Comune di Pavullo nel Frignano ha effettuato la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e, ai sensi dell'art. 30, ha approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 21 dicembre 2023 la prima relazione annuale recante la ricognizione in parola. Quest'ultima sarà approvata ogni anno con apposita deliberazione.

Di seguito l'elenco sintetico dei più importanti **servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica** sul territorio del Comune di Pavullo nel Frignano.

SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
Gestore	SETA S.p.A.
Principali caratteristiche del servizio	Servizio di trasporto pubblico autofiloviario urbano (27 linee + 3 scolastiche), servizio di trasporto pubblico automobilistico extraurbano (50 linee), servizi a chiamata "Prontobus" e "Taxibus"
Modalità di affidamento	Affidamento da parte di AMO S.p.A. (Agenzia per la mobilità) mediante gara
Scadenza contratto di servizio	31/12/2014. Dal 1° gennaio 2015 il servizio viene espletato alle condizioni previste dal Contratto scaduto: tale modalità di gestione continuerà fino all'espletamento della gara da parte di AMO.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
Gestore	HERA S.p.A.
Principali caratteristiche del servizio	Captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili; servizio di fognatura e di depurazione delle acque reflue.
Modalità di affidamento	Affidamento da parte di ATO4-Mo (a cui dall'1/1/2012 è subentrata ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) in base all'art. 113, comma 15 bis, del D.Lgs 267/2000
Scadenza contratto di servizio	19/12/2024

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI URBANI	
Gestore	RTI costituito da HERA S.p.A. (mandataria), Giacomo Brodolini Soc. Coop. e Consorzio Stabile ECOBI Società Consortile
Principali caratteristiche del servizio	Attività di spazzamento e pulizia del territorio, raccolta differenziata ed indifferenziata, trasporto, stoccaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati agli urbani
Modalità di affidamento	Affidamento da parte di ATO4-Mo (a cui dall'1/1/2012 è subentrata ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) in base all'art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000.
Scadenza contratto di servizio	31/12/2036

SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE ED ENERGIA ELETTRICA	
Gestore	INRETE Distribuzione Energia S.p.A. (costituita da HERA S.p.A.)
Principali caratteristiche del servizio	Distribuzione del gas naturale ed energia elettrica
Modalità di affidamento	Affidamento diretto a Meta S.p.A. (oggi Hera S.p.A.) al momento della sua costituzione.
Scadenza contratto di servizio	Le attuali gestioni proseguono fino all'espletamento delle gare, da effettuarsi in ciascun Ambito Territoriale.

I suddetti servizi pubblici locali a rete aventi rilevanza economica sono affidati, in forma aggregata, dalle competenti autorità di governo o di bacino, le quali sono tenute a svolgere l'attività di ricognizione dei servizi e la verifica periodica della situazione gestionale ai sensi del D. lgs. n. 201/2022. Parimenti, tali autorità indicano gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici per i servizi di propria competenza.

Tra i **servizi di rilevanza economica non a rete** di competenza del Comune di Pavullo nel Frignano è annoverato, invece, il servizio di farmacia comunale:

SERVIZIO FARMACIA COMUNALE	
Ragione Sociale	FARMACIE COMUNALI DI PAVULLO NEL FRIGNANO S.r.L.
P.IVA	02967040367
Quota di partecipazione	51 %
Attività svolta	Esercizio dell'attività di farmacia, nonché il commercio al minuto ed all'ingrosso di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici, e di quelli previsti nella tabella merceologica per i titolari di farmacie.
Modalità di affidamento	Affidamento a società a partecipazione mista pubblico privata come disciplinate dal D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ai sensi dell'art. 16 del D. lgs. n. 201/2022.

Società partecipate e organismi controllati

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Con deliberazione consiliare n. 46 del 28.09.2017 è stata approvata la ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute, come previsto dal testo unico sulle società partecipate approvato con D.Lgs. 175/2016. Ogni anno si procede poi alla revisione ordinaria delle partecipate con apposita deliberazione consiliare.

“Gruppo Amministrazione Pubblica” del Comune di Pavullo nel Frignano:

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 154 del 31/12/2020 è stato definito il “Gruppo Amministrazione Pubblica” del Comune di Pavullo nel Frignano che, sulla base delle norme vigenti, esclude sia le società quotate che quelle a partecipazione mista pubblico privata, nel nostro caso Hera spa e Seta spa e che, pertanto, vede inclusi i seguenti soggetti:

Organismi strumentali del Comune di Pavullo nel Frignano:

Nessuno ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 118/2011.

Enti strumentali controllati del Comune di Pavullo nel Frignano:

Nessuno ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 118/2011.

Società controllate dal Comune di Pavullo nel Frignano:

- Farmacie comunali di Pavullo nel Frignano S.r.l.

Società partecipate dal Comune di Pavullo nel Frignano:

Ragione sociale	Attività svolta	P.IVA	Quota di partecipazione
SETA SPA	Gestione dei servizi di trasporto pubblico autofilotranviario e ferroviario di persone e merci in ambito urbano, suburbano ed extraurbano. La società può, inoltre, svolgere altre attività nell'ambito del trasporto privato	02201090368	0,174 %
AMO (Agenzia per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale di Modena) SPA	Programmazione operativa e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale	02727930360	0,707 %
HERA Spa	Gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche, alla gestione dei servizi ambientali, alla manutenzione del verde pubblico, dell'illuminazione pubblica e impianti semaforici, gestione di servizi cimiteriali e funerari.	04245520376	0,09882%
LEPIDA Scpa	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività	02770891204	0,0014 %
ACQUEDOTTO DRAGONE IMPIANTI SRL	Proprietà, possesso e gestione ai sensi di legge delle reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali e strumentali ai servizi pubblici locali di rilevanza industriale, attività complementari ed opere connesse ai sensi di legge	00224330365	7 %

Altri enti strumentali partecipati dal Comune di Pavullo nel Frignano:

Ragione sociale	Attività svolta
ACER	Gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni
Agenzia per l'energia e lo Sviluppo sostenibile (Aess)	Servizi ad enti pubblici per lo sviluppo delle energie rinnovabili
ATER Fondazione	Promozione, valorizzazione, sviluppo e diffusione delle attività teatrali di prosa, musica, danza e dello spettacolo
Consorzio strade vicinali	Ricostruzione, sistemazione e manutenzione delle strade vicinali soggette a pubblico transito inserite in esso ed alle loro eventuali pertinenze

Indirizzi generali alle società ed enti partecipati

Gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Comune di Pavullo nel Frignano per le società si applicano direttamente alle stesse ove il Comune ne detenga una partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, fatto salvo quanto previsto per le società *in house* al fine di consentire l'esercizio del controllo analogo.

Per gli enti diversi dalle società, rispetto ai quali il Comune di Pavullo nel Frignano esercita funzioni di indirizzo e/o di controllo, gli indirizzi e gli obiettivi approvati costituiscono indirizzi per l'attività dei rappresentanti del Comune in seno agli organi.

Va precisato che – ad eccezione della Farmacia Comunale e del Consorzio strade vicinali – le società e gli enti strumentali sopra elencati sono partecipati da un'ampia platea di soci pubblici e il Comune di Pavullo nel Frignano detiene una partecipazione minima, tale da non consentire di individuare autonomamente gli indirizzi e gli obiettivi di gestione.

Per quanto concerne, invece, le Farmacie comunali di Pavullo nel Frignano S.r.l. e il Consorzio strade Vicinali, il Comune specifica i seguenti indirizzi generali.

In primo luogo, gli stessi sono tenuti ad improntare la propria attività a criteri di legalità, buon andamento, economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nonché al rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e dell'Unione Europea. E' obiettivo comune quello di mantenere l'equilibrio economico e di non realizzare bilanci in perdita; allo scopo, detti soggetti sono tenuti a programmare la propria gestione e ad assumere ogni misura correttiva, nel corso dell'esercizio, utile a perseguire e realizzare il pareggio o l'utile/avanzo di bilancio.

Tali soggetti, inoltre, sono tenuti ad assolvere a tutti gli obblighi di natura normativa previsti, tra i quali si segnalano quelli in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, ai sensi della Legge n.190/2012 (prevenzione della corruzione), del D.Lgs. 33/2013 (pubblicità e trasparenza) e del D. lgs. 39/2013 (cause di incompatibilità e inconfiribilità).

Alla luce delle modifiche normative intervenute e con particolare riferimento al D.Lgs. 97/2016 (*“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 dicembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*), l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con Delibera n. 1134 del 08.11.2017, ha approvato le *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 284 del 05.12.2017. Le linee guida in parola disciplinano l’applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle società e agli enti controllati o partecipati nonché agli enti privati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse. Pertanto, tali società ed enti sono tenuti a dare attuazione alle norme di legge vigenti in materia secondo le modalità indicate dalla citate linee guida. In tale contesto, le presenti indicazioni sono finalizzate a dare impulso ed a promuovere l’adozione delle misure prescritte in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Con particolare riferimento alle Farmacie Comunali, la società è tenuta, altresì, al rispetto della disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica). Si applicano nei suoi confronti anche le disposizioni di cui al D.lgs. n. 201/2022 avente ad oggetto il *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”*.

Al fine di garantire l’erogazione di un servizio di qualità sono, inoltre, previsti i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere l’uso corretto del farmaco;
- promuovere, organizzare ed attuare all’interno delle farmacie e sul territorio iniziative d’educazione sanitaria tese a sviluppare progetti di prevenzione anche nell’ambito di programmi del SSN;
- mettere in atto politiche aziendali tese al miglioramento del servizio.

Con particolare riferimento al Consorzio strade vicinali, si sottolinea che il medesimo è stato costituito dal Comune di Pavullo allo scopo di provvedere alla ricostruzione, sistemazione e manutenzione delle strade vicinali soggette a pubblico transito in esso ed alle loro eventuali pertinenze. Pertanto, il Consorzio è tenuto ad assolvere ai propri obblighi istituzionali e ad allinearsi agli indirizzi ed obiettivi strategici indicati nel presente documento di programmazione.

Si rinvia, infine, alla recente Delibera n.21 del 17 gennaio 2024 dell’ANAC avente ad oggetto *“l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza ai Consorzi stradali obbligatori”*.

ASSESSORATI MANDATO 2021 – 2026

NOME E COGNOME	RUOLO	DELEGHE
Davide Venturelli	Sindaco	<p>Tutte le funzioni non delegate agli Assessori ed in particolare a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicazione istituzionale ➤ Personale ➤ Politiche sociali ➤ Servizi alla Persona e Politiche per la Famiglia ➤ Programmazione sanitaria e rapporti con gli Enti preposti alla salute ➤ Politiche per l'integrazione, immigrazione ed emigrazione ➤ Politiche per la partecipazione e la trasparenza ➤ Rapporti con le frazioni ➤ Partecipazione degli utenti al controllo della qualità dei servizi pubblici comunali ➤ Rapporti con associazionismo e volontariato ➤ Politiche Abitative e per la Casa – Edilizia Residenziale Pubblica ➤ Affari generali – Legali – Servizi Demografici ➤ Urbanistica e Pianificazione del Territorio ➤ Edilizia Privata ➤ S.U.A.P. ➤ Gestione e manutenzione del Patrimonio ➤ Politiche per la Mobilità / Viabilità e Traffico
Alessandro Monti	Vicesindaco	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Commercio, Artigianato ed Attività Economiche e Produttive – Fiere e Mercati ➤ Promozione Attività Imprenditoriali e Commerciali del Centro Storico ➤ Sport e Impianti Sportivi ➤ Politiche del Lavoro e Formazione Professionale
Daniele Cornia	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Turismo e Promozione Turistica del Territorio ➤ Relazioni e Cooperazioni Internazionali – Gemellaggi ➤ Relazioni con il pubblico ➤ U.R.P. Rete Civica ➤ Cerimoniale, Protocollo e Celebrazioni ➤ Toponomastica ➤ Cultura e Tempo Libero ➤ Attività Museali e Bibliotecarie – Strutture Culturali e Ricreative ➤ Sistemi Informativi ed Innovazione Tecnologica ➤ Agenda Digitale ➤ Rapporti con il Consiglio Comunale
Angela Pietroluongo	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scuola e Pubblica Istruzione

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Politiche Educative e Scolastiche – Asili Nido ➤ Trasporti scolastici ➤ Politiche Giovanili
Alice Sargenti	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bilancio, Finanze, Tributi ed Economato ➤ Controllo di Gestione ➤ Patrimonio ➤ Partecipazioni Societarie del Comune e rapporti con le società partecipate ➤ Organizzazione e semplificazione amministrativa ➤ Pari opportunità e differenze di genere
Massimo Vallicelli	Assessore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Polizia Municipale ➤ Sicurezza e legalità ➤ Lavori pubblici e Infrastrutture ➤ Manutenzione del Verde Pubblico ➤ Gestione e Valorizzazione dei Parchi e loro Arredi ➤ Arredo Urbano ➤ Trasporto Pubblico ➤ Protezione Civile ➤ Politiche delle Risorse Agricole e Sviluppo Rurale – Agricoltura Politiche Ambientali e del Verde ➤ Caccia e Pesca ➤ Politiche Energetiche per le Risorse Idriche, la Qualità dell’Aria – Ciclo dei Rifiuti ➤ Igiene Pubblica e Polizia veterinaria ➤ Servizi Cimiteriali e Polizia Mortuaria

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2021 - 2026

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>1) LAVORO</p> <p>L'ente comunale si configura come impresa sociale, ovvero come soggetto che mira alla promozione ed alla crescita non solo economica, ma specialmente sociale e civile. L'Amministrazione può e deve svolgere un importante compito a livello di regia e di supporto al mondo del lavoro locale. Le strategie di sviluppo, promozione e reperimento di risorse saranno elaborate attraverso un dialogo continuo con il tessuto economico, i suoi rappresentanti e le associazioni di categoria.</p> <p>Pavullo svolge un ruolo importante, specialmente a livello occupazionale, per tutto l'Appennino, va riconosciuto il valore sia delle piccole, medie e grandi industrie, sia delle imprese di servizi alla persona che del tessuto economico presente sul territorio. Tutto ciò rappresenta un grande patrimonio al quale l'Amministrazione deve fornire sostegno anche attraverso un confronto e dialogo continuo.</p>	<p><i>1.1. Sostegno alle imprese e al commercio</i></p> <p><i>1.2. Promozione e modernizzazione delle attività - Comunicazione efficace</i></p> <p><i>1.3. Infrastrutture strategiche</i></p> <p><i>1.4. Valorizzazione dei prodotti locali e sostegno all'Agricoltura</i></p>
<p>2) SVILUPPO</p> <p>La pianificazione a medio-lungo termine di una comunità deve includere lo sviluppo dei diversi settori nei quali una efficace azione dell'ente comune può risultare utile e vincente.</p> <p>Oggi a Pavullo sono presenti diverse realtà importanti, occorre agire con energia e decisione per continuare a fare sì che la nostra comunità possa continuare a ricoprire a pieno titolo il ruolo di comune capo-distretto e fulcro della montagna modenese.</p>	<p><i>2.1. Digitalizzazione e copertura Internet</i></p> <p><i>2.2. Turismo</i></p> <p><i>2.3. Sport</i></p> <p><i>2.4. Cultura</i></p> <p><i>2.5. Ospedale e Sanità</i></p> <p><i>2.6. Altre Politiche Sociali e Terza età</i></p> <p><i>2.7. Volontariato</i></p> <p><i>2.8. Politiche giovanili</i></p> <p><i>2.9. Politiche scolastiche</i></p>

3) CURA DEL TERRITORIO

Il nostro territorio per le sue caratteristiche storico ambientali culturali potrebbe offrire ai suoi abitanti una buona qualità di vita sia dal punto di vista sociale che economico. Occorre avviare interventi per consentire la crescita socio-culturale ed economica mantenendo alta l'attenzione sulle opportunità di sviluppo.

Si vuole puntare su uno sviluppo territoriale ampio che vada a coinvolgere l'intera comunità: zone cittadine ed ambiti frazionali per dare pari opportunità e dignità ai membri della nostra comunità.

3.1. Tutela e promozione ambientale

3.2. Manutenzione ordinaria e straordinaria

3.3. Urbanistica

3.4. Frazioni

3.5. Parco Ducale e Pineta

3.6. Protezione Civile e prevenzione calamità

3.7. Sicurezza e controllo del territorio

3.8. Gestione dei Rifiuti e raccolta differenziata

INDIRIZZO STRATEGICO 1: LAVORO

OBIETTIVI STRATEGICI	
1.1	<p>Sostegno alle imprese e al commercio</p> <p>1.1.1. Creare una progettualità che miri all'intercettazione di risorse esterne, specialmente attraverso i bandi regionali ed europei. A questa azione andrà affiancato un dialogo costante con Unione dei Comuni, Provincia ed altri enti superiori, in modo da cogliere al meglio tutte le opportunità che potrebbero sostenere le imprese locali e promuoverne la crescita e la modernizzazione. Risulterà quindi fondamentale individuare e formare internamente alla macchina comunale del personale che possa essere specializzato in questo settore, diversamente si rischia di compromettere il nostro sviluppo futuro.</p> <p>1.1.2. Sostenere e condividere con il mondo della scuola e quello del lavoro una strategia comune per i progetti di Lavoro Estivo Guidato.</p> <p>1.1.3. Favorire la nascita di nuove imprese, sia attraverso il reperimento di risorse tramite bandi specifici, sia con una modalità differente di tassazione a livello di TARI.</p> <p>1.1.4. Individuazione e valorizzazione di un'associazione che possa portare avanti le politiche turistiche, commerciali e promozionali del territorio;</p> <p>1.1.5. Prevedere, in caso perdurino o si manifestino situazioni di crisi, ulteriori bandi specifici di aiuti alle imprese in difficoltà.</p>
1.2	<p>Promozione e modernizzazione delle attività – Comunicazione efficace</p> <p>1.2.1 Tutelare e promuovere i servizi locali ed i servizi alle imprese. Tra questi si sottolinea la necessità di migliorare l'Isola Ecologica (il cui orario, in accordo con Hera, va necessariamente potenziato ed è fondamentale che gli operatori possano essere correttamente formati e sostenuti) e l'individuazione e creazione di un'area di raccolta e smaltimento del materiale di risulta delle lavorazioni edili.</p> <p>1.2.2 Eseguire attenta analisi, in collaborazione con le associazioni categoria, di bandi e offerte che offrano alle aziende ed alle imprese opportunità in ambito di riduzione del proprio impatto ambientale (ad esempio riducendo le emissioni inquinanti, limitando i consumi energetici tramite interventi di aumento dell'efficienza e della funzionalità, adottando buone pratiche in materia di scarichi e rifiuti prodotti), e che conseguano in questo modo importanti obiettivi di risparmio energetico o salvaguardia dell'ambiente.</p> <p>1.2.3 Garantire un adeguato livello di comunicazione e di coordinamento tra gli enti preposti al reperimento di risorse a livello regionale, nazionale ed europeo, al fine di aiutare a ottenere ulteriori risorse per coloro che stanno investendo e desiderano investire nel nostro territorio. A tale fine risulterà fondamentale individuare una figura interna al personale comunale che possa occuparsi di progettazione e ricerca risorse tramite bandi e offerte specifici.</p> <p>1.2.4 Creare attrattività per il nostro territorio potenziando la comunicazione da parte dell'Ente in occasione di eventi e manifestazioni, attraverso un apposito sito internet turistico-commerciale-culturale. Occorre che le figure "politiche" del Comune dialoghino con i tecnici preposti e gli operatori del settore al fine realizzare un vero e proprio progetto di Marketing turistico territoriale, in grado di creare un'immagine competitiva del territorio pavullese.</p> <p>1.2.5 Creare, nel rispetto delle vigenti normative, una sorta di database a disposizione del comune e di chi organizzerà qualsiasi genere di evento sul nostro territorio atto a supportare il reperimento di figure abilitate ad assolvere agli adempimenti in materia di sicurezza e in caso di manifestazioni di gestione delle situazioni critiche.</p> <p>1.2.6 Prevedere l'organizzazione di eventi e manifestazioni a favore d'attività e progetti con finalità benefiche</p>

		<p>anche a supporto del territorio.</p> <p>1.2.7 Evitare la desertificazione commerciale delle frazioni, sostenendo le attività rimaste attraverso una politica di reperimento risorse tramite bandi e valutando, qualora la situazione economica lo consenta, una possibile variazione della tassazione TARI.</p>
1.3	Infrastrutture strategiche	<p>1.3.1 In riferimento all'area del centro storico di Pavullo, risulta prioritaria la realizzazione di un parcheggio (interrato e/o multipiani) da ubicare in zona facilmente accessibile alle principali vie di comunicazione cittadine.</p> <p>1.3.2 Concludere la fase di progettazione della tangenziale di Pavullo ed avviare il reperimento delle risorse necessarie a livello di Unione dei Comuni, Provincia e Regione: occorre sia concludere gli stralci incompleti della Pratolino – Malandrone (tratto Casa Villano – bivio Casa Oppio), sia individuare il nuovo tracciato in direzione Pavullo/Sant'Antonio. Tale scelta dovrà tener conto dell'impatto ambientale ed essere sostenibile dal punto di vista economico.</p> <p>1.3.3 Portare avanti con azione concrete il progetto di valorizzazione del centro storico, partendo in primis da ordine, decoro urbano e miglioramento dell'illuminazione pubblica, avvalendosi di un apposito tavolo di lavoro che preveda il coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse.</p> <p>1.3.4 Pianificare una serie di interventi mirati per il decoro e l'accessibilità su Via Marchiani (vero biglietto da visita della nostra cittadina), dalla Capanna fino a San Pellegrino. In primis realizzeremo una rotonda presso il supermercato Sigma (incrocio tra via Marchiani e via Giardini).</p> <p>1.3.5 Progettare e realizzare un piano di restyling generale per Piazza Borelli, al fine di renderla maggiormente fruibile e utilizzabile.</p> <p>1.3.6 Sostenere la conclusione, in accordo con tutti gli attori coinvolti, della realizzazione di una rotonda al bivio di Serramazzone (incrocio Via Giardini Nord-Via Estense e Via per Serramazzone) e la relativa nuova viabilità secondaria di Via Montebonello. Occorrerà avviare un confronto con Anas, Provincia e privati al fine di valutare altre opere di miglioramenti all'assetto viario sia in corrispondenza di comparti industriali esistenti che in fase di realizzazione, sia a supporto della viabilità frazionale al bivio tra SS12, via Monzone e via Camatta.</p> <p>1.3.7 Valutare con ANAS e la Provincia uno studio di fattibilità per il potenziamento della strada Nuova Estense. In quanto la crescita del polo industriale di S. Antonio e Madonna Baldaccini porterà un sensibile aumento del traffico, specialmente nel tratto compreso tra Madonna Baldaccini e Pozza di Maranello.</p>
1.4	Valorizzazione dei prodotti locali e sostegno all'Agricoltura	<p>1.4.1 Ripensare il tradizionale mercato del sabato, il mercato contadino, il mercato storico e la Fiera dell'Economia Montana in un'ottica di sostegno promozione e valorizzazione delle eccellenze anche locali. Allo stesso tempo occorrerà avviare un tavolo di lavoro con gli operatori del settore e le associazioni di categoria al fine di condividere la migliore strategia da intraprendere per rilanciare tale settore.</p> <p>1.4.2 Valorizzazione delle eccellenze dei prodotti agricoli locali come Parmigiano Reggiano e Crescentine anche attraverso la creazione e partecipazione ad eventi dedicati.</p> <p>1.4.3 Avviare un tavolo di confronto continuo e propositivo con le associazioni di riferimento del mondo dell'agricoltura, al fine di individuare occasioni e opportunità per questo comparto.</p> <p>1.4.4 Instaurare insieme agli agricoltori e alle associazioni di categoria un percorso di individuazione e implementazione di buone pratiche (agricoltura sostenibile, filiere corte locali, km zero, ecc...) e di sostegno alla diversificazione delle produzioni agricole (frutticoltura, orticoltura, apicoltura, ecc...) per tutelare la biodiversità e rafforzare la resilienza dei sistemi agricoli locali, anche per proteggere la salute del suolo e dell'acqua e mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici.</p>

INDIRIZZO STRATEGICO 2: SVILUPPO

OBIETTIVI STRATEGICI		
2.1	Digitalizzazione e copertura Internet	<p>2.1.1 La modernizzazione dei servizi è in atto, ma sul nostro territorio sono presenti ancora aree che faticano ad accedere ai servizi della rete. Occorre dunque un impegno specifico per individuare aree non coperte dalla rete Internet e valutare interventi mirati di copertura e potenziamento in accordo con Lepida e con i gestori.</p> <p>2.1.2 Proseguire la digitalizzazione delle pratiche e procedure comunali in attuazione dell'agenda digitale</p>
2.2	Turismo	<p>2.2.1 Sostenere e collaborare in modo propositivo con tutte le realtà del settore turistico e della promozione locale cercando di individuare quale possano essere le strategie e le modalità migliore per l'organizzazione e promozione di eventi sul territorio.</p> <p>2.2.1 Realizzare un sito web turistico a cura del Comune, attraverso il quale poter informare e pubblicizzare in modo adeguato tutte le iniziative del territorio e promuovere le bellezze e le eccellenze eno-gastronomiche che Pavullo può offrire.</p> <p>2.2.2 Organizzare e coordinare un'adeguata copertura di eventi turistici nel corso dell'anno, prevedendo inoltre un adeguato sostegno per l'espletamento delle pratiche burocratiche e per la promozione pubblicitaria.</p> <p>2.2.3 Promuovere lo sviluppo del turismo verde/sportivo: escursionismo (con particolare attenzione alle Vie storiche), percorsi di mountain-bike, e-bike. A tale proposito occorrerà prevedere una collaborazione più serrata con le associazioni del territorio per promuovere anche a Pavullo iniziative molto popolari come gare di cross-country, orienteering e maglalonga.</p>
2.3	Sport	<p>2.3.1 Prevedere collaborazioni con le realtà scolastiche del territorio al fine di promuovere progetti legati al mondo dello sport fin dalla prima infanzia.</p> <p>2.3.2 Organizzare un adeguato livello di manutenzione agli impianti sportivi comunali,</p> <p>2.3.3 Ripristino della consulta dello sport.</p> <p>2.3.4 Condividere un piano di gestione funzionale degli impianti sportivi frazionali al fine di diversificare l'offerta e agevolarne l'utilizzo.</p> <p>2.3.5 Avviare la progettazione di un Palazzetto dello Sport in prossimità del nuovo polo scolastico anche in collaborazione con enti benefici e/o privati.</p> <p>2.3.6 Promuovere la realizzazione di campi da paddle nel territorio comunale.</p> <p>2.3.7 Definire la riqualificazione e utilizzo della Piscina Comunale scoperta.</p> <p>2.3.8 Avviare la progettazione del tracciato di una Pista Ciclabile che possa mettere in collegamento Pavullo e Sant'Antonio.</p> <p>2.3.9 Ripristino della borsa di studio Anna Ascari per studenti sportivi meritevoli, valutando la collaborazione di benefattori e/o enti benefici privati.</p> <p>2.3.10 Realizzazione di punti di alimentazione e ricarica per biciclette elettriche.</p>
2.4	Cultura	<p>2.4.1 Il Palazzo Ducale deve diventare il centro dinamico di produzione culturale del Comune, a tal fine prevediamo di riorganizzare gli spazi del Palazzo per migliorarne l'accessibilità, la vivibilità, la fruizione degli spazi e per risolverne le criticità.</p> <p>2.4.2 L'amministrazione coopererà attivamente con i gestori del Castello di Montecuccolo per farlo diventare un</p>

		<p>punto di riferimento culturale e turistico dell'intero Frignano.</p> <p>2.4.3 Individuare spazi in cui sia possibile fare di co-working.</p> <p>2.4.4 Realizzare laboratori di Fab-Lab.</p> <p>2.4.5 Lavorare alla creazione di eventi con gli artisti locali, le associazioni culturali al fine di valorizzare la cultura sul nostro territorio.</p> <p>2.4.6 Valorizzare e potenziare adeguatamente i luoghi "storici" emblematici del nostro territorio al fine di favorire un turismo esperienziale, legato alla storia, alle tradizioni e alla cultura.</p>
2.5	Ospedale e sanità	<p>La programmazione sanitaria del territorio non è competenza del solo sindaco e Amministrazione comunale, ma avviene in accordo con gli altri sindaci del distretto, la Provincia e la dirigenza della Azienda Sanitaria Locale, la quale sua volta recepisce le direttive della Regione.</p> <p>Occorre dunque che il sindaco del comune di Pavullo porti avanti un dialogo continuo e propositivo con tutti gli attori citati, promuovendo una azione di tutela per i servizi ancora esistenti e chiedendo il ripristino o la riapertura di quelli che invece sono stati depotenziati o eliminati.</p> <p>È di fondamentale importanza definire e accelerare un processo di valorizzazione del grande patrimonio rappresentato dall'Ospedale di Pavullo nel Frignano in termini di investimento sulla struttura e sulle professionalità, per garantire ai cittadini il livello di sanità appropriato, quale ospedale di riferimento di tutto l'Appennino Modenese e non solo del distretto di Pavullo.</p> <p>La popolazione residente dell'Appennino Modenese è di oltre 50mila abitanti, ai quali vanno aggiunti significativi incrementi nei periodi di maggiore afflusso turistico e senza sottovalutare la vastità del territorio e le sue difficoltà oro-geografiche, soprattutto nella viabilità e negli spostamenti a causa del ricorrente maltempo.</p> <p>Sull'ospedale di Pavullo è mancata una progettazione a lungo termine per i nostri servizi ospedalieri, i quali hanno risentito di una lenta ma progressiva fase di depotenziamento, quando invece anche le recenti e prolungate emergenze hanno di fatto sottolineato l'importanza anche delle strutture periferiche.</p> <p>Per la vastità e complessità del territorio che va a servire, quello di Pavullo dovrebbe in realtà essere inquadrato e potenziato al pari di un ospedale di Primo Livello, in un ottica di sviluppo come polo d'eccellenza.</p> <p>Occorre quindi che il sindaco e l'Amministrazione di Pavullo si facciano portavoce e autori di una concreta strategia di potenziamento incentrata sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La formalizzazione dell'avvio dell'attribuzione di nuovi primariati, i quali non debbono più essere a scavalco con altre strutture ospedaliere, avendo evidenziato tale pratica sia una perdita di professionalità e servizi (vedasi per esempio il fatto che il primario di Chirurgia non effettui visite a Pavullo) sia la chiusura di interi reparti (vedasi il lampante caso del Punto Nascite); • La perdita di 20 posti letto che ha comportato l'accorpamento di Ortopedia e Chirurgia (con primario a scavalco con altra struttura ospedaliera), unita al fatto che oggi a Pavullo non si effettui più la chirurgia di emergenza; • La contingentazione dell'attività chirurgica protesica su Pavullo; • La chiusura del Punto Nascite nell'ottobre 2017, alla quale tuttavia sarebbe seguita nel gennaio 2019 il pubblico impegno, da parte del governatore Bonaccini, a una riapertura e ricostituzione del reparto; • La necessità di un potenziamento della specialistica ambulatoriale; • Il decentramento di numerose funzioni del Laboratorio Analisi, dopo che questo era stato oggetto di un investimento di oltre 600mila euro per ristrutturarne e potenziarne i locali;

		<ul style="list-style-type: none"> • La mancata assunzione di personale andando oltre il turnover. <p>Risulta altresì fondamentale per Pavullo farsi promotore presso l'Unione del Frignano e nelle opportune sedi di un progetto di rilancio dell'ospedale di Pavullo e del Frignano e della rete dei servizi sanitari del Frignano, il quale comprenda l'impegno a presidiare, sulla base di quanto esposto, affinché questo venga potenziato, portandolo ad una configurazione di Primo Livello dei servizi per l'intero territorio dell'Appennino Modenese, anche in un'ottica di integrazione con le strutture di pianura di riferimento su alcune funzioni non duplicabili e differenziandone altre. In questa prospettiva l'ospedale di Pavullo deve essere rafforzato come presidio nodo della rete ospedaliera Provinciale, con proprie specializzazioni a servizio della rete.</p> <p>Costituiscono aspetti salienti di questo disegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Configurazione di Primo Livello dei servizi per l'intero territorio dell'Appennino Modenese, anche in un'ottica di integrazione con le strutture di pianura di riferimento su alcune funzioni non duplicabili e differenziandone altre (per esempio Punto Nascite e Pediatria); • Il rafforzamento dell'Ospedale come nodo della Rete Ospedaliera Provinciale con proprie specializzazioni a servizio della rete. Costituiscono aspetti salienti di questo disegno; • Il mantenimento e il potenziamento di tutte le funzioni ospedaliere per acuti attualmente esistenti, separando i due reparti di chirurgia e ortopedia e ripristinando le Attività Operative Complesse, tutti con Primariati a Pavullo (Chirurgia, Anestesia, Medicina, Ortopedia, Pediatria, Ostetricia e Ginecologia) e dotando ogni reparto di a) tutti i posti letto necessari a garantirne la piena operatività e rispondenza alla domanda. b) Un organico adeguato (Medici, infermieri, OSS, ecc). c) Il ricambio di tecnologie obsolete o molto datate. d) Il pieno utilizzo delle attrezzature donate dalla popolazione all'ospedale; • Valutare l'attivazione della terapia semi-intensiva Post Operatoria (ASPO) in modo da dare piena funzionalità e utilizzo alle nuove sale operatorie; • La garanzia della riapertura in via definitiva, con primariato su Pavullo, del Punto Nascita, con reparto di Ostetricia-Ginecologia, fermo l'impegno manifestato dal Governatore della Regione Emilia Romagna; • Il Potenziamento della lungo-degenza e riabilitazione, che devono svolgere una funzione determinante affinché la degenza per acuti possa accogliere sempre i pazienti più gravi in fase acuta, in linea e collaborazione con altre strutture del territorio (vedi Villa Pineta); • La centralità dei bisogni sanitari della popolazione anziana fragile e con molteplici patologie associate, costantemente in aumento: l'Ospedale non può gestire da solo questa tipologia di pazienti, per questo occorrono importanti servizi sostitutivi e/o integrativi quali Case della Salute (sulla quale si sta avviando la fase progettuale), PUASS (Punto Unico di Accesso Socio Sanitario), Os. Co (Ospedale di Comunità) e Hospice, con attenzione al potenziamento della rete dei medici di base e dei servizi domiciliari; • L'apertura di un tavolo di concertazione con le amministrazioni del distretto di Pavullo, con il coinvolgimento della Regione, dell'AUSL e comitati, con finalità progettuali e operative; • L'individuazione e perseguimento di progetti di sviluppo e miglioramento di infrastrutture viarie che facilitino i collegamenti sia verso la pianura, sia verso l'Alto Appennino, al fine di mitigare le significative criticità orografiche più volte evidenziate e manifeste. Risulta quanto mai fondamentale ridurre i tempi di percorrenza tra montagna e pianura in caso di emergenza-urgenza, soprattutto in caso di impossibilità di intervento dell'elisoccorso.
2.6	Altre Politiche Sociali e Terza Età	Una comunità può definirsi civile nel momento in cui è attenta alle esigenze delle fasce più deboli, cerca di sostenere coloro che vivono momenti di difficoltà e cerca di proporre percorsi validi di re-inserimento e di

	<p>rivalorizzazione della persona, specialmente per coloro che sono soli o vivono ai margini della società. Particolare attenzione andrà prestata al mondo degli anziani, per i quali negli anni passati il nostro territorio ha visto un incremento numerico, non sempre corrisposto da un relativo incremento di risorse stanziate: occorre rimarcare con forza l'incidenza della percentuale di popolazione anziana residente (che nell'Appennino risulta maggiore rispetto ai comuni della pianura) ed il fatto che il costo dei servizi in montagna risulti nettamente maggiore rispetto a quello di altri comprensori, fattore dovuto alle distanze, alle difficoltà oro-geografiche ed alla dispersione della popolazione.</p> <p>Tra le azioni sulle quali intendiamo approfondire particolare impegno vi sono:</p> <p>2.6.1 Sostenere energicamente in sede di Unione il ripristino di un numero congruo di operatori dei servizi sociali, al fine di garantire un servizio di alto livello e allo stesso tempo che tuteli e promuova le professionalità maturate.</p> <p>2.6.2 Puntare all'organizzazione, all'interno dei servizi sociali, nel rispetto delle vigenti normative e in accordo con l'Unione dei Comuni, di un centro per il Servizio di Inserimento Lavorativo, che possa fungere da punto di riferimento per le imprese, il Centro per l'impiego e le persone in situazione di disagio economico. Attraverso il Centro per l'Inserimento Lavorativo sarà possibile creare una rete di progetti per inserire nel mondo delle imprese coloro che sono in carico ai servizi sociali, in modo da limitare l'assistenzialismo e favorire la formazione specifica di coloro che prima erano disoccupati.</p> <p>2.6.3 Mantenere e promuovere la collaborazione tra Caritas Parrocchiale e Servizi Sociali, in modo da poter vigilare e intervenire in modo rapido e concreto sulle situazioni più fragili.</p> <p>2.6.4 Mantenere e potenziare tutti i servizi alla disabilità attualmente presenti, in sinergia tra il mondo della scuola, la Ausl e gli operatori del sociale, elaborando una progettualità continua che punti al reperimento di risorse specifiche.</p> <p>2.6.5 Creare una progettualità che punti al reperimento di ulteriori risorse per il settore anziani in ambito di Unione, Provincia e Regione, al fine in particolare di fare sì che le RSA pavullesi possano beneficiare di un numero maggiore di posti letto convenzionati, in modo da venire incontro specialmente alle difficoltà degli anziani e delle famiglie meno abbienti. Altri servizi da mantenere e potenziare sono certamente i Centri Diurni e l'Assistenza Domiciliare.</p> <p>2.6.6 Avviare un dialogo e un confronto costante con tutti gli operatori del settore servizi alla terza età, al fine di cogliere e concretizzare proposte e progettualità, ma anche di affrontare in tempi rapidi eventuali criticità.</p> <p>2.6.7 Rivalutare e implementare l'esperienza del progetto "Rosa di Perla", per la qualificazione professionale delle assistenti famigliari e l'incontro domanda-offerta a sostegno delle famiglie.</p> <p>2.6.8 Elaborare una progettualità che punti a reperire risorse per inclusione disabili e aiuti famiglie con minori con disabilità (per l'abbattimento delle barriere architettoniche si rimanda a un punto specifico nel paragrafo dedicato all'urbanistica).</p> <p>2.6.9 Collaborare con istituzioni preposte, operatori e benefattori per progetto su Dopo di Noi, rivolto a giovani con disabilità e affetti da disturbi dello spettro autistico (il modello di riferimento potrebbe essere il centro CHARITAS di Modena).</p> <p>2.6.10 Sostenere il lavoro svolto dall'associazione Frignaut e ottenere, in collaborazione con AUSL, un potenziamento delle ore pomeridiane di educazione specifica ed educazione all'autonomia, valutando inoltre l'abbinamento a progetti formativi e/o di inserimento lavorativi per i giovani adulti (si prenda spunto da esempi virtuosi come il Tortellante a Modena).</p> <p>2.6.11 Qualora la pandemia di Covid-19 proseguisse, implementare una commissione specifica che punti alla tutela</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		<p>della salute dei cittadini ed alla prevenzione verso l'ulteriore diffondersi del virus.</p> <p>2.6.12 Elaborare corsi specifici di sostegno per l'utilizzo dei sistemi informatici per utenti appartenenti alla fascia anziana (per favorire e facilitare l'uso di servizi come il Fascicolo Sanitario Elettronico, la prenotazione di visite, la visualizzazione di ricette, ecc...).</p>
2.7	Volontariato	<p>2.7.1. Sostegno alla realizzazione della Casa del Volontariato presso Serra di Porto, attraverso la ricerca di nuove sinergie che possano confluire nel progetto condiviso tra Avis, Avap.</p> <p>2.7.2. Riconoscimento e potenziamento di Insieme per gli altri aps, associazione che riunisce gran parte delle associazioni di volontariato di Pavullo, portando a una maggiore condivisione della progettualità sul territorio.</p> <p>2.7.3. Ripristino della consulta del terzo settore.</p> <p>2.7.4. Potenziare e Promuovere il progetto Cantieri Giovani, con una progettualità mirata al contrasto della dispersione scolastica, in concerto con associazioni sportive, di volontariato e le parrocchie. Attraverso la creazione di progetti specifici che possano sostenere le famiglie con giovani nell'età adolescenziale prevenendo e contrastando manifestazioni di disagio.</p> <p>2.7.5. Potenzieremo il progetto Frignano in Rete, progetto che prevede per coloro che ricevono aiuto dalla Caritas la possibilità, con adesione volontaria, di fare attività socialmente utili.</p> <p>2.7.6. Potenziare i PUC, Percorsi Utilità Collettiva progetti legati a coloro che ricevono il reddito di cittadinanza, su un percorso di inserimento in opere di pubblica utilità simile o sovrapponibile a quello di Frignano in Rete.</p> <p>2.7.7. Sostegno dell'Emporio digitale OHANA in collaborazione con i servizi sociali in modo tale di dispiegare un vero e proprio progetto di comunità.</p> <p>2.7.8. Creare una Fondazione di comunità che veda coinvolti il mondo no profit, imprese ed enti pubblici.</p>
2.8	Politiche giovanili	<p>2.8.1. Il sostegno all'esperienza del Consiglio Comunale dei Giovani, da realizzarsi a diversi livelli di fasce d'età e in collaborazione con il mondo della scuola, valutando anche l'attribuzione di piccolo un budget annuale per la realizzazione di iniziative ritenute significative o meritevoli.</p> <p>2.8.2. Qualora l'esperienza del Consiglio Comunale dei Giovani non fosse, per vari motivi, realizzabile, desideriamo coinvolgere i giovani del territorio in una consulta specifica, la Consulta dei Giovani.</p> <p>2.8.3. Aumentare, attraverso il coinvolgimento di enti benefici e privati, l'istituzione di borse di studio a favore di studenti meritevoli, sia per coloro che frequentano le scuole medie superiori, sia per coloro che scelgono di proseguire gli studi in ambito universitario.</p> <p>2.8.4. Dialogare con le realtà locali per creare una rete di eventi e iniziative in tutti gli ambiti che possano coinvolgere i giovani del territorio, specialmente nelle fasce del fine settimana, valutando l'introduzione di una Carta Giovani specifica.</p> <p>2.8.5. Partecipazione, in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Frignano, ai bandi regionali riservati alle Politiche Giovanili che daranno la possibilità di potenziare laboratori in ambito digitale, artistico e musicale e altre attività legate al mondo giovanile.</p> <p>2.8.6. Organizzazione di percorsi in tema di contrasto alle forme cyber-bullismo.</p> <p>2.8.7. Azioni di orientamento al lavoro con riferimento alle opportunità offerte dal web per acquisire o consolidare la padronanza di alcuni strumenti, tecnologicamente avanzati dal punto di vista digitale e telematico.</p>
2.9	Politiche scolastiche	<p>2.9.1 Potenziamento del servizio di Nido e proseguimento del percorso virtuoso di reperimento di fondi regionali per l'abbassamento delle rette dell'asilo nido e delle mense.</p> <p>2.9.2 Garantire, in stretta collaborazione con l'Area Servizi Tecnici, una corretta manutenzione ordinaria di tutte le strutture e gli spazi comunali dedicati ai bambini, al fine di rendere gli ambienti sempre decorosi e fruibili.</p> <p>2.9.3 Potenziare gli spazi dedicati agli incontri per le famiglie, con l'avvio di un "Centro per le Famiglie distrettuale"</p>

	<p>individuando idonei spazi di proprietà comunale dove attuare attività di promozione del benessere delle famiglie, di sostegno alle famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita e promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie con un'attenzione ai micro contesti della comunità.</p> <p>2.9.4 Il coordinamento pedagogico 0-6 distrettuale, che fa capo al Comune di Pavullo n/F, che promuoverà percorsi formativi distrettuali per genitori, insegnanti ed educatori di bambini di età 0-6 anni tra i quali si segnalano: Crescere Oggi, Centri Bambini e Famiglie in rete, implementazione di progetti regionali.</p> <p>2.9.5 Potenziamento dei Centri Estivi Comunali con proposte innovative e attente alle esigenze delle famiglie.</p> <p>2.9.6 Avviare percorsi di confronto con le dirigenze scolastiche e gli operatori economici del territorio, al fine di avviare nuovi indirizzi di scuola media superiore, nel rispetto delle vigenti normative e degli indirizzi già presenti.</p> <p>2.9.7 Ripristino della bella esperienza dei "Giochi della gioventù", da elaborare sia a livello di scuola primaria, sia a livello di scuola media inferiore e superiore.</p> <p>2.9.8 Ripristino, in stretta collaborazione con il Servizio Ambiente, di esperienze finalizzate a promuovere la realizzazione di eventi legati all'ambiente, al fine di far conoscere agli studenti l'importanza della cura del verde e responsabilizzarli sul tema della corretta gestione del territorio.</p>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

INDIRIZZO STRATEGICO 3: CURA DEL TERRITORIO

OBIETTIVI STRATEGICI	
3.1	<p>Tutela e promozione ambientale</p> <p>3.1.1 Vigileremo sulla corretta realizzazione del comparto produttivo in prossimità della zona del lago della Torba sia in relazione ad un corretto utilizzo degli spazi sia per prevenire eventuali problemi idraulici.</p> <p>3.1.2 Sostenere un progetto condiviso con i comuni di Lama Mocogno, Polinago e l'Unione dei Comuni per la valorizzazione delle aree poste presso le alture tra Monzone, Montecenere e Brandola, nella zona genericamente definita del "Ponte del Diavolo". Tale progetto dovrebbe prevedere il recupero di varietà di castagne locali, una gestione forestale condivisa e un rilancio dell'area anche in chiave turistica.</p> <p>3.1.3 Creare tavoli di lavoro con le associazioni di categoria degli agricoltori ed allevatori per condividere progetti volti all'individuazione di opportunità di sviluppo con un'attenzione particolare alle coltivazioni sostenibili.</p> <p>3.1.4 Attraverso la rete MAB Unesco si intende individuare e promuovere buone pratiche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi Agenda 2030.</p> <p>3.1.5 Avviare un confronto costruttivo con i Consorzi di Bonifica della Burana e dell'Emilia Centrale al fine di indirizzare risorse sia per la realizzazione di opere volte alla prevenzione che interventi di ripristino ambientale.</p> <p>3.1.6 Strutturare un piano di riqualificazione ed un rilancio della Riserva di Sassoguidano, con un'attenzione particolare alla salvaguardia, il ripristino e valorizzazione ambientale anche attraverso la creazione di nuove sinergie con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale per ampliare la ricerca e creare sinergia e maggiore visibilità.</p> <p>3.1.7 Ripristino della consulta ambiente.</p>
3.2	<p>Manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>3.2.1 Predisposizione di un piano di manutenzione della gestione del verde, sia ordinario che straordinario di largo respiro.</p> <p>Manutenzione che può prevedere il coinvolgimento anche di soggetti che siano inseriti in progetti di pubblica utilità (si veda paragrafo sul volontariato). La cura potrà prevedere anche il coinvolgimento di associazioni e privati attraverso affidamenti o adozioni di spazi verdi.</p> <p>3.2.2 Mappatura delle situazioni cimiteriali presenti sul nostro comune per valutare azioni di ripristino, adeguamento e risanamento, nonché la predisposizione di un piano di manutenzione ordinario.</p> <p>3.2.3 Offrire il massimo supporto agli enti che si stanno occupando del recupero del Ponte di Olina, avviando in contemporanea la progettazione ed il reperimento delle risorse per un possibile attraversamento alternativo (a monte o a valle) che consenta di preservare al transito motorizzato l'antico ponte. Si predisporranno adeguati festeggiamenti in occasione del 500esimo anniversario di costruzione di questo prezioso manufatto.</p> <p>3.2.4 Ricognizione delle principali criticità esistenti sulle strade comunali del territorio e programmazione di un piano di interventi in base alle criticità e priorità. Privilegiare, sulla base delle risorse disponibili, interventi di ripristino stabili e duraturi.</p> <p>3.2.5 Eseguire la mappatura delle emergenze architettoniche del nostro territorio: ruderi della Torre di Gaiato, Torre di Niviano, chiesa di San Pietro di Chiagnano, etc. sia per aggiornare il catasto dei beni che per studiare piani di recupero anche attraverso il coinvolgimento di privati.</p> <p>3.2.6 Avviare interventi di manutenzione straordinaria sulla strada comunale Campiano-Crocette, prevedendo adeguate sistemazioni di "spiazzi di passaggio" ed altri interventi che possano andare ad agevolare e rendere più sicuro il transito dei veicoli su quel percorso.</p>

		<p>3.2.7 Promuovere gli orti urbani, spazi verdi che rappresentano un nuovo concetto di agricoltura, che prevede di vivere in modo sano e di stare a contatto con la natura, ma, soprattutto che vede il cittadino protagonista nella coltivazione e del raccolto nel proprio orto. I punti a favore degli orti Urbani sono quelli di poter coinvolgere una pluralità di soggetti, anche le fasce più deboli della popolazione, offrendo ai meno giovani la possibilità di fare attività fisica, impiegare il proprio tempo e socializzare anche attraverso la trasmissione del proprio sapere, per quelli più giovani di sensibilizzare verso un'idea di città sostenibile e più green, di apprendere la stagionalità dei prodotti oltre che a porre un freno alla cementificazione e degrado.</p> <p>3.2.8 Individuare un'area idonea e reperire le risorse per realizzare un'oasi felina sul territorio comunale, prevedendo convenzioni con associazioni per un responsabile gestione.</p>
3.3	Urbanistica	<p>3.3.1 Prevedere per i prossimi anni una maggiore attenzione nella progettazione di aree pubbliche, marciapiedi e fabbricati sedi di servizi essenziali alle esigenze dei disabili, per un progressivo abbattimento delle barriere architettoniche ancora presenti nel nostro comune.</p> <p>3.3.2 Installare almeno due colonnine per la ricarica delle auto elettriche (anche attraverso l'approntamento di opere perequative).</p> <p>3.3.3 Valutare, in base a risorse e costi, l'installazione su fabbricati di comunali di impianti di produzione di energia derivanti da fonti rinnovabili (solare ed eolico in particolare) e procedere con una politica di efficientamento energetico dei fabbricati di proprietà comunale.</p> <p>3.3.4 Sostenere dal punto di vista burocratico e fiscale la realizzazione di micro impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dei privati cittadini, sia in fabbricati residenziali sia produttivi.</p> <p>3.3.5 Favorire, nel rispetto delle vigenti normative, il recupero del patrimonio urbanistico rurale esistente, specificando che la politica di questa Amministrazione non sarà mirata alla concentrazione dei cittadini su Pavullo capoluogo, ma con grande attenzione anche alle esigenze ed alle aspirazioni di coloro che vorranno vivere in campagna.</p> <p>3.3.6 Avviare un dialogo continuo e costruttivo con i tecnici e le associazioni di categoria del territorio, per recepire esigenze e criticità, specialmente in funzione della realizzazione del PUG (Piano Urbanistico Generale).</p> <p>3.3.7 Eventuali espansioni, sia residenziali, sia artigianali, andranno valutate con grande attenzione, anche alla luce degli indirizzi di non-consumo del suolo predisposti dalla Regione Emilia Romagna, e si valutino caso per caso e nel rispetto delle vigenti normative azioni di completamento di aree con destinazione già simile.</p>
3.4	Frazioni	<p>Per ogni frazione si prevede una azione di controllo e confronto puntuale con la cittadinanza al fine di valutare le azioni più prioritarie ed affrontare problemi e criticità.</p> <p>In tale ottica proponiamo di:</p> <p>3.4.1 Individuare, attraverso una modalità condivisa, dei referenti frazionali che, insieme ai consiglieri comunali, possano raccogliere in modo più efficace proposte, suggerimenti e segnalazioni.</p> <p>3.4.2 Predisporre annualmente, in prossimità dell'autunno ed inverno, una mappatura delle situazioni di fragilità presenti sul territorio (anziani soli, famiglie con bambini piccoli o donne in dolce attesa), in collaborazione con la Protezione Civile e le Forze dell'Ordine, al fine di poter intervenire in modo rapido e tempestivo con azioni mirate nel caso di calamità o emergenze quali dissesto idrogeologico e abbondanti nevicate.</p> <p>3.4.3 Predisporre annualmente, in accordo con gli operatori, un adeguato piano per la spalatura della neve ed il mantenimento decoroso della viabilità primaria e secondaria.</p> <p>3.4.4 Sostenere la presenza e la nascita di attività commerciali frazionali attraverso il reperimento di fondi specifici e una azione di detassazione mirata (es. TARI), al fine di evitare la "desertificazione" del territorio.</p>

		<p>3.4.5 Sostenere la presenza dei servizi essenziali ancora presenti nelle frazioni, in primo luogo le scuole dell'infanzia e primarie (S.Antonio, Verica e Renno).</p> <p>3.4.6 Sostenere e collaborare a livello burocratico con tutte quelle realtà o associazioni che desiderano realizzare eventi o promuovere sagre e manifestazioni. Il Comune non deve essere solo vigile, ma può e deve svolgere (nel rispetto delle normative) un'azione collaborativa nei confronti di coloro che cercano di vitalizzare il nostro territorio. Una forma pratica di aiuto da proseguire è quella dell'organizzazione da parte del Comune di corsi di formazione specifici ai fini del soddisfacimento delle attuali norme.</p> <p>3.4.7 Riqualifica della viabilità secondaria e verde, con mappatura adeguata e interventi mirati di prevenzione, in chiave di collaborazione con Protezione Civile e associazioni locali.</p>
3.5	Parco Ducale e Pineta	<p>3.5.1 Concretizzare il progetto di recupero del Parco Ducale e individuare una figura del personale comunale che possa essere dedicata principalmente alla sua manutenzione ordinaria. Previo concerto con esperti locali e collaboratori esterni, valutare progetti specifici di recupero su "Pineta di mezzo" e "Pineta bassa", al fine di rendere più accessibile funzionale e gradevole l'intero parco e ripristinando in modo decoroso l'arco verde di ingresso nord al paese. Allo stesso tempo valutare l'inserimento in tali zone di un "Parco dei giusti", all'interno del quale sia possibile ricordare cittadini pavullesi meritevoli e che si sono spesi per i bene comune.</p> <p>3.5.2 Riqualificare e rilanciare l'area di sosta Camper (Strada Statale n. 12 Abetone - Brennero -Via Marchiani Km. 138 +650 ml) attraverso un'ottimizzazione ed ampliamento delle piazzole esistenti, la predisposizione dei servizi essenziali: colonnine prese di corrente e scarichi acque nere, miglioramento della qualità dell'arredo urbano anche attraverso la piantumazione di nuove essenze soprattutto in adiacenza alla via Marchiani.</p> <p>3.5.3 Promuovere la piantumazione di un albero per ogni nuovo nato, ed un progetto locale legato ad "un albero per ogni nonno", per ricordare i cari scomparsi attraverso un progetto che coinvolga giovani e famiglie.</p> <p>3.5.4 Riqualificazione dell'area della fioraia del Parco Ducale (edificio nella zona del rio Bago a monte galleria) attraverso il ripristino strutturale dei fabbricati e la progettazione di utilizzo e gestione degli spazi verdi circostanti in collaborazione con le scuole del territorio e il supporto dell'Orto Botanico di Modena per implementare progetti su orti botanici e piante aromatiche.</p>
3.6	Protezione Civile e prevenzione calamità	<p>3.6.1 Realizzare uno spazio specifico dedicato alla Protezione Civile sul sito web del comune.</p> <p>3.6.2 Strutturare un'informazione puntuale per il cittadino sia sulle allerte del territorio, anche attraverso l'attivazione di sistemi di allerta informatizzati, sia sui comportamenti da tenere in caso di situazioni di pericolo.</p> <p>3.6.3 Provvedere a segnalare in modo visibile le aree di attesa, accoglienza ed ammassamento verificando per quest'ultime la presenza ed efficienza delle risorse e servizi necessari a garantire un razionale intervento. Predisposizione di pini d'informazione alla popolazione per far conoscere le aree di sicurezza di pertinenza.</p> <p>3.6.4 Creare un tavolo di lavoro con Hera e Corpo dei Vigili del Fuoco, per rivalutare la collocazione, gestione ed installazione di punti acqua- idranti ad uso pubblico per la pubblica incolumità.</p> <p>3.6.5 Istituire collaborazioni con enti ed associazioni per: individuare strade forestali ad uso sicurezza come prevenzione incendi boschivi; organizzare monitoraggi periodici su corsi d'acqua soggetti a problematiche per mitigare il rischio idraulico del territorio.</p>
3.7	Sicurezza e controllo del territorio	<p>3.7.1 Impegnarsi a: contrastare fenomeni di degrado urbano (in primis di atti vandalici soprattutto nei parchi cittadini); a rafforzare il controllo sull'entrata e l'uscita delle scuole; intensificare il controllo dello spaccio di stupefacenti, a contrastare i fenomeni di abusivismo commerciale e ambulante e la vendita di merce contraffatta, il tutto in collaborazione con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio.</p> <p>3.7.2 Avviare un confronto immediato con l'Unione dei Comuni per il reperimento di un numero congruo di Vigili di</p>

		<p>Polizia Locale valutando nel contempo il potenziamento dell'orario di servizio e mantenendo e potenziando anche i turni notturni.</p> <p>3.7.3 Incrementare la rete di videosorveglianza, reperendo fondi anche attraverso la partecipazione a bandi del Ministero degli Interni e sottoscrivendo Patti per la Sicurezza Urbana.</p>
3.8	Gestione dei rifiuti e raccolta differenziata	<p>3.8.1 Occorre eseguire in primis una azione di ricognizione e monitoraggio sui dati reali presenti, specialmente sulla raccolta differenziata, e valutare di seguito possibili azioni di correzione o implementazione di nuove strategie, al fine di migliorare la qualità della raccolta differenziata, contenere i costi, accedere ai finanziamenti regionali disponibili in questo ambito. Il tutto in un'ottica di sostenibilità legata anche al raggiungimento dell'obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo Agenda 2030.</p> <p>3.8.2 Rivedere, in accordo con HERA, l'organizzazione dell'isola ecologica, prevedendo altresì un aumento degli orari di apertura ed un rafforzamento delle competenze degli operatori.</p> <p>3.8.3 Valutare piani di riduzione della produzione dei rifiuti e il potenziamento della raccolta differenziata negli edifici comunali e negli uffici pubblici, e sostenere i soggetti privati che intendono perseguire obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti.</p> <p>3.8.4 Potenziare la Consulta per l'Ambiente costruendo sinergie anche con il mondo agricolo e delle attività produttive.</p> <p>3.8.5 Potenziare i punti di raccolta per sfalci e potature, studiare piani di fattibilità relativi alla creazione di punti di conferimento degli inerti da parte dei privati e delle piccole aziende, valutando altresì la realizzazione di piccoli impianti di compostaggio sia nel capoluogo sia nelle frazioni principali.</p> <p>3.8.6 Riorganizzare i punti di raccolta dei rifiuti potenziando il conferimento differenziato delle maggiori tipologie di rifiuti (carta, plastica/alluminio, vetro, olii alimentari, ...) valutando nel contempo la possibilità di prevedere nuovi tipi di conferimenti es. tappi di sughero</p> <p>3.8.7 Pensare alla realizzazione di un centro di conferimento per il riuso con annessa una piccola officina di ripristino (che punti anche alla valorizzazione delle competenze di volontari anziani), anche al fine di rendere maggiormente visibile il possibile prodotto finale derivante dal riciclo (panchine, utensili, ecc..)</p> <p>3.8.8 Valutare con HERA il potenziamento dell'isola ecologia anche con la realizzazione, nel rispetto delle vigenti normative, di un micro impianto di cippato in loco, sia a fini energetici, sia di pacciamatura.</p> <p>3.8.9 Individuare aree specifiche per il compostaggio ed il relativo conferimento di rifiuti verdi. Il Compostaggio potrebbe essere realizzato in situ con macchine compostatrici per esempio presso scuole elementari (da abbinare a progetto di responsabilizzazione dei bambini) o condomini. Un progetto simile era stato avviato prima della pandemia, ma poi interrotto causa chiusure: occorre riprendere il cammino virtuoso avviato.</p> <p>3.8.10 Educare la comunità a produrre meno rifiuti, ad avere maggior attenzione nei conferimenti. Sostenere specifici progetti scolastici di educazione civica per sensibilizzazione sul tema del riciclaggio dei rifiuti, sensibilizzazione che non deve avvenire necessariamente solo a scuola, ma anche nei confronti della cittadinanza tutta.</p>

Indirizzi Strategici e Obiettivi Strategici



Di seguito, si rappresenta la tabella riepilogativa di collegamento tra indirizzi strategici e missioni.

INDIRIZZO STRATEGICO		pag.
MISSIONE		
1	MOBILITA'	118
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	
2	PAVULLO VERDE ED ECOSOSTENIBILE	123
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
3	CRESCERE CON LA SCUOLA	127
4	SICUREZZA URBANA E LEGALITA'	130
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
5	FAMIGLIE, SOLIDARIETA' E BENESSERE SOCIALE	132
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
6	UN NUOVO MODELLO DI TERRITORIO	134
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
7	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	136
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	
8	IL VALORE DELLA CULTURA	138
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	
9	IL COMUNE DI PAVULLO E LO SPORT	140
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
10	UN TURISMO DI QUALITA'	142
7	TURISMO	
11	POTENZIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE OPERE PUBBLICHE	144
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	

12	BUONA AMMINISTRAZIONE, INNOVAZIONE, PARTECIPAZIONE E FRAZIONI, GESTIONI ASSOCIATE		146
	1 6	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
13	PROTEZIONE CIVILE		150
	11	SOCCORSO CIVILE	
14	ENERGIA		152
	17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	
15	SALUTE PUBBLICA		154
	13	TUTELA DELLA SALUTE	

INDIRIZZO STRATEGICO 1: MOBILITÀ

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)  	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 7. Sicurezza 12. Qualità dei servizi	MISSIONI PNRR 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
1 Mobilità	1.1 Sviluppare un sistema di mobilità vicino a cittadini ed imprese, sostenibile ed in grado di unire e collegare tutte le aree del territorio	

In tema di mobilità, la strategia del Comune di Pavullo nel Frignano è tesa a promuovere lo sviluppo della pianificazione, della programmazione e della realizzazione di infrastrutture ed interventi di viabilità, mobilità, circolazione, trasporti e logistica. Al contempo, si intende promuovere iniziative e progetti di mobilità sostenibile in grado di unire e collegare tutte le aree del territorio pavullese.

Lo sviluppo delle strategie in tal senso si declina con un duplice lavoro che vede interessati i servizi di pianificazione, impegnati nella redazione del Piano Urbanistico Generale e nel confronto con le realtà economiche e aziendali in fase di sviluppo, ed i servizi tecnici, addetti alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture del territorio.

Purtroppo l'ultimo anno è stato segnato da due eventi calamitosi estremi a livello di precipitazioni e conseguenti allagamenti e smottamenti, che hanno colpito Pavullo e le zone limitrofe il 23/05/23, il 24/05/23 ed ancora più intensamente il 24/06/24. In particolare a seguito di quest'ultimo evento si sono registrati danni alle infrastrutture ed alla viabilità tali da necessitare, al fine del ripristino complessivo, di un importo di spesa superiore ai 3 milioni di euro. Nell'annualità 2024 ed in parte nel 2025 il nostro Comune darà corso ai lavori di ripristino che erano stati oggetto di contributo straordinario grazie alla regia del Commissario Straordinario Gen. Figliuolo e della sua squadra, per un importo complessivo di circa 1 milione e 700mila euro suddivisi su cinque macro-aree di intervento. Per tali progetti risulta in corso la redazione e validazione dei progetti. Altri interventi sulla viabilità e sugli attraversamenti saranno eseguiti da parte del Consorzio di Bonifica della Burana nelle località di Rio Tufo di Renno, i Boschi di Renno, Sasso Puzзино di Renno e Beccaluva di Olina, mentre il Consorzio di Bonifico dell'Emilia Centrale interverrà lungo l'alveo del Rio Cogorno, in particolare sulle vie Molino Battistoni, Rio Croce e Casa Baracca.

Sono state presentate documentazioni attestanti i danni più recenti all'Agenzia Regionale di Protezione Civile ed ai Consorzi di Bonifica, con l'aspettativa che anche in questo caso sia possibile beneficiare di risorse che possano consentire nel prossimo triennio il ripristino complessivo di tutta la viabilità danneggiata, sia comunale che provinciale (vale ricordare l'annoso problema sulla strada provinciale di Castagneto, nuovamente interrotta in località Due Querce da una ormai storica frana di versante che interessa un tratto di quasi 200 m di provinciale e impedisce i collegamenti tra il centro frazionale e la Fondovalle Panaro).

Il confronto con i Consorzi e con la Protezione Civile regionale risulta strategico anche nell'ambito lungo il fiume Scoltenna, dove la viabilità di Via Lughetto risulta spesso compromessa a causa dei movimenti franosi e dell'azione erosiva del fiume, ed in questo contesto si inserisce anche la necessità di prendere in considerazione la progettazione di un attraversamento alternativo al fiume Scoltenna in località Molino di Burgone, al fine di consentire il passaggio di automezzi da un lato all'altro del fiume a motivo della (si augura) imminente conclusione dei lavori di restauro del ponte storico di Olina, che però una volta conclusi garantiranno il solo passaggio pedonale e con mezzi leggeri.

Risulta necessario e non più rimandabile l'attuazione dei lavori riguardanti i progetti strade comunali 2022, 2023 e 2024, che interesseranno circa 40 strade comunali, e sono in corso di attuazione tutte le azioni necessarie per rendere nuovamente operativo e funzionante il Consorzio Strade Vicinali, al fine di garantire il futuro l'intervento, congiuntamente ai privati frontisti, sulle strade non comunali. Si darà inoltre corso a una revisione complessiva dell'impianto stradale, andando a valutare eventuali riclassificazioni o declassificazioni. È stato completato nell'anno 2023 l'acquisizione del tratto urbano della SS12, trasformando in comunale la porzione di via Giardini Sud e via Marchiani comprese tra il bivio della località La Gonia in zona Torba a sud ed il ponte sul Rio Capanna a nord del capoluogo. Occorre inoltre dare corso all'acquisizione dei tratti urbani della strada provinciale 33 di Polinago (porzione di Viale Marconi) e della strada provinciale 27 di Verica (porzione di Via Corsini e Via Verica). Deve proseguire inoltre la progressiva opera di acquisizione di formale di aree interessate in passato dalla realizzazione di strade, parcheggi o altre infrastrutture di pubblica utilità, che però non risultino essere state formalmente acquisite con atto notarile o altri tipi di atti e procedure (si veda per esempio il tratto già allargato di Via Pratolino).

Al fine di provvedere in modo più celere alla realizzazione della segnaletica orizzontale si è dato corso all'acquisto della strumentazione idonea per provvedere con risorse proprie (umane e materiali), anche se una parte dei lavori continuerà ad essere affidata a ditte esterne, in modo da avere un doppio canale di intervento.

Il miglioramento della viabilità futura passerà attraverso la realizzazione di quattro rotatorie lungo la SS12, come specificato di seguito:

- 1) Rotatoria in ambito urbano a Pavullo all'innesto tra Via Giardini, Via Giardini Sud e Via Marchiani, comunemente denominata "Rotonda del Sigma": l'attuazione di questo intervento risulta a carico di un soggetto privato in virtù di un accordo urbanistico. Superata la problematica del confronto con ANAS, risolta mediante l'acquisizione del Comune della competenza sul tratto stradale, è emersa la criticità relativa alla mancata acquisizione di una porzione di area cortiliva posta in un condominio frontistante la strada, acquisizione che tuttavia era già stata autorizzata dai condomini nei primi anni duemila. Sono in corso negoziazioni al fine di procedere con l'acquisizione bonaria, qualora le trattative non giungano a buon esito, occorrerà procedere con azioni legali e/o espropriative.
- 2) Rotatoria in ambito urbano a S. Antonio all'innesto tra Via Giardini Nord e la SP27 di Coscogno, comunemente denominata "Rotonda del bivio di Coscogno": l'attuazione di questo intervento risulta a carico di un soggetto privato in virtù del progetto di espansione in deroga (ex art.53) votato unanimemente dal Consiglio Comunale di Pavullo il 27/06/24. Sono in corso di attuazione gli atti e procedure necessari con ANAS, che ha firmato a giugno 2024 la convenzione con il Comune e la Provincia di Modena, per arrivare alla validazione definitiva del progetto. Tale infrastruttura porterà a una ridefinizione dell'accesso di Via Marco Polo e del nuovo polo logistico della ceramica, rendendoli più sicuri e agevoli.
- 3) Rotatoria in ambito extraurbano a Madonna dei Baldaccini, all'innesto tra Via Giardini Nord, la SP3 (ex Via Giardini) e la SS12, comunemente denominata "Rotonda del Bivio di Serra": l'attuazione di questo intervento risulta a carico di ANAS, la quale ha già siglato la convenzione con Comune e Provincia ed è in fase di confronto con il progettista individuato per definire i documenti integrativi

necessari alla definizione conclusiva. Nel corso del 2023 il Comune di Pavullo ha concluso l'acquisizione delle aree e nel 2024 ha formalizzato in via conclusiva l'incarico oneroso al progettista, come da accordi pregressi. Tale rotatoria risulta particolarmente strategica, poiché ad essa è collegata la realizzazione, da parte di un privato in virtù di un accordo urbanistico, di un nuovo tratto di Via Montebonello, che costituirà un domani il punto di partenza della nuova tangenziale di Pavullo. Il primo tratto di via Montebonello sarà sdemanializzato e diventerà parte integrale della frontistante ceramica.

- 4) Rotatoria in ambito extraurbano lunga la Via Nuova Estense, all'innesto tra il tratto di SS12 comunemente denominato "Nuova Estense", in corrispondenza del futuro polo artigianale autorizzato nell'anno 2023: sono in corso i primi colloqui e confronti con ANAS per addivenire ad un accordo che possa poi formalizzarsi in convenzione ufficiale, con la gli oneri di realizzazione della nuova rotatoria a carico dei privati componenti il polo artigianale. La viabilità di ingresso originaria era prevista con un incrocio a diamante, che riteniamo fortemente pericolosa e non adatta al contesto viario in cui è inserito.

Il miglioramento della viabilità nella zona del polo industriale sovra-comunale di S. Antonio e Madonna dei Baldaccini sarà garantito anche dalla realizzazione di un sottopassaggio al di sotto di Via Bottegone, per il quale è in fase di allestimento la documentazione relativa alla definizione della servitù di (sotto)passaggio, che consentirà la realizzazione di una viabilità interna alla ceramica Mirage evitando così passaggi di mezzi impropri lungo la viabilità statale e comunale. Tale sottopassaggio è stato autorizzato all'interno del progetto votato in modo unanime in Consiglio Comunale il 27/06/24.

Sempre all'interno del suddetto progetto è stata inserita la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo Via Giardini Nord tra via Marco Polo e via Bottegone, mentre sono oggetto di confronto tra il Comune di Pavullo e la ceramica Mirage le alternative progettuali riguardanti il completamento di tratto pedonale mancante tra la località Chiozza ed il vicino pedonale realizzato dalla ceramica GoldArt, per un tratto complessivo di 300 metri circa. Dovrà essere oggetto di analisi anche il passaggio attraverso il borgo di Chiozza, per il quale si prevede un confronto con i privati proprietari delle aree che potrebbero essere destinate al raccordo complessivo con il pedonale che sale da via Bottegone fino alla fermata dell'autobus, in modo da poter avere un domani un unico collegamento pedonale tra Madonna Baldaccini e S. Antonio. Oggetto di analisi deve essere anche il possibile raccordo pedonale, alle spalle delle aree edificate, tra via Polo e Via Giardini Nord (area frontistante incrocio via Boccaccio).

Proseguono i lavori in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Frignano per concludere il progetto di fattibilità-tecnico economica della tangenziale di Pavullo entro il 31/12/24 e si precisa che nella primavera 2024 è avvenuto un incontro formale tra il sindaco di Pavullo ed i referenti del MIT a Roma, finalizzato alla stipula di una convenzione formale possa effettivamente recepire i documenti progettuali realizzati da parte di ANAS in ottica di sviluppo dell'asse di penetrazione dell'Appennino Modenese da e per la pianura. Un grande passo avanti è stato fatto con l'inserimento del progetto della tangenziale nell'accordo di programma di ANAS, con la sigla BO930, mentre il progetto di ulteriore prolungamento verso l'alta montagna, la cosiddetta "Pratolino-Strettara" è stato inserito con la sigla BO916. Al fine di creare tutte le condizioni ottimali per i futuri lavori, è stato incaricato con fondi PNRR l'Ing. Colò per la redazione dello studio di fattibilità tecnica-economica per l'allargamento dell'ultimo tratto di Pratolino-Maladrone, che dovrebbe essere consegnato entro il 2024, in cui si prevede sia il raccordo tra via Pratolino e la futura tangenziale, sia la diramazione verso Pavullo con l'inserimento di una rotatoria all'altezza del bivio di Caluppo. Tutte queste operazioni sono altresì il tassello fondamentale per consentire al nostro ente di poter ricevere adeguati fondi per realizzare, in toto o per stralci, le suddette opere pubbliche strategiche.

Tra gli interventi a favore di un miglioramento con gli innesti con la statale, risulta strategica l'acquisizione di una porzione di area in località Croce di Camatta per poter poi procedere alla realizzazione di un migliore accesso alla strada comunale via Monzone, onde evitare i frequenti incidenti che si verificano nell'area. Resta inoltre prioritario l'affidamento, tramite l'Unione dei Comuni del Frignano, di un incarico tecnico che possa analizzare la possibilità di un potenziamento della statale 12 nel tratto compreso tra S.Dalmazio e Valle di Serramazzone, che anche se non compreso nel nostro territorio comunale, interessa le realtà economiche e sociali del territorio pavullese e montano in un'ottica di migliori collegamenti da e per la pianura.

Compatibilmente con i fondi disponibili e la possibilità di accedere a contributi pubblici, resta sempre tra le priorità la realizzazione di uno studio di fattibilità tecnica-economica di un raccordo ciclo-pedonale tra Pavullo e S. Antonio, con un focus particolare sulla possibilità di realizzarlo mediante il passaggio lungo il Rio Cogorno tra la località Capanna e Molino Galeotto, procedendo poi con un raccordo verso via Savonarola utilizzando il vecchio tratto di Via Vandelli (a tale scopo si prevede anche l'ipotesi di inserire tale intervento tra quelli in fase di negoziazione con l'Unione dei Comuni per la parte di fondi che sarà assegnata mediante i Patti Territoriali).

A livello di infrastrutture occorre procedere con la valutazione della realizzazione di un nuovo terminal della stazione delle autocorriere, essendo stato quello attuale in parte venduto da AMO ad un soggetto privato. Restano attualmente in disponibilità pubbliche 2 corsie su quattro di quelle utilizzate. Il progetto della scrivente amministrazione è quello di individuare un'area idonea che sia posta non in zona residenziale, possibilmente ai limiti del centro abitato, ma comunque funzionale specialmente per l'accesso degli studenti al polo delle scuole superiori ed a quello del nuovo polo scolastico comprendente le erigende nuove scuole medie presso lo stadio Minelli. Risulta necessario in tal senso portare avanti il confronto con AMO e con Provincia e Regione, poiché la valenza sovra-comunale del terminal di Pavullo ci porta ad affermare con sicurezza che l'intervento dovrà essere realizzato mediante il sostegno economico anche di altri enti e non del solo Comune. Allo stesso tempo risulta necessario in prospettiva allestire le aree pubbliche ancora presenti presso l'attuale terminal e quelle circostanti (da ampliare in vista della possibile realizzazione in loco di interventi con PDC convenzionato) per la realizzazione di una fermata attrezzata, che possa consentire la discesa e salita dei passeggeri della mobilità pubblica presso il centro del paese, senza tuttavia andare ad aggravare il traffico, ma anzi, garantendo una gestione dei mezzi pubblici senza la svolta a sinistra lungo Via Marchiani.

Al fine di migliorare la gestione del traffico nella zona delle scuole medie attuali e delle scuole superiori, anche a ragione dei cantieri in corso per il consolidamento anti-sismico e la realizzazione della nuova palestra ed al maggiore flusso di studenti in entrata e uscita che generano, si prevede la realizzazione e installazione di un sistema di varchi lungo via Matteotti che possa consentire la gestione dei flussi di traffico con maggiore elasticità a seconda delle necessità presenti. Occorre in prospettiva agire anche sulla possibilità di realizzare varchi elettronici e/o mediante impianti semaforici/rilevatori/pilomat presso gli accessi al centro storico, in modo da superare la necessità di installazione temporanea di transenne e/o blocchi di cemento, il tutto previa analisi dei sottoservizi presenti e delle possibili interferenze.

Conclusi i lavori di restauro sui marciapiedi pedonali del centro storico, tra i futuri pedonali oggetto di intervento si individuano quelli attualmente presenti in via Matteotti e via Bellini, molto ammalorati, e la possibilità di realizzare un nuovo pedonale lungo via Giardini Sud tra il bivio di Via Corsini e quello di via XXII Aprile. Risulterebbe inoltre strategico, in accordo con l'Unione dei Comuni, progettare una modifica dell'area cortiliva retrostante il piazzale dell'Unione, con l'obiettivo di creare un pedonale di raccordo tra Piazza San Bartolomeo/Piazza Montecuccoli con il

sistema di Palazzo Ducale e del Parco Ducale, che risultano poco connessi con il tessuto del centro storico e ne rappresentano invece un tassello fondamentale.

In merito all'incremento di aree adibite a parcheggio, si individuano come strategici i seguenti interventi, in particolare a Pavullo capoluogo:

- Realizzazione di nuovi parcheggi in via Coppi, con annessa piccola rotatoria posto in fondo alla via che consenta l'inversione di marcia senza accedere all'area cortiliva privata, da realizzarsi in parte con risorse STAMI ed in parte con risorse proprie.
- Realizzazione – a intervento di demolizione e smantellamento completato – di area adibita a parcheggio presso attuali scuole medie Montecuccoli a monte di Viale Marconi.
- Realizzazione di un nuovo parcheggio su due livelli nell'area comunale posta tra via Bellei e via Cavour, a fianco del polo natatorio.


Mentre nelle frazioni risultano prioritari i seguenti interventi:

- Sistemazione della pavimentazione del parcheggio di Montecuccolo e acquisizione aree poste a monte del cimitero per realizzazione un nuovo parcheggio e un nuovo pedonale di raccordo con il castello ed il borgo, la cui piazza necessita di un intervento straordinario di ripristino della pavimentazione, il tutto in accordo con gli enti sovraordinati preposti e la Parrocchia di San Lorenzo Martire di Montecuccolo, proprietaria di una porzione della suddetta area.
- Acquisizione di area idonea e realizzazione di un parcheggio a Benedello.
- Favorire la realizzazione di parcheggi a Camatta su aree private che possano essere messe a disposizione dell'uso pubblico.
- Migliorare l'innesto tra Via Olina e per Acquaria, acquisendo le aree idonee e prevedendo la possibilità di adibirne una parte a parcheggio.
- Valutare l'incremento di via parcheggi su Via Cimone e Gaiato

Gli interventi sopra descritti sono stati oggetto, e lo continueranno ad essere, di un confronto periodico con i rappresentanti tecnici degli enti coinvolti ed i rappresentanti della vita economica e sociale del nostro paese, al fine di creare consapevolezza e condivisione su progetti che riteniamo strategici per il futuro della nostra comunità.

INDIRIZZO STRATEGICO 2: PAVULLO VERDE ED ECOSOSTENIBILE

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	1. Salute 7. Sicurezza 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente	2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
2 Pavullo verde ed ecosostenibile	2.1 Curare e valorizzare la qualità e la bellezza del paesaggio, migliorare la qualità del verde urbano e favorire la differenziazione dei rifiuti contenendo costi, utilizzo e risparmio consapevole delle risorse. Tutela e ricerca nelle aree ad alto valore naturalistico come il sito di Rete Natura 2000 Gaiato - Sassoguidano	
	2.2 Contrastare i cambiamenti climatici in corso sul nostro territorio al rischio di eventi estremi (in particolare dissesto idrogeologico e incendi boschivi) al fine di aumentare la resilienza complessiva del territorio	

Il verde è un elemento costitutivo dell’identità del Comune di Pavullo nel Frignano.

Se la pandemia ci ha insegnato qualcosa, è principalmente che la questione ambientale è centrale. Ricordando che la salute, come definita dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (1948) è *“uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità”*, si ritiene che sia indispensabile garantire ai cittadini l’opportunità di vivere in un territorio che offra una buona qualità della vita sia dal punto di vista sociale ed economico che dal punto di vista della cura del territorio e dell’ambiente.

Per tale ragione, sono molte le strategie che l’Amministrazione intende attuare.

La partenza del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti ha portato ad una analisi complessiva del sistema, che non senza difficoltà si sta avviando verso l’attuazione a piena regime dei cambiamenti previsti. La costituzione del gruppo di lavoro ha consentito l’apporto di numerosi contributi, ma il dialogo e la vigilanza dovranno essere costanti perché si possa cercare di massimizzare le buone pratiche ed allo stesso tempo garantire un buon livello di servizio ai cittadini senza una corrispondente esplosione dei costi. Le azioni da valutare per il prossimo periodo sono una analisi del servizio di raccolta dedicato per le utenze non domestiche (con possibili revisioni), la riduzione del numero di cestini da svuotare in

capo a Hera (da effettuarsi o con personale interno, oppure con la rimozione vera e propria del manufatto), la predisposizione e realizzazione delle piazzole dei cassonetti e la revisione degli orari dell'isola ecologica, al fine di individuare e potenziare le aperture in fasce orarie effettivamente più utili per la popolazione. Occorre inoltre concretizzare con ARPAE una collaborazione effettiva per poter procedere un monitoraggio degli inquinanti presenti nell'aria nel nostro territorio.

Altrettanto importante, per l'Amministrazione, è la valorizzazione della qualità e della bellezza del paesaggio, la cura del verde e dell'ambiente urbano. Saranno, pertanto, attivate una serie di azioni volte alla pianificazione, programmazione e regolamentazione degli interventi nel verde urbano, anche con l'intervento delle frazioni, in particolare, ora che finalmente sono presenti due giardinieri tra i dipendenti comunali, con la predisposizione di un piano organico che vado a specificare i luoghi e le tempistiche di intervento. Occorre inoltre procedere sia con il piano delle potature, sia con quello della rimozione delle alberature secche, sia con nuove piantumazioni su tutte le aree pubbliche comunali. Risulterà strategico approntare una collaborazione con la Pro-loco e le aziende del territorio per piantumare nuovamente tutta l'area posta lungo la SS12 nella frazione di S. Antonio con delle nuove alberature, attraverso il progetto "S. Antonio in fiore" in fase di approntamento.

Tra i vari interventi previsti assumono particolare rilievo quelli al Parco Ducale e alla Pineta, i quali richiedono lo sviluppo di sinergie tra i vari servizi del Comune e altri Enti, come anche Fondazioni pubbliche e private. In tal senso occorre procedere con l'aggiornamento dei piani di fattibilità tecnico economica e dei computi redatti nel 2020, andando a cogliere alcuni degli stralci indicati nel Masterplan del Parco Ducale (Parco Ducale -Lavori Pubblici), in quanto si ritiene ancora in parte valido quanto indicato a livello di criticità del Parco che emergono da un rilievo dettagliato e analitico del sistema delle architetture delle acque, dei percorsi, della segnaletica, dell'illuminazione, degli elementi d'arredo della struttura vegetale, dello stato di conservazione e della sua manutenzione e gestione approfondita dal dossier di ricerca elaborato nell'ambito della Convenzione tra Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze e il Comune di Pavullo nel Frignano (delibera n. 35 del 29 aprile 2021). L'attuazione di tali stralci di progettazione potrà e dovrà essere realizzata intercettando sia risorse proprie dell'ente sia altre forme di contributo, pubblico o privato, puntando mano a mano ad una riqualifica complessiva delle attrezzature e delle alberature. Si valuteranno anche possibili affidamenti, convenzioni e/o accordi di partenariato pubblico-privato speciale ai sensi dell'art. 134 del codice dei contratti (D.l.g.s. 36/2023) con associazioni o altre realtà per la manutenzione ordinaria e/o straordinaria in accordo con i servizi tecnici e ambiente del Comune.

È in fase di conclusione la riqualifica dell'area del Paradiso dei Pini, la quale risulterà poi posta in collegamento con l'area Camper e la pineta di mezzo da una striscia di terreno che sarà oggetto di pulizia e diradamento, il tutto in unione con la cessione dell'area di 2mila mq dei sig.ri Cantoni, come da convenzione urbanistica approvata nell'ambito dell'accordo operativo sottoscritto e approvato a dicembre 2023 e precedenti accordi. La pineta di mezzo dovrà essere oggetto di un intervento, in accordo con l'Ente Parco del Frignano ed il MAB Unesco, di diradamento delle alberature pericolose e di recupero complessivo anche volto alla riduzione del rischio di incendi boschivi, al fine di poterle rendere nuovamente fruibile in tutta la sua interezza. A livello urbano è stato inserito un intervento di riqualifica complessiva per il Parco Martiri delle Foibe a Serra di Porto, che porterà attraverso le risorse della strategia per le aree interne della Regione Emilia Romagna (STAMI) ad una riqualifica complessiva del parco a livello di arredi, nuove piantumazioni e rinnovo dei giochi e del manto dei due campi sportivi presenti.

Risulta in corso di elaborazione e validazione il progetto per la riqualifica e rilancio dell'area di sosta Camper (Strada Statale n. 12 Abetone - Brennero -Via Marchiani Km. 138 +650 ml), che prevederà una ottimizzazione ed un ampliamento delle piazzole esistenti, nonché la

predisposizione dei servizi essenziali: colonnine prese di corrente e scarichi acque nere, miglioramento della qualità dell'arredo urbano anche attraverso la piantumazione di nuove essenze, soprattutto in adiacenza alla via Marchiani ed un sistema automatizzato di accesso e pagamento.

Si vuole proseguire, inoltre, nella strutturazione di un piano di riqualificazione ed un rilancio della Riserva di Sassoguidano, con un'attenzione particolare alla salvaguardia, il ripristino e valorizzazione ambientale, anche attraverso la creazione di nuove sinergie con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale per ampliare la ricerca e garantire una maggiore visibilità. Sarà opportuno non solo sviluppare nuove ricerche e monitoraggi su fauna e flora, ma prevedere anche dei controlli relativi alle criticità legate allo stagno di Sassomassiccio e alle problematiche dei boschi. Risulterà poi vincente, compatibilmente con le risorse disponibili, dare corso all'acquisizione di ulteriori aree e fabbricati, specialmente in adiacenza al centro visite ed alla zona di Sassomassiccio, prevedendone poi il recupero sia con risorse proprie sia con fondi esterni da reperire. Altra area oggetto di attenzione è quella del Ponte del Diavolo o Ponte Ercole, dove in accordo con l'Unione dei Comuni si intende dare corso ad un progetto di recupero di una parte degli storici castagneti, il tutto coinvolgendo anche il Consorzio Castanicolo dell'Appennino Modenese e gli altri enti preposti. Risulterebbe poi molto vantaggioso deliberare formalmente per il nostro comune la sensibilità e l'importanza dell'apicoltura, divenendo a tutti gli effetti un "Comune amico delle api".

Risulterà strategica la collaborazione con le associazioni di categoria dell'agricoltura per promuovere buone pratiche di coltivazione e cura di terreni e boschi, nonché la valorizzazione delle eccellenze del territorio ed il recupero della varietà locali e tradizionali delle antiche colture.

Nell'ambito degli interventi privati si porterà avanti con determinazione la necessità di intervento per un corretto riutilizzo delle acque meteoriche, specialmente con la realizzazione di bacini e interventi atti alla conservazione di questa importante risorsa.

Si porterà avanti in modo serrato il dialogo ed il confronto con tutti gli enti coinvolti nel piano di salvaguardia idraulica di Pavullo, per il quale il nostro comune ha deliberato apposito accordo con delibera di Giunta Comunale n. 17 del 29.02.2024, finalizzato all'individuazione di interventi e opere che possano portare alla corretta laminazione a monte dell'abitato di Pavullo di una quantità di acque sufficienti per evitare nuovi eventi calamitosi sul capoluogo dovuti all'esondazione del Cogorno e dei rii minori. Una prima parte di interventi verrà già attuata in accordo con il Consorzio di Bonifica della Burana nell'estate 2024, in particolare sui rii minori Rio Bago, Rio dei Frati e Rio Budrio, che hanno ripetutamente nel corso degli anni passati ma anche recentemente portato a eventi problematici. In tal senso si prevede inoltre la costruzione di una vasca di laminazione a cielo aperto presso la lottizzazione privata La Torba, mentre occorre individuare un'altra area idonea alla laminazione delle acque sui tratti a minor pendenza attigui al centro urbano ed in particolare nell'area di afflusso del versante di Querciagrossa e dell'aeroporto.

Allo stesso tempo occorre procedere con il progetto di divisione degli scarichi, al fine di migliorare la tutela ambientale del bacino del torrente Cogorno (attualmente attuata per circa ¼ del tratto tombinato del Cogorno).

I cimiteri del territorio dovranno essere oggetto di un piano complessivo di manutenzione ordinaria e straordinaria, che contempli la capienza residua e l'eventuale necessità di ampliamenti o adeguamenti. Occorre un focus specifico sul cimitero di S.Pietro di Chiagnano in Spinzola, per il quale si intende procedere alla soppressione formale con il trasferimento delle salme presso altre strutture cimiteriali, che saranno concordati con i famigliari ed eredi attraverso un percorso partecipato. Tale scelta risulterà strategica per predisporre un progetto di recupero dell'antica




struttura, la cui edificazione è antecedente il 1200 e di chiara matrice Matildica, e che risulta imprescindibile per la sua futura valorizzazione. Riguardo il cimitero del capoluogo riteniamo importante mettere in campo lo studio di fattibilità tecnico economico per il possibile ampliamento dell'area di sepoltura nelle aree recentemente acquisite, che preveda anche la presenza di un'area da adibire a camera ardente e aree adibite alla sepoltura di individui non appartenente alla religione cristiano-cattolica, valutando anche la possibilità di interventi in collaborazione con partner privati.

Risulta inoltre necessario individuare un'area idonea per la realizzazione di un'oasi felina, al fine di poter gestire correttamente, anche in collaborazione con le associazioni sensibili sul tema, la presenza di gatti abbandonati e feriti presenti sul territorio. Occorre invece individuare e realizzare un'area idonea a S. Antonio per predisporre un'area attrezzata dedicata allo sgambamento cani.

In conclusione, tra le finalità perseguite dall'Amministrazione, quindi, vi è senz'altro quella di migliorare le caratteristiche ambientali degli elementi naturali al fine di aumentarne la resilienza. E' indispensabile valutare quali sono le criticità presenti sul territorio e predisporre le necessarie azioni su boschi, aree verdi, reticoli idraulici allo scopo di limitare i danni in occasione degli eccessi climatici e di rendere, nel tempo, maggiormente adatti a queste condizioni le aree verdi naturali e quelle di origine antropica.

INDIRIZZO STRATEGICO 3: CRESCERE CON LA SCUOLA

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio
Missione 12 – Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
  	2. Istruzione e Formazione 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 12. Qualità dei servizi	4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusione e Coesione
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
3 Crescere con la scuola	3.1 Promuovere, sviluppare e valorizzare i servizi educativi e scolastici per rispondere ai bisogni del territorio e tutela della salute	
	3.2 Sviluppare e potenziare i servizi educativi per l'infanzia sul territorio per rispondere ai bisogni dei cittadini	
<p>L'integrazione del sistema scolastico con la comunità rappresenta, a tutti gli effetti, un nodo nevralgico verso il quale convogliare attenzione, progettualità e risorse. Pertanto, si intende lavorare nell'ottica di una sempre maggiore crescita qualitativa dei servizi educativi e scolastici.</p> <p>A tal proposito, appare fondamentale potenziare e ottimizzare il servizio di trasporto scolastico, continuando a gestire in modalità mista, con una parte gestita direttamente con personale personale (per il quale si prevede di assestarsi a due unità permanenti, di cui una già assunta e l'altra da reperire tramite apposito concorso o scorrimenti di graduatorie) e una parte con tramite un appalto di servizio a ditte esterne costituite in A.T.I. L'organizzazione del servizio in parola è rivista annualmente sulla base delle esigenze rilevate attraverso le iscrizioni da parte delle famiglie e delle risorse umane e finanziarie disponibili. Il contratto d'appalto sarà prorogato fino al gennaio 2025, dopodiché si procederà con nuova gara d'appalto. Oltre al trasporto casa-scuola saranno garantite uscite didattiche per i nidi d'infanzia, le scuole dell'infanzia e primarie della Direzione didattica e la Scuola Secondaria di primo grado R. Montecuccoli, secondo un calendario condiviso all'inizio di ogni anno scolastico.</p>		

Allo stesso modo, si intende garantire il servizio di ristorazione scolastica per i nidi d'infanzia, le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e per i centri estivi organizzati dal Comune e monitorare la qualità del servizio stesso. Con particolare riferimento ai centri estivi, si intende provvedere ad un loro potenziamento con proposte innovative e attente alle esigenze delle famiglie.

Proseguiranno, altresì, le attività finalizzate al potenziamento degli altri servizi alla prima infanzia (bambini di età 0-3 anni). Dopo il significativo incremento di posti realizzato presso il servizio di nido per l'anno educativo 2023/2024, che ha portato a 145 il numero complessivo di posti, si conferma una ulteriore incremento della domanda per l'anno educativo 2024/2025, con un trend di iscrizioni che si aggira intorno al 60/70% dei nati dell'anno. Anche per l'anno educativo 24/25 si stanno mettendo in campo numerosi potenziamenti, sia a gestione diretta sia mediante appalto alla coop. Domus, e in particolare si prevede:

- La realizzazione di una micro-sezione presso la scuola d'infanzia di Renno, che dal presente A.S. ospiterà una sezione con indirizzo Montessori (soluzione messa in campo in accordo con la direzione didattica al fine di scongiurare la chiusura della scuola dovuta la progressivo calo di iscrizioni).
- La realizzazione di una sezione sperimentale presso la scuola di infanzia M.Ventre, in accordo con la direzione didattica.
- La stipula di una convenzione con la scuola paritaria Villa Prediera per l'inserimento nella sezione di nido in fase di realizzazione di un numero congruo rispetto al contributo di bambini che abbiano fatto regolare iscrizione alla graduatoria comunale.
- La realizzazione in appalto con la coop. Domus di una sezione di nido part-time da 15 posti.

In un contesto dove la domanda per i servizi di nido è in continuo aumento e l'apprezzamento per il servizio comunale è alto, si è dato corso alla stabilizzazione di personale interno precario (educatrici e collaboratrici), nonché si prevede l'incremento di tale personale con l'internalizzazione di una nuova sezione lattanti. Al fine di reperire le ingenti risorse necessarie si prevede di partecipare a nuovi bandi (Nazionali, Regionali, Fondazioni, ecc.), anche al fine di garantire il continuo ampliamento e la qualificazione dei servizi offerti, che hanno beneficiato dei contributi regionali. La sostenibilità del servizio è tale che l'ammontare delle spese viene coperto solo al 56% dalle rette e dal contributo regionale, indi per cui si prenderà in considerazione una revisione delle attuali rette per le famiglie che appartengono alle fasce di reddito più alte, il tutto in un'ottica di tenuta complessiva del sistema.

Sono in fase di avvio i lavori per la costruzione della nuova scuola media R.Montecuccoli presso lo stadio Minelli e risulta necessario reperire le risorse per affidare un incarico volto ad aggiornare il progetto del campus scolastico che tenga conto anche dei nuovi terreni acquisiti nel corso dell'attuale legislatura. Occorre anche lavorare in sinergia con la provincia per richiedere un rinnovo del piano provinciale per l'edilizia scolastica, al fine di reperire le risorse per l'edificazione del fabbricato della nuova scuola primaria che sostituirà un domani l'attuale palazzina della scuola E.De Amicis. Risulta inoltre strategica la partecipazione a bandi per intercettare altre risorse esterne che possano compensare le modeste disponibilità a livello di investimento del Comune.

In accordo con l'Unione dei Comuni e con le direzioni didattiche delle scuole superiori si porrà formalmente la proposta di istituzione di un nuovo indirizzo di Agraria (possibilmente Tecnico) per il nostro polo scolastico superiore, al fine di rispondere da un lato alla pressante richiesta di numerosi studenti che terminano il ciclo di studi delle scuole medie inferiori e dall'altro dall'opportunità di formarsi in un settore ancora molto competitivo nel nostro territorio, ma che soffre la mancanza di istituti nel nostro Appennino che possano offrire un percorso specifico di apprendimento.



Risulta inoltre in fase di avvio il progetto di corso di studi portato avanti con la fondazione ITS per un corso di alta formazione in tecnologie legate alle automazioni industriali, progetto che ha visto il virtuoso coinvolgimento delle scuole superiori, delle associazioni di categoria e degli imprenditori pavullesi, il tutto sotto l'attenta regia degli amministratori del Comune di Pavullo.

Il coordinamento Pedagogico Distrettuale, al quale hanno partecipato i coordinatori dei servizi prima infanzia, la coordinatrice delle scuole dell'infanzia della FISM e le referenti di tutti gli istituti scolastici con scuole dell'infanzia statali, ha portato a conclusione al 30 giugno diversi progetti distrettuali ai quali hanno partecipato tutti i servizi 0-3 anni e tutte le scuole dell'infanzia del distretto. In particolare il progetto Crescere [oggi](#) e la formazione del personale di nidi e scuole dell'infanzia sullo spettro autistico hanno coinvolto anche la rete dei servizi sociosanitari e il volontariato. E' continuata la sperimentazione dell'Approccio Dialogico sia all'interno del CPD che con i servizi sociosanitari, allargando la platea dei partecipanti. Oltre alla realizzazione delle normative per la qualificazione del sistema integrato di educazione e istruzione, con l'avvio di alcune sperimentazioni 0-6 anni nel territorio comunale si intende sostenere il Coordinamento pedagogico distrettuale coinvolgendo tutti i servizi prima infanzia e tutte le scuole dell'infanzia, con particolare riguardo a quelle statali, in raccordo con le figure di potenziamento incaricate dall'Ufficio VII ambito territoriale di Modena. La prosecuzione di un progetto di scambi pedagogici tra il personale delle scuole e dei nidi, avviato positivamente nel 2023/24, l'allargamento del progetto sperimentale regionale "Sentire l'inglese nella fascia 0-3-6 anni" e la supervisione delle sperimentazioni 0-6 con esperti esterni richiedono una attenta regia affidata al gruppo di coordinamento distrettuale. In seguito alla partecipazione del coordinatore comunale al percorso formativo regionale sull'Approccio Dialogico e alla costituzione di un gruppo di facilitatori, il Coordinamento pedagogico distrettuale sarà coinvolto nella sperimentazione dell'approccio. Si prevede di mantenere il coinvolgimento di figure di referenti per le scuole dell'infanzia statali oltre ai CP nel Coordinamento Pedagogico Distrettuale e l'organizzazione di momenti formativi per i referenti di scuole e servizi, anche con l'utilizzo dell'Approccio Dialogico. Organizzazione di progetti distrettuali con il coinvolgimento anche della rete di servizi sociosanitari ed il volontariato per le attività di sperimentazione dell'Approccio Dialogico.

In stretta collaborazione con l'Area dei Servizi Tecnici si intende, infine, garantire una corretta manutenzione ordinaria di tutte le strutture e gli spazi dedicati ai bambini, al fine di rendere gli ambienti sempre decorosi e fruibili. Con la collaborazione del Servizio Ambiente si prevede, invece, il ripristino di esperienze finalizzate a promuovere la realizzazione di eventi legati all'ambiente, al fine di far conoscere agli studenti

INDIRIZZO STRATEGICO 4: SICUREZZA URBANA E LEGALITA'

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div>	<p>BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <p>6. Politica e Istituzioni 7. Sicurezza</p>	<p>MISSIONI PNRR</p> <p>1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 5. Inclusione e Coesione</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
4 Sicurezza Urbana e Mobilità	4.1 Implementare e potenziare le politiche di prevenzione e di controllo del territorio al fine di migliorare la qualità della vita e la sicurezza del paese	

Per l'Amministrazione comunale è importante garantire la sicurezza dei cittadini: essa non coincide unicamente con la tutela dell'incolumità fisica dei cittadini o dei loro beni, ma si estende a tutti gli aspetti della loro vita, comprese la sicurezza stradale, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la sicurezza derivante da un adeguato decoro urbano.

Al fine di contrastare il possibile diffondersi di episodi di criminalità e micro-criminalità è necessario garantire, in concerto con le Forze dell'Ordine e tutti i protagonisti della vita sociale della comunità, condizioni e azioni che consentano a tutti i cittadini di vivere al pieno ogni parte del proprio territorio, senza lasciare che si vadano a creare delle zone d'ombra o aree di potenziale rischio e pericolo. Occorre, pertanto, rendere protagonista l'associazionismo nella creazione di attività aggregative, culturali e ricreative su tutto il territorio, al fine di rivitalizzare ogni angolo del Comune

Tra i principali obiettivi, quindi, rientrano: il contrasto ai fenomeni di degrado urbano, il rafforzamento del controllo sull'entrata e l'uscita delle scuole, l'intensificazione del controllo dello spaccio di stupefacenti, il contrasto dei fenomeni di abusivismo commerciale e ambulante e della vendita di merce contraffatta.

Fondamentale, pertanto, è il confronto con l'Unione dei Comuni per il reperimento di un numero congruo di Vigili di Polizia Locale valutando, nel contempo, il potenziamento dell'orario di servizio e mantenendo e potenziando anche i turni notturni.

Occorre, inoltre, procedere con metodo e continuità all'estensione e modernizzazione della rete di video-sorveglianza, garantendo la fruibilità di immagini e registrazioni a tutte le Forze dell'Ordine. In tal senso, a partire dal 2020 sono state allocate presso l'Area Servizi Tecnici del Comune

di Pavullo nel Frignano le principali attività in materia di videosorveglianza del territorio e di potenziamento dei collegamenti informatici presso le scuole. In tale contesto risulta assai strategica la progressiva installazione di telecamere con sistemi di rilevazione targa-system che possa essere in grado di rilevare e segnalare in tempo reale a tutte le Forze dell'Ordine la presenza sul territorio di automezzi rubati o legati a individui sospetti o con pendenze a carico.

Risulta fondamentale lavorare in sinergia anche con le scuole, con il corpo docente e dirigente, oltre che con gli studenti, affinché la cultura della legalità e della civile convivenza sia portata avanti fin dalla più giovane età in tutti i cittadini del Frignano.


E' necessario, infine, porre particolare attenzione ai sistemi di allerta verso i cittadini in caso di calamità o eventi atmosferici straordinari, in modo da effettuare una corretta e tempestiva comunicazione, il tutto in accordo con l'Unione dei Comuni ha recentemente implementato tale sistema.

Al fine di garantire la sicurezza anche in caso di calamità, specialmente idraulica, si darà corso ad un aggiornamento del relativo piano di Protezione Civile, in modo da creare un tavolo di lavoro condiviso con tutti i soggetti coinvolti in tali operazioni (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco e volontari).

La collaborazione con il nucleo comunale di Protezione Civile va portata avanti e rafforzata, cercando di dotare il gruppo, compatibilmente con le risorse disponibili, di attrezzature valide ed all'avanguardia.

INDIRIZZO STRATEGICO 5: FAMIGLIE, SOLIDARIETÀ E BENESSERE SOCIALE

Missione 12 – Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	1. Salute 2. Istruzione e Formazione 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 10. Ambiente 12. Qualità dei servizi	5. Inclusion e Coesione 6. Salute
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
5 Famiglie, Solidarietà e Benessere Sociale	5.1 Garantire la diffusione dei servizi sociali e sanitari sul territorio. Consolidare e potenziare il sistema integrato di servizi per le persone fragili, anziane, con disabilità e con problemi di salute mentale. Sviluppare ed attuare nuove politiche di coesione per favorire l'equità, la sicurezza e l'inclusione sociale	
	5.2 Valorizzare il volontariato e l'associazionismo come risorsa	
<p>Una comunità può definirsi civile nel momento in cui è attenta alle esigenze delle fasce più deboli, cerca di sostenere coloro che vivono momenti di difficoltà e cerca di proporre percorsi validi di re-inserimento e di rivalorizzazione della persona, specialmente per coloro che sono soli o vivono ai margini della società.</p> <p>Pertanto, particolare attenzione sarà prestata alle persone con disabilità: si intende mantenere e potenziare tutti i servizi alla disabilità attualmente presenti, in sinergia tra il mondo della scuola, la Ausl e gli operatori del sociale, elaborando una progettualità continua che punti al reperimento di risorse specifiche.</p> <p>Si rappresenta, inoltre, che l'Unione dei Comuni del Frignano sta portando avanti il progetto nell'investimento 1.2 "<i>Percorsi di autonomia per persone con disabilità</i>", il quale prevede una componente gestionale di servizi rivolti a persone con disabilità e una componente di investimenti finalizzati all'adeguamento infrastrutturale di immobili destinati a percorsi di co-abitazione e inserimento lavorativo ai sensi dell'art. 5 comma 3 dell'Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</p> <p>Un'ulteriore azione sulla quale intendiamo approfondire particolare impegno riguarda il sostegno ai soggetti singoli o alle famiglie che si trovano in una situazione di necessità, correlata agli aumenti dei costi di luce e gas. La crisi pandemica dovuta alla diffusione del Covid-19 ha, infatti,</p>		

accelerato l'andamento della povertà e gli effetti di medio termine della pandemia. La ripresa dell'esecuzione degli sfratti e il caro energia dovuto alla crisi energetica internazionale, sembrano peggiorare ulteriormente le prospettive. Imprese, famiglie ed utenti sono, pertanto, chiamati a fronteggiare un sensibile aumento dei costi per le utenze domestiche e commerciali.

Al netto di questo aspetto, Pavullo registra, tuttavia, un incremento di richiesta nel mercato del lavoro, delineandosi come realtà in crescita economica: ciò ha portato ad una difficoltà nel reperimento di alloggi e appartamenti, in special modo sul libero mercato. Occorre lavorare, in concerto con ACER, allo studio di un piano di potenziamento dell'edilizia popolare nel capoluogo e nella frazione di S. Antonio, valutando anche una razionalizzazione degli alloggi del capoluogo e la progressiva alienazione di quelli posti nella frazione di Verica.

L'Amministrazione Comunale è impegnata, inoltre, nella realizzazione di progetti ed interventi volti a contrastare l'emarginazione sociale e a promuovere l'autonomia e il benessere dei cittadini, integrando le misure di contrasto alla povertà già introdotte dal Governo.


Particolare attenzione andrà prestata anche al mondo degli anziani. A tale proposito si ritiene necessaria la creazione di una progettualità che punti al reperimento di ulteriori risorse per il settore anziani in ambito di Unione, Provincia e Regione, al fine di fare sì che le RSA pavullesi possano beneficiare di un numero maggiore di posti letto convenzionati, in modo da venire incontro alle difficoltà degli anziani e delle famiglie meno abbienti. Altri servizi da mantenere e potenziare saranno i Centri Diurni e l'Assistenza Domiciliare. Rimane, in ogni caso, imprescindibile il dialogo ed il confronto costante con tutti gli operatori del settore servizi alla terza età, al fine di cogliere e concretizzare proposte e progettualità, ma anche di affrontare in tempi rapidi eventuali criticità.

Infine, valorizzeremo il volontariato e il terzo settore che rappresentano straordinarie risorse della comunità avviando, tra l'altro, un confronto con i Comuni dell'ambito territoriale e l'Unione dei Comuni del Frignano per verificare la possibilità di sottoscrivere una nuova convenzione per la gestione associata del Servizio Civile Universale e adeguare l'accreditamento degli enti presso il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile.

Dopo l'ottimo risultato raggiunto negli anni passati con la stipula di una convenzione congiunta tra Comune di Pavullo, Unione dei Comuni e Ausl, intendiamo proseguire il sostegno all'associazione Frignaut con l'allestimento di una futura sede idonea in locali comunali, anche al fine di non gravare più sul bilancio comunale con la spesa, prevista fino al 2026, del diritto di superficie degli attuali locali. In tal senso risulta strategico il recupero della struttura dell'ex oratorio dell'Annunciazione posto in Via Coppi a Serra di Porto, il quale, una volta recuperato e qualificato, potrà ospitare in modo decoroso i giovani ed i giovani adulti per seguire le terapie ed i progetti di apprendimento e di potenziamento delle autonomie gestionali, il tutto anche in collaborazione con la neo-costituita cooperativa di comunità legata a Coopattiva, che potrà garantire un percorso in sinergia con i progetti di inserimento lavorativo.

INDIRIZZO STRATEGICO 6: UN NUOVO MODELLO DI TERRITORIO

Missione 8 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> 	<p>BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <p>1. Salute 3. Lavoro e conciliazione tempi di vita 4. Benessere economico 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente 11. Innovazione, Ricerca e Creatività 12. Qualità dei servizi</p>	<p>MISSIONI PNRR</p> <p>1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile 4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusione e Coesione 6. Salute</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
<p>6 Un nuovo modello di territorio</p>	<p>6.1 Sviluppare politiche di rigenerazione e valorizzazione urbana per un territorio resiliente e sostenibile</p>	
	<p>6.2 Semplificare i processi anche attraverso l'utilizzo dell'informatica e messa a sistema di tutte le informazioni a supporto dell'edilizia e del territorio</p>	

La strategia dell'Amministrazione, in tema di valorizzazione urbana per un territorio resiliente e sostenibile, è volta a prevedere una sempre maggiore attenzione sulla progettazione di aree pubbliche, marciapiedi e fabbricati sedi di servizi essenziali alle esigenze dei disabili, per un progressivo abbattimento delle barriere architettoniche ancora presenti nel nostro Comune.

Tra i principali obiettivi vi è anche quello di favorire, nel rispetto delle vigenti normative, il recupero del patrimonio urbanistico rurale esistente, con la precisazione che la politica comunale non aspira alla concentrazione dei cittadini su Pavullo capoluogo, ma intende porre grande attenzione anche alle esigenze ed alle aspirazioni di coloro che vorranno vivere in campagna. Ne consegue che eventuali espansioni, sia residenziali, sia artigianali, andranno valutate con grande attenzione, anche alla luce degli indirizzi di non-consumo del suolo predisposti dalla Regione Emilia Romagna, e studiate caso per caso e nel rispetto delle vigenti normative azioni di completamento di aree con destinazione già simile.

E' inoltre essenziale, per l'Amministrazione, alimentare un dialogo continuo e costruttivo con i tecnici e le associazioni di categoria del territorio, al fine di recepire esigenze e criticità, specialmente in funzione della realizzazione del nuovo strumento urbanistico PUG (Piano Urbanistico

Generale). Attraverso l'adozione del Piano in parola si intende promuovere l'attrattività e la competitività del sistema locale e la rigenerazione e riqualificazione dei tessuti urbani consolidati. Ora che è stato completato il quadro conoscitivo del documento, si stanno predisponendo gli obiettivi strategici, il tutto tenendo conto delle linee programmatiche ma anche di un dialogo con lo stesso strumento che l'Unione dei Comuni sta sviluppando, al fine di creare due strumenti che possano dialogare e portare avanti progetti e strategia in modo sinergico.

Al fine di sviluppare soluzioni innovative alle problematiche urbane e sociali, l'amministrazione intende collaborare anche con le istituzioni universitarie affinché mettano a disposizione della collettività talenti, saperi, esperienze ed un approccio nuovo rispetto alle dinamiche della città e delle persone. A tale proposito si andranno a individuare le strategie proposte nel PUS realizzato in collaborazione con l'Università di Parma che saranno integrate nel PUG in fase di allestimento.

Si ritiene strategico, altresì, il potenziamento del sistema produttivo locale e il supporto al commercio ed alle attività economiche in generale, anche al fine di garantire un adeguato livello di sostenibilità ambientale ed infrastrutturale.

Particolare attenzione sarà dedicata anche alla semplificazione e dematerializzazione dei procedimenti edilizi attraverso l'utilizzo dell'informatica e la messa a sistema delle informazioni a supporto dell'edilizia e del territorio. La Regione Emilia Romagna, in particolare, ha messo a disposizione dei Comuni e dei professionisti la piattaforma "Accessi Unico" per la trasmissione telematica delle istanze edilizie e la presentazione delle pratiche edilizie residenziali, mentre risulta assolutamente strategico l'avvio del piano di digitalizzazione di tutto l'archivio dell'urbanistica-edilizia, al fine di creare nel giro di qualche anno un archivio digitale che possa evadere in tempi più rapidi le pratiche ed allo stesso tempo sollevare parte del personale da tale incombenza, consentendo specializzazioni diverse e maggiormente qualificanti.


Risulta necessario individuare quanto prima soggetti idonei attraverso i quali sviluppare i lotti edilizia residenziale sociale presenti nel territorio, mentre per quanto riguarda l'edilizia popolare sarà strategico procedere con una razionalizzazione del patrimonio esistente, puntando al mantenimento delle sole palazzine completamente di proprietà pubblica ed all'alienazione dei locali presenti in palazzine "miste", dove i piani di alienazione passati hanno portato ad una copresenza di alloggi privati e di proprietà pubblica. Si procederà ad effettuare manutenzioni straordinarie sugli alloggi sfitti e/o ammalorati al fine di poterli nuovamente assegnare, mentre in prospettiva risulterà strategico investire in nuovi alloggi (costruiti ex novo o acquisiti da privati e da restaurare) o nelle zone centrali di Pavullo, oppure nella frazione di S. Antonio.

In merito alle aree PEEP o ad esse assimilabili si è dimostrata vincente la scelta di dare corso alle procedure per consentire il riscatto degli alloggi con l'acquisto della piena proprietà, procedura alla quale anche nei prossimi anni occorre prestare massima attenzione, pubblicizzandola adeguatamente e fornendo ai potenziali riscattanti tutta l'assistenza e le informazioni necessarie in modo puntuale e preciso.

Pieno sostegno sarà fornito anche ad atti e procedure che consentano il completamento di comparti residenziali e/o commerciali e/o artigianali-industriali che risultino incompleti o non del tutto attuati (es. Campanella, Torba, Sbrugna...), il tutto nel rispetto delle vigenti normative, ma in chiave di ulteriore sviluppo e crescita della nostra comunità.

INDIRIZZO STRATEGICO 7: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> 	<p>BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <p>1. Salute</p> <p>3. Lavoro e Conciliazione tempi di vita</p> <p>4. Benessere economico</p> <p>8. Benessere soggettivo</p> <p>9. Paesaggio e Patrimonio Culturale</p> <p>11. Innovazione, Ricerca e Creatività</p> <p>12. Qualità dei servizi</p>	<p>MISSIONI PNRR</p> <p>1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo</p> <p>5. Inclusione e Coesione</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
<p>7</p> <p>Sviluppo Economico e Competitività</p>	<p>7.1</p> <p>Promuovere e incentivare il sistema commerciale quale risorsa per la valorizzazione del territorio</p>	
	<p>7.2</p> <p>Supportare e potenziare lo sviluppo economico e l'attrattività del territorio</p>	
<p>L'ente comunale si configura come impresa sociale, ovvero come soggetto che mira alla promozione ed alla crescita non solo economica, ma specialmente sociale e civile. L'Amministrazione può e deve svolgere un importante compito a livello di regia e di supporto al mondo del lavoro locale. Le strategie di sviluppo, promozione e reperimento di risorse saranno, pertanto, elaborate attraverso un dialogo continuo con il tessuto economico, i suoi rappresentanti e le associazioni di categoria.</p> <p>Pavullo svolge un ruolo importante, specialmente a livello occupazionale, per tutto l'Appennino: va riconosciuto il valore sia delle piccole, medie e grandi industrie sia delle imprese di servizi alla persona che del tessuto economico presente sul territorio. Tutto ciò rappresenta un grande patrimonio al quale l'Amministrazione deve fornire sostegno anche attraverso un confronto e dialogo continuo. Ed è proprio il sostegno all'economia cittadina ad avere assunto, a partire dalla fase di ripartenza seguita al periodo di lock down per l'emergenza sanitaria, il carattere di vera e propria cura d'emergenza. L'impegno dell'Amministrazione, pertanto, è quello di individuare azioni di sostegno all'economia locale al fine di salvaguardare il tessuto economico cittadino e fornire risposte tangibili alle urgenze contingenti.</p> <p>Nell'ottica di favorire la nascita di nuove imprese si è dato corso recentemente alla approvazione del polo artigianale industriale detto "Polo Estense", frutto di un accordo di programma siglato inizialmente nell'anno 2012 tra Comune di Pavullo, Serramazzoni e Provincia di Modena, approvato a dicembre 2023 e che vedrà 13 soggetti attuatori privati sviluppare un progetto che consentirà lo sviluppo di nuove attività economiche.</p>		

La stretta collaborazione con Pro-Loce e l'inserimento di nuovi volontari ha rivitalizzato fortemente l'associazione, che è divenuta nuovamente il traino portante delle iniziative turistiche e promozionali del capoluogo, unitamente alla realtà frazionali e associative che collaborano fortemente nel tenere vivo l'intero territorio. Tale sinergia andrà potenziata, specialmente nell'ottica di affiancarle figure che possano fungere da intermediario tra Comune, associazioni e realtà economiche-turistiche per il reperimento di risorse tramite bandi e la redazione della documentazione tecnica necessaria per lo svolgimento di manifestazioni e iniziative.

Occorre portare avanti il tavolo di confronto con le associazioni di categoria e gli ambulanti per la revisione dell'assetto del mercato settimanale e del mercato contadino, avendo già raggiunto importanti risultati per l'area delle Arcate e necessitando di un monitoraggio sull'ipotesi, attualmente non praticabile per mancanza di spazio, di spostamento degli ambulanti posti in Piazza Montecuccoli e nella porzione di Via Mercato "superstite" alla modifica del 2017.

Sempre nell'ottica di supportare lo sviluppo economico e rendere attrattivo il nostro territorio, si vuole proseguire con l'organizzazione, con cadenza biennale, della Fiera dell'Economia Montana, una manifestazione fieristica estiva che rappresenta un momento importante di promozione per le imprese locali e per l'intero territorio del Frignano. Allo stesso tempo, l'amministrazione proseguirà nell'intento di valorizzare le eccellenze dei prodotti agricoli locali come Parmigiano Reggiano e Crescentine anche attraverso la creazione e partecipazione ad eventi dedicati. Sarà necessario mantenere vivo un tavolo di confronto continuo e propositivo con le associazioni di riferimento del mondo dell'agricoltura, al fine di individuare occasioni e opportunità per questo comparto.

Fondamentale sarà anche l'instaurazione, insieme a gli agricoltori e alle associazioni di categoria, di un percorso di individuazione e implementazione di buone pratiche (agricoltura sostenibile, filiere corte locali, km zero, ecc.) e di sostegno alla diversificazione delle produzioni agricole (frutticoltura, orticoltura, apicoltura, ecc.), al fine di tutelare la biodiversità e rafforzare la resilienza dei sistemi agricoli locali, anche per proteggere la salute del suolo e dell'acqua e mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici.



Come già evidenziato nell'indirizzo strategico 2, con riguardo allo "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", dal momento che le sagre e le manifestazioni temporanee sono importanti occasioni di aggregazione per la nostra comunità, l'Amministrazione intende proseguire con il un percorso condiviso tra i diversi soggetti coinvolti al fine di agevolare l'organizzazione e lo svolgimento di tali eventi partendo dalla programmazione stessa. A tale scopo è prevista la costituzione di un gruppo tecnico per la gestione delle procedure autorizzatorie e di sicurezza prodromiche alla realizzazione ordinata delle manifestazioni.

Nel contesto più generale dei procedimenti relativi alla gestione delle molteplici attività economiche di competenza del Servizio Commercio si evidenzia, poi, la necessità di ottimizzare i processi di lavoro e di digitalizzazione dell'archivio cartaceo tramite l'acquisizione di un nuovo software.

Infine, l'attenzione dell'Amministrazione è puntata anche al contrasto al gioco d'azzardo patologico: sono stati mappati i luoghi sensibili presenti sul territorio comunale, i locali da gioco e i locali in cui sono installati apparecchi, i quali, salvo deroghe nazionali, dovranno provvedere alla rimozione degli stessi.

INDIRIZZO STRATEGICO 8: IL VALORE DELLA CULTURA

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div>	<p>BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)</p> <p>5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 12. Qualità dei servizi</p>	<p>MISSIONI PNRR</p> <p>1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 5. Inclusione e Coesione</p>
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
8 Il valore della cultura	8.1 Valorizzare il sistema della cultura e delle attività culturali quali risorse e patrimonio del territorio	

L'Amministrazione ritiene fondamentale valorizzare e potenziare adeguatamente i luoghi storici emblematici del nostro territorio e, più in generale, il sistema della cultura e delle attività culturali, al fine di favorire un turismo esponenziale, legato alla storia, alle tradizioni, alla cultura e al patrimonio.

Particolare attenzione sarà rivolta al Castello di Montecuccolo per farlo diventare un punto di riferimento culturale e turistico dell'intero Frignano. Il Castello raccoglie al proprio interno alcune collezioni permanenti oltre ad allestimenti a carattere storico. Pertanto, si intende avviare un tavolo di lavoro al fine di intraprendere un percorso di condivisione finalizzato all'istituzione del Centro Museale Montecuccolo (CEM) e alla valorizzazione delle collezioni e opere presenti all'interno del Castello, anche attraverso un progetto di riqualificazione. In particolare, l'obiettivo è quello di raggiungere il maggior numero possibile di visitatori superando la difficoltà di accesso legate alle caratteristiche proprie della struttura, attraverso l'introduzione di misure idonee a consentire agli utenti di fruire, anche attraverso le tecnologie informatiche, di spazi altrimenti irraggiungibili.

Allo stesso tempo è in fase di definizione un progetto di fattibilità tecnico economica che miri alla riqualifica complessiva dell'intero sistema delle aree del borgo e del contesto che circonda il castello, puntando alla massima accessibilità anche per i disabili, ad un ripristino in chiave storica della pavimentazione e dell'antico accesso principale, nonché al recupero dell'antica cappella Parenti, in fase di acquisizione, dell'antico cimitero, al restauro del parcheggio esistente ed alla creazione di uno nuovo, nonché all'implementazione di un sistema di pedonali sul lato nord del castello in modo da poterlo rendere fruibile anche attraverso una passeggiata che segua l'emiciclo murario. Si prevede una realizzazione di tale progetto per stralci, andando a stanziare risorse proprie ma anche ricercandone altre attraverso bandi pubblici e collaborazioni/partnership

con realtà private e fondazioni.

L'obiettivo del miglioramento dell'accoglienza dei visitatori coinvolge anche la Torre medievale di Lavacchio: concluderemo gli allestimenti interni alla Torre e, insieme a soggetti pubblici e privati, determineremo le modalità di accesso e l'apertura al pubblico di tale significativo bene immobile. Su Lavacchio proseguirà anche il progetto a cadenza biennale del concorso artistico e di quello di poesia.

Promuoveremo e potenzieremo, inoltre, il progetto d'arte visiva denominato "La Via delle Fiabe" che prevede la realizzazione, da parte di scultori e pittori, di opere ispirate a fiabe e leggende pavullesi. Trattasi, nello specifico, di un percorso artistico-turistico che parte da Pavullo e si dipana nelle frazioni, al fine di valorizzare l'intero territorio pavullese. In questo modo si vuole evitare di disperdere la memoria storica del territorio, potenziare il microturismo e riqualificare le aree depresse o disabitate. La valorizzazione del territorio in chiave storico-culturale-ambientale passerà anche attraverso il progetto dei Patti territoriali dell'Unione, per il quale si prevede una fattiva collaborazione da parte degli amministratori al fine di individuare gli effettivi interventi da realizzare sul territorio comunale, nonché la fattiva collaborazione con le iniziative legate alle altre viabilità storiche ed a quelle mappate dal CAI.

Tra le emergenze storico-culturali di proprietà comunale che dovranno essere oggetto di studi mirati di fattibilità tecnico economica finalizzata al recupero e valorizzazione vi sono la torre di Gaiato, la torre di Montebonello ed i ruderi della chiesa di S. Pietro di Chiagnano in Spinzola (a seguito della soppressione del cimitero e conseguente trasferimento delle salme ancora presenti), mentre prosegue la fattiva collaborazione dell'amministrazione con la Soprintendenza ai beni storici e architettonici per il progetto di restauro del ponte di Olina.

Un ulteriore obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di riqualificare Via Mercato, via storica del paese: si prevede la progettazione e la realizzazione di un progetto storico - artistico con il coinvolgimento dei proprietari delle abitazioni e di sponsor tecnici ed economici.

L'Amministrazione considera, inoltre, il Palazzo Ducale come il centro dinamico di produzione culturale del Comune e, per tale ragione, ritiene indispensabile riorganizzare i suoi spazi per migliorarne l'accessibilità, la vivibilità, la fruizione e per risolverne le criticità esistenti. Partendo dal progetto elaborato dall'architetto Bertani, si intende procedere anche qui per stralci alla modifica e ridefinizione degli spazi, che prevedano il potenziamento della biblioteca e la piena fruibilità alla Fabbrica delle arti. Proseguiremo, altresì, con la promozione della raccolta digitalizzata di fotografie e cartoline storiche di Pavullo presso la Biblioteca Comunale "Giovanni Santini" e con la loro archiviazione in un data base affinché siano maggiormente fruibili per gli utenti.

Infine, l'Amministrazione pubblicherà il Disciplinare delle Gallerie Civiche, Fabbrica delle Arti di Palazzo Ducale e dei siti outdoor di particolare pregio storico-artistico del territorio pavullese recante la disciplina dei periodi ed orari delle attività culturali, le modalità di partecipazione, le collaborazioni con soggetti pubblici e privati, l'utilizzo e il prelievo di materiali di scarto dell'emporio degli scarti, il tariffario. In particolare si cercherà di mantenere nel tempo l'orario potenziato della biblioteca ed il suo progressivo riallestimento all'interno degli spazi a disposizione all'interno di palazzo ducale.

INDIRIZZO STRATEGICO 9: IL COMUNE DI PAVULLO E LO SPORT

Missione 6 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030) 	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 1. Salute 2. Istruzione e Formazione 3. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita 4. Benessere economico 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 11. Innovazione, ricerca e creatività 12. Qualità dei servizi	MISSIONI PNRR 1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 4. Istruzione e ricerca 5. Inclusione e Coesione
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
9 Il Comune di Pavullo e lo Sport	9.1 Valorizzare lo sport e i luoghi dello sport quali risorse e patrimonio per una comunità attrattiva e partecipativa	

Al fine di valorizzare lo sport e luoghi dello sport, quali risorse per una comunità attrattiva e partecipativa, tra gli obiettivi principali dell'Amministrazione vi è quello di collaborare con le realtà scolastiche del territorio al fine di promuovere progetti legati al mondo dello sport fin dalla prima infanzia, alla collaborazione con le realtà sportive ed alla promozione della festa dello sport, intesa anche come occasione di avvicinamento e conoscenza delle attività sportive del territorio.

Si proseguirà, pertanto, a dare piena esecuzione al progetto di comunità attivo dal 2006 che pone particolare attenzione alla promozione di sani e corretti stili di vita, dalle fasce infantili fino a quelle adolescenziali, con la collaborazione della Direzione didattica delle Scuole Medie, dell'Ausi ed il sostegno di un partner privato per la somministrazione di frutta a merenda nelle scuole.

Proseguiremo con impegno anche nella promozione, programmazione e realizzazione di iniziative ed attività sportive proprie del Comune (mostre, gare, campionati a valenza internazionale, nazionale e regionale, ecc.) con il sostegno ed il coordinamento delle attività sportive promosse da associazioni e società sportive del territorio, data la rilevante funzione sociale che esse svolgono come contributo alla socializzazione e al benessere psicofisico di ampie fasce della popolazione, in particolar modo giovanile. Ne sono un esempio la stretta collaborazione con l'aeroporto per la realizzazione dei mondiali di Volo a Vela svoltisi l'anno passato, il ripristino delle gare ciclistiche giovanili del Circuito degli Assi e della Modena-Pavullo, nonché il recente svolgimento a Pavullo dei campionati nazionali di salvataggio e salvamento dei Vigili del Fuoco.

Garantiremo, inoltre, un adeguato livello di manutenzione agli impianti sportivi comunali ed a un loro progressivo ammodernamento, sia nel capoluogo che nelle frazioni. E' stato un grande successo, frutto di lavoro di squadra, l'inserimento nel piano dei progetti PNRR del restauro

complessivo della palestra vecchia delle scuole superiori, che risulterà non fruibile anche per l'A.S. 24/26, mentre è in fase di completamento il cantiere della nuova palestra che garantirà piena operatività a tutti gli studenti del polo superiore ed, in particolare, del Marconi in orario scolastico, mentre sarà fruibile dalle altre realtà sportive del territorio. Una volta conclusi i lavori, si stabilirà, attraverso apposite convenzioni con la provincia, la possibilità di utilizzo anche extrascolastico sia della palestra vecchia (in uso al Cavazzi) sia del campetto esterno attualmente utilizzato come punto di appoggio per i container che ospitano parte delle classi a causa dei lavori di restauro in corso. Anche il nuovo edificio delle scuole medie ospiterà una palestra di 400 mq, divisibile in due ambienti per consentire lo svolgimento in contemporanea dell'educazione fisica di più classi. Una volta che questi interventi saranno completati, sarà necessario stanziare le adeguate risorse e dare corso al progetto ed ai lavori di adeguamento degli spalti e complessivo della palestra Anna Ascari, operazione che attualmente non risulta possibile vista l'esiguità di spazi a disposizione per le squadre agonistiche e che potrà essere messa in campo solo quando saranno conclusi gli altri interventi, che consentiranno l'utilizzo di adeguati spazi alternativi.

Mentre sono in esecuzione gli adeguamenti complessivi sul fabbricato del tennis coperto, si sta dando corso alla predisposizione del progetto per il rifacimento con erba sintetica del manto del campo da gioco dello Stadio Minelli, intervento che sarà coperto con un mutuo ICS, mentre allo stesso tempo – compatibilmente con le risorse ed in accordo con il gestore e gli altri soggetti fruitori dell'impianto – si provvederà al restauro degli spogliatoi posti sotto le tribune, alla creazione di nuovi spogliatoi, all'installazione di un impianto di sicurezza dell'illuminazione notturna ed alla omologazione complessiva per tutte le discipline presenti.




In merito agli interventi sulle frazioni, avendo recentemente concluso il rinnovo dei manti sintetici dei campi da gioco di Benedello e Monzone, operazioni per le quali si è portata avanti una copartecipazione a livello economico tra Comune, circoli/associazioni e sponsor privati, si intende dare corso a una iniziativa simile per il campetto di Montebonello, mentre per i campi da gioco di Miceno occorrerà stanziare le risorse per dare corso ad un intervento di manutenzione straordinaria dell'impianto. Nel capoluogo si segnala, inoltre, che si è inserito nel progetto delle Aree interne (STAMI) una voce riguardante la manutenzione straordinaria del manto dei due campetti di Serra di Porto (campetto da basket e campetto posto di fronte alla ex-chiesina), al fine di garantirne la massima fruibilità.

All'interno del futuro polo scolastico posto nella zona dello stadio Minelli continuiamo a prevedere la realizzazione di un palazzetto dello sport, ed a tale finalità – compatibilmente con le risorse disponibili – si darà corso ad un apposito aggiornamento dello studio di fattibilità tecnico economico già predisposto a suo tempo dall'amministrazione Biolchini. Tale passaggio risulterà fondamentale per cercare di intercettare risorse pubbliche e private per arrivare un domani alla sua realizzazione.

Tra gli ulteriori obiettivi perseguiti dall'amministrazione per valorizzare la tematica in parola sono annoverati i seguenti: il ripristino della consulta dello sport all'interno del più allargamento regolamento della partecipazione in fase di allestimento, la redazione e condivisione di un piano di gestione funzionale degli impianti sportivi frazionati al fine di diversificare l'offerta e agevolarne l'utilizzo, la progettazione del tracciato di una pista ciclabile che possa mettere in collegamento Pavullo e Sant'Antonio, il ripristino della borsa di studio Anna Ascari per studenti sportivi meritevoli, valutando la collaborazione di benefattori e/o enti benefici privati, la realizzazione di punti di alimentazione e ricarica per biciclette elettriche, la riqualificazione e utilizzo dell'area estiva della piscina comunale in chiave di maggiore servizio alle famiglie ed in accordo con un possibile potenziamento a livello di strutture come scivoli, spry park e campi da padel.

INDIRIZZO STRATEGICO 10: UN TURISMO DI QUALITÀ

Missione 7 – Turismo

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)   	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 4. Benessere economico 5. Relazioni sociali 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 12. Qualità dei servizi	MISSIONI PNRR 1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
10 Un turismo di qualità	10.1 Promuovere il territorio come meta attrattiva e come destinazione turistica	

Al fine di promuovere un turismo di qualità, la strategia adottata dall'Amministrazione è quella di sostenere e collaborare in modo propositivo con tutte le realtà del settore turistico e della promozione locale, cercando di individuare quali possano essere le strategie e le modalità migliori per l'organizzazione e promozione di eventi sul territorio. Sono in fase di predisposizione pagine turistiche dedicate sul sito web comunale e implementate e aggiornate pagine social turistiche per le quali si valuterà l'affidamento ad una gestione professionale.

Occorre che le figure "politiche" del Comune dialoghino con i tecnici preposti e gli operatori del settore al fine realizzare un vero e proprio progetto di marketing turistico territoriale, in stretto accordo con l'Unione dei Comuni, in grado di creare un'immagine competitiva del territorio pavullese.

L'Amministrazione continuerà a organizzare e coordinare un'adeguata copertura di eventi turistici nel corso dell'anno, prevedendo un adeguato sostegno per l'espletamento delle pratiche burocratiche e per la promozione pubblicitaria.


Si è rivelata strategica la scelta del 2023 nella quale l'Amministrazione Comunale ha attivato una convenzione con l'Associazione turistica Pro-Loco finalizzata alla promozione turistica e commerciale del territorio, la quale è divenuta l'Associazione capofila che, da un lato, promuove eventi di promozione e animazione del territorio (eventi estivi, eventi autunnali, eventi invernali, eventi primaverili) e, dall'altro, è divenuta il principale interlocutore per la ricerca di fondi.

Proseguirà anche il coinvolgimento di imprese, associazioni e attività commerciali e produttive è fondamentale anche per garantire la tutela e la salvaguardia del territorio comunale, attraverso processi di partecipazione e autogestione del verde pubblico, finalizzati a stimolare e accrescere il senso di appartenenza al bene comune, nonché a recuperare spazi verdi migliorandone l'efficienza.

Infine, si proseguirà con la promozione dello sviluppo del turismo verde e sportivo, valorizzando la rete sentieristica del Comune e individuando itinerari sia mediante la realizzazione di video promozionali sia con l'organizzazione di eventi ed iniziative per mettere in luce quelle che sono le potenzialità del nostro territorio in tema di escursionismo. Altra chiave vincente del nostro territorio sarà la promozione del turismo in chiave culturale, legato sia alle diverse iniziative e mostre di Palazzo Ducale, sia agli artisti locali, sia al castello di Montecuccolo ed agli eventi promossi dalle scuole di musica, nonché il risalto ai luoghi storici ed alle iniziative ad esse correlate.

INDIRIZZO STRATEGICO 11: POTENZIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE OPERE PUBBLICHE

Missione 1 – Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
Missione 12 – Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	4. Benessere economico 6. Politica e Istituzioni 7. Sicurezza 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente 12. Qualità dei servizi	1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile 4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusion e Coesione 6. Salute
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
11 Potenziare le politiche di sviluppo delle opere pubbliche	11.1 Potenziare le politiche di sviluppo dei lavori pubblici al fine di supportare una crescita sostenibile, resiliente e attrattiva del paese	
	11.2 Migliorare e potenziare le attività di igiene pubblica sul territorio	

Pavullo è il principale Comune del territorio del Frignano, in posizione mediana fra la pianura e l'alto Appennino modenese. La sua collocazione, lungo vie di collegamento, è stata ed è tuttora un elemento fondamentale per un notevole sviluppo economico, sociale e storico.

Il recente sviluppo economico legato ad alcune attività produttive, la presenza di strutture di interesse generale (l'Ospedale di zona, le Scuole Superiori con svariati indirizzi di studio, l'Aeroporto), un territorio vasto e ricco di itinerari naturalistici, storici, culturali e gastronomici sono tutti elementi che fanno del Comune di Pavullo nel Frignano uno dei principali centri dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Pertanto, è obiettivo dell'Amministrazione il potenziamento delle politiche di sviluppo delle opere pubbliche al fine di supportare una crescita sostenibile, resiliente e attrattiva del paese.

In primo luogo, si intende favorire il mantenimento ed il potenziamento di strutture di carattere generale a servizio della comunità locale ed anche di un territorio più vasto; si vogliono realizzare interventi nell'ambito del sistema idrico integrato (S.I.I.) sulla base di quanto emergerà dal piano di salvaguardia idraulica della conca di Pavullo in fase di approntamento.

Particolare attenzione è rivolta poi al patrimonio di edilizia scolastica di proprietà comunale che deve essere progressivamente potenziato e ammodernato, anche alla luce del progetto del nuovo polo scolastico da realizzarsi presso lo stadio Minelli ed ai recenti acquisti di ulteriori aree che hanno portato ad una superficie di proprietà comunale superiore ai cinque ettari. Con il contributo PNRR sono state, inoltre, avviate le

procedure per la realizzazione della nuova scuola secondaria di 1° grado, lavori che risultano strategici per il nostro territorio e porteranno, unitamente ai lavori attualmente in corso sulle scuole superiori, un grande valore aggiunto.

Come già evidenziato in precedenza, un ulteriore obiettivo è quello di riqualificare il centro urbano che rappresenta una fase cruciale per conferire valore e rilievo a tutti quei luoghi urbani che racchiudono la storia e la cultura di una città. Su Pavullo capoluogo è in fase di allestimento l'elaborazione di un master plan complessivo che vada a individuare, quantificare e progettare gli interventi necessari per una riqualifica e rilancio complessivo. Questo piano, che terrà conto sia dei progetti in corso di realizzazione sia di quelli per i quali non sarà possibile procedere nell'immediato ma restano tra i punti fondamentali per lo sviluppo futuro complessivo della comunità. Tra le principali aree tematiche: valorizzazione di Via Giardini, elementi di arredo e di segnalazione dei percorsi tematici e storici, riqualificazione e manutenzione del sistema delle piazze lungo Via Giardini.

Più in generale, si ritiene che non possa mancare la sensibilità del Comune al tema della manutenzione delle infrastrutture pubbliche, al fine di garantire il mantenimento delle caratteristiche di qualità ed efficienza. Per tale ragione, occorre prevedere puntuali e tempestivi interventi su aree di propria competenza (strade e loro pertinenze, marciapiedi, aiuole, segnaletica ecc.) per evitare situazioni di potenziale pericolo, ridurre i costi di intervento e migliorare la percezione dei cittadini sull'efficacia ed efficienza degli interventi pubblici.


Nel periodo 2024-2026 sono previsti anche degli interventi rilevanti sugli impianti sportivi che saranno più dettagliatamente illustrati nella sezione operativa del presente documento.

L'attenzione dell'Amministrazione è rivolta, altresì, all'edilizia cimiteriale: nel nostro territorio, oltre al cimitero di Pavullo capoluogo, sono presenti numerosi altri cimiteri, alcuni molto piccoli e poco utilizzati, altri di una certa importanza e maggiormente frequentati. Visto l'elevato numero di strutture cimiteriali, è quindi necessario attivare una verifica e una pianificazione degli interventi necessari al fine di mantenere in efficienza le infrastrutture e il servizio di gestione, nonché la previsione di incremento della struttura del capoluogo con anche una apposita sezione per le persone non appartenenti alla religione cristiano-cattolica.

Infine, dal momento che risulta indispensabile cogliere a pieno le opportunità offerte dal PNRR e più in generale dei bandi pubblici per sostenere e favorire la ripresa dell'economia del territorio, è stata costituita presso l'Amministrazione – che è chiamata ad un notevole sforzo organizzativo per assicurare una coerente e corretta gestione del processo di programmazione, dello sviluppo di progettazioni, candidature e, infine, la corretta gestione dei progetti finanziati con risorse UE, il monitoraggio ed il relativo controllo – l'Unità di progetto Fondi PNRR". L'Unità in parola è un gruppo di lavoro intersettoriale e trasversale, composto da professionalità eterogenee, interne ed esterne alla struttura comunale e avente come referenti politici il Sindaco e l'Assessore ai Lavori Pubblici. Allo stesso tempo è risultato strategico qualificare la stazione appaltante del Comune, necessaria per la corretta gestione degli appalti pubblici, dunque in prospettiva occorre continuare ad investire anche su questo settore specialmente a livello di capitale umano e formazione continua.

INDIRIZZO STRATEGICO 12: BUONA AMMINISTRAZIONE, INNOVAZIONE, PARTECIPAZIONE E FRAZIONI, GESTIONI ASSOCIATE

Missione 1 – Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
Missione 6 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	<p>4. Benessere economico 6. Politica e Istituzioni 5. Relazioni Sociali 7. Sicurezza 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 11. Innovazione, ricerca e creatività 12. Qualità dei servizi</p>	<p>MISSIONI PNRR</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile 4. Istruzione e Ricerca 5. Inclusione e Coesione
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
<p>12 Buona Amministrazione, Innovazione, Partecipazione e Frazioni</p>	<p>12.1 Promuovere il rapporto tra amministrazione e cittadinanza sviluppando la comunicazione esterna per sostenere la partecipazione civica. Qualità ed accessibilità dei servizi alla cittadinanza</p>	
	<p>12.2 Garantire la legalità e la trasparenza dell'azione amministrativa anche mediante il ricorso alla digitalizzazione e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali</p>	
	<p>12.3 Migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione economico-finanziaria, ottimizzando il reperimento e l'utilizzo delle risorse</p>	
	<p>12.4 Rafforzare il sistema dei controlli per garantire procedure e servizi trasparenti e corretti</p>	
	<p>12.5 Potenziare ed evolvere i sistemi informativi e le infrastrutture abilitanti a supporto dello sviluppo di servizi interni ed esterni</p>	
	<p>12.6 Valorizzare il personale dell'ente quale risorsa dell'amministrazione</p>	

	<p style="text-align: center;">12.7 Unione dei Comuni del Frignano – Politiche e programmazione di area vasta – Gestioni associate</p>
	<p style="text-align: center;">12.8 Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze (CCRR) del Comune di Pavullo nel Frignano</p>
<p>Il Comune di Pavullo nel Frignano sarà un'Amministrazione sempre più trasparente, professionale ed affidabile. Pertanto, è di primaria importanza promuovere un solido rapporto tra l'Amministrazione e la cittadinanza attraverso il potenziamento della comunicazione esterna, necessaria per garantire a pieno la partecipazione dei cittadini.</p> <p>L'obiettivo è quello di diffondere la conoscenza dell'organizzazione, del funzionamento e dell'azione dell'Amministrazione, mettendo a disposizione del cittadino una gamma di informazioni sempre più ampia ed estesa. Assicureremo il rispetto del principio di trasparenza, inteso come "accessibilità totale" alle informazioni, così come disciplinato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 il cui obiettivo è quello di favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Svilupperemo anche percorsi di coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi (c.d. <i>stakeholders</i>) nell'attività dell'Ente, nonché il regolamento formale delle forme di partecipazione, delle consulte e dei consigli frazionali.</p> <p>In secondo luogo, proseguiremo nel percorso avviato al fine di consolidare l'interlocuzione all'interno dell'apparato politico e fra quest'ultimo e la cittadinanza su tematiche di natura culturale, sociale e di forte impatto per la comunità, coinvolgendo le minoranze e organizzando incontri rivolti alla generalità dei cittadini. Peraltro, nell'ottica di rafforzare il rapporto tra l'Amministrazione e i più giovani, continueremo l'attuazione al progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze del Comune di Pavullo nel Frignano, nato in collaborazione con la Scuola secondaria di primo grado "Montecuccoli" al fine di creare uno spazio di confronto, coinvolgimento e responsabilizzazione dei giovani sulle tematiche di loro interesse legate all'amministrazione del territorio.</p> <p>Si prevede, per il prossimo triennio, la ripartenza delle iniziative finalizzate alla sensibilizzazione e alla promozione della pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione e nella formazione, nella cultura e nei comportamenti, nella partecipazione alla vita politica, sociale ed economica, nonché nelle istituzioni, nella vita familiare e professionale, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità di lavoro e nel lavoro.</p> <p>L'attenzione dell'Amministrazione è rivolta anche al potenziamento e all'evoluzione dei sistemi informativi e delle infrastrutture abilitanti a supporto dello sviluppo di servizi interni ed esterni. A tal fine, l'Amministrazione ha partecipato a svariati bandi PNRR digitali e ottenuto diversi finanziamenti, come meglio dettagliati nella sezione operativa del presente documento. Siccome potranno essere pubblicati anche nuovi avvisi nell'ambito del Piano Italia digitale 2026, l'Amministrazione valuterà l'opportunità di partecipare.</p> <p>Obiettivo del Comune è anche quello di redigere il Piano Triennale per l'informatica sulla scorta di quanto indicato nel Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione predisposto da AGID, strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale attraverso la declinazione della strategia in materia di digitalizzazione in indicazioni operative.</p>	

Sempre in tema di digitalizzazione, si evidenzia che, negli ultimi anni, sono intervenute significative novità anche nei servizi ai cittadini. Con particolare riferimento ai Servizi demografici, ad esempio, oggi ciascun cittadino può autonomamente scaricare online diverse tipologie di certificati anagrafici e, sempre attraverso i servizi resi disponibili dall'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), è possibile presentare le dichiarazioni anagrafiche online compresa la dichiarazione di residenza senza necessità di recarsi allo sportello, con evidente risparmio di tempo e denaro per i cittadini. Nel prossimo triennio proseguiremo, pertanto, con le attività finalizzate alla digitalizzazione dei Servizi demografici.

L'Amministrazione proseguirà, altresì, con tutte le attività collegate alla prevenzione della corruzione, nell'ottica di migliorare la qualità dei procedimenti di competenza dell'Ente, puntando ad una sempre maggiore affermazione e diffusione della "cultura delle regole".

A partire dal lavoro già svolto nel corso degli otto anni ormai decorsi dalla predisposizione e adozione del primo Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC 2013-2016), l'evoluzione del Piano si integrerà con l'aggiornamento del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), in una prospettiva di maggiore sostenibilità ed efficace attuazione delle misure di prevenzione e gestione del rischio di corruzione.

Rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione anche quello di trasformare l'onere del sistema dei controlli interni in risorsa strategica, al fine di sviluppare buone pratiche di azione amministrativa e di ricondurre nell'alveo della regolarità amministrativa l'attività provvedimentale dell'Ente, anche attraverso l'adozione di opportune azioni correttive. Il Comune ha approvato il Regolamento sul sistema dei controlli interni nel 2012, ma la materia in parola è oggetto di un costante sviluppo, sicché la prospettiva è quella di progettare e implementare sempre più efficaci strumenti in relazione agli obiettivi perseguiti.

Attraverso lo strumento dei controlli interni è stato messo in campo un sistema integrato che dovrà consentire di monitorare l'intera gestione dell'attività dell'Ente, anche e soprattutto con riferimento alla materia riferita all'attuazione del PNRR. Si pone l'esigenza di promuovere anche un efficace coordinamento tra il sistema dei controlli e il sistema di prevenzione della corruzione affinché si possano perseguire in modo ottimale gli obiettivi di prevenzione, sia in termini generali sia con specifico riferimento all'attuazione del PNRR.

Una componente fondamentale del sistema dei controlli suindicato è l'attività di controllo di gestione che ha come obiettivo la verifica del conseguimento degli obiettivi prefissati in sede di programmazione attraverso la misurazione di specifici indicatori. Si prevede, pertanto, il miglioramento di tale attività, rivedendo il sistema degli indicatori di qualità e quantità. A tal fine, con deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 1 giugno 2023, è stata costituita apposita Unità Organizzativa intersettoriale di progetto di carattere temporaneo denominata "Pianificazione, Programmazione e Controllo". Sarà fondamentale il lavoro dell'Unità in parola al fine di realizzare strumenti efficaci e puntuali: si prevede, tra l'altro, l'affinamento del DUP e del PIAO.

Di primaria importanza, infine, è il costante miglioramento dell'efficacia e della trasparenza nella gestione economico-finanziaria. Nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, è obiettivo del Comune quello di orientare l'azione amministrativa a garantire la sicurezza di bilancio grazie alla pianificazione ed al controllo delle risorse economiche-finanziarie disponibili.

Si intende efficientare e migliorare anche i processi legati alla riscossione delle entrate. A tale proposito, le linee di intervento previste riguardano diverse aree tematiche. In primo luogo, nel rispetto del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) adottato da Arera, il Servizio Entrate Tributi, in qualità di gestore delle tariffe e dei rapporti con gli utenti, dovrà proseguire l'adeguamento dei procedimenti di propria competenza, monitorarne l'applicazione ed apportarne i dovuti correttivi e miglioramenti. Inoltre, nel rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche 2022-2027 della Regione Emilia Romagna, il Comune è chiamato ad attuare un sistema di misurazione puntuale dei rifiuti per poi applicare una tariffazione puntuale.

In secondo luogo, dal momento che l'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) avrà un impatto rilevante sulle aree edificabili e anche sull'applicazione dell'Imposta municipale propria (IMU), sarà necessario monitorare i mutamenti da cui scaturiranno effetti in termini di valutazione del valore di stima delle aree edificabili.


In terzo luogo, l'Amministrazione garantirà il corretto svolgimento del servizio di accertamento e riscossione del Canone unico patrimoniale (CUP), con particolare attenzione alle procedure per il nuovo affidamento della concessione all'esterno della gestione del servizio e alla costante verifica dell'evoluzione normativa in materia al fine di predisporre gli eventuali adeguamenti necessari.

Si pone in evidenza la necessità di adeguare anche il processo di emissione degli atti tributari alle nuove regole tecniche sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici introdotte con le Linee guida AGID.

Da ultimo, l'Amministrazione è impegnata a continuare il proprio programma di revisione organizzativa dell'Ente, anche alla luce delle modifiche apportate all'ordinamento professionale del CCNL comparto funzioni locali del 16.11.2022, con eventuali adeguamenti al vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

All'interno della strategia in parola, si rende indispensabile rivedere l'attuale sistema di misurazione e valutazione della performance in parallelo al Piano della performance.



INDIRIZZO STRATEGICO 13: PROTEZIONE CIVILE

Missione 11 – Soccorso Civile		
OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO)	MISSIONI PNRR
	1. Salute 7. Sicurezza 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente	
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
13 Protezione Civile	13.1 Migliorare e potenziare il sistema di prevenzione e di protezione civile e la collaborazione con l'Unione dei Comuni del Frignano, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e la Consulta del Volontariato di Protezione Civile di Modena	
<p>Intendiamo proseguire nella predisposizione annuale, in prossimità dell'autunno ed inverno, di una mappatura delle situazioni di fragilità presenti sul territorio (anziani soli, famiglie con bambini piccoli o donne in dolce attesa), in collaborazione con la Protezione Civile e le Forze dell'Ordine, al fine di poter intervenire in modo rapido e tempestivo con azioni mirate nel caso di calamità o emergenze, quali dissesto idrogeologico e abbondanti nevicate.</p> <p>Con la prossima attivazione del nuovo Piano di protezione civile si dovrà, pertanto, strutturare e potenziare l'intero sistema dotandolo di strumentazioni necessarie al supporto delle emergenze nell'ambito del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), in collaborazione con gli altri enti preposti. Saranno aggiornate e adeguate tutte le aree da utilizzare in caso di emergenza e predisposti piani d'informazione alla popolazione per fare conoscere le aree di sicurezza di pertinenza.</p> <p>Data l'importanza di strutturare un'informazione puntuale per il cittadino sia sulle allerte del territorio, anche attraverso l'attivazione di sistemi di allerta informatizzati, sia sui comportamenti da tenere in caso di situazioni di pericolo, il Comune proseguirà, in collaborazione con l'Unione dei Comuni, nella campagna informativa dell'Alert System per raggiungere il maggior numero di utenti sul territorio comunale al fine di sviluppare una "coscienza" dei corretti comportamenti in caso di emergenza.</p> <p>Risulta non più rimandabile anche l'aggiornamento del piano di Protezione Civile in merito alle azioni da mettere in campo nel momento in cui si</p>		

ravvisano le condizioni di rischio di allagamenti nel centro abitato, il tutto anche in rapporto con l'Agazia Regionale di Protezione Civile, in modo che sia i cittadini sia le Forze dell'ordine ed i soccorrittori e volontari sappiano agire prontamente.
Al contempo, si promuoveranno temi relativi alla formazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile al fine di mantenerlo sempre in grado di svolgere i compiti sia nell'ambito dei monitoraggi sia in quello delle emergenze.

INDIRIZZO STRATEGICO 14: ENERGIA

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)  	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 1. Salute 7. Sicurezza 8. Benessere soggettivo 9. Paesaggio e Patrimonio Culturale 10. Ambiente	MISSIONI PNRR
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
14 Energia	14.1 Realizzare un territorio sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale ed energetico	



Il Comune di Pavullo nel Frignano ha intrapreso, negli ultimi anni, la strada che porta alla sostenibilità ambientale. La sostenibilità è un approccio culturale alla quotidianità, una maniera consapevole per ridurre lo spreco energetico, alimentare e quello legato alla produzione dei rifiuti; si riscontra anche nelle scelte tecnologiche che permettono di contrastare la produzione di CO2 come l'acquisto dell'auto elettrica, l'utilizzo di materiali edili particolari, l'installazione di pannelli fotovoltaici o caldaie più efficienti. Per tale ragione, la strategia dell'Amministrazione è volta a curare e presidiare i beni in proprietà e i beni in concessione, promuovendone l'efficientamento energetico attraverso un'adeguata attività di pianificazione che comprenda anche il patrimonio immobiliare rimasto in capo al Comune sul quale gli interventi programmati potranno essere realizzati con le modalità da definire nel contratto di servizio in corso di revisione. Parimenti, l'intento dell'Amministrazione è anche quello di sostenere, dal punto di vista burocratico e fiscale, la realizzazione di micro impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dei privati cittadini, sia in fabbricati residenziali sia produttivi.

Vi è l'intenzione di perseguire gli obiettivi legati alla cura e al miglioramento del territorio inteso come la promozione e realizzazione di interventi volti al risparmio energetico ed all'implementazione di impianti di energie rinnovabili. In tal senso è stato predisposto il regolamento per la localizzazione e installazione di impianti di ricarica per automezzi a energia elettrica, mentre risultano già stanziati risorse per procedere alla realizzazione di due nuovi impianti fotovoltaici, sopra l'asilo Tonini e la sede municipale di Piazza Montecuccoli, mentre risulta concluso l'intervento per il nuovo impianto fotovoltaico posto sopra la scuola primaria Ugo Foscolo.

Nei prossimi anni occorre proseguire lo stanziamento di risorse per interventi a favore degli impianti a energia rinnovabile (in questa direzione va anche il progetto di fattibilità tecnico economica che si intende realizzare per un impianto a cippato per il plesso scolastico (scuole+palestra) di S.Antonio, anche al fine di intercettare risorse esterne per la progettazione e messa in opera. In accordo con l'Unione dei Comuni occorre procedere con l'analisi di fattibilità per una o più Comunità Energetiche, anche se finora la normativa sul settore risultava piuttosto complessa e di non facile attuazione da parte degli enti pubblici.

INDIRIZZO STRATEGICO 15: SALUTE PUBBLICA

Missione 13 – Tutela della salute

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)  	BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (AMBITO) 1. Salute 8. Benessere soggettivo	MISSIONI PNRR
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	
15 Salute Pubblica	15.1 Tutelare la salute pubblica sul territorio	

Il quadro regionale della sanità pubblica presenta uno scenario preoccupante a livello di ammanco di risorse, situazione che rischia di ripercuotersi in negativo, specialmente sui presidi periferici e per il quale occorre la massima vigilanza.

Permane la necessità di tutelare l'attuale apertura h24 del Pronto Soccorso, il potenziamento delle professionalità in esso attualmente presenti ed al mantenimento della rete assistenziale di emergenza-urgenza (inclusa l'auto medica ed i presidi infermieristici distaccati sulle varie località del territorio). La nostra Amministrazione si è espressa a favore del mantenimento della Guardia ostetrica h24 e l'implementazione di una Guardia Medico-Ginecologica h24 nel nostro ospedale, tuttavia la scelta dell'Ausl è andata nella direzione opposta, andando a rimodellare il progetto con il mantenimento di una sola presenza diurna del personale medico e ostetrico, allontanando ancora di più le speranze di riaperture del punto nascite.

È stata rimarcata con la Dirigenza locale Ausl e con i primari la necessità di aumentare l'attrattività dell'ospedale di Pavullo nel Frignano per i nuovi medici, andando a creare una rete di formazione e di progetti mirati che possano aumentare la qualifica e la specializzazione dei nuovi professionisti. In tale senso risulterebbe molto virtuosa sia la collaborazione con le Università delle professioni sanitarie sia l'istituzione di borse di studio mirate, nonché una maggiore sinergia con i docenti e gli studenti dell'indirizzo Socio-Sanitario dell'Istituto Superiore Cavazzi Sorbelli di Pavullo.

La carenza complessiva di medici di base ha cominciato a far sentire i suoi effetti negativi anche su Pavullo, tuttavia si sono messe in atto tre strategie per cercare di limitare i disagi:

1) Un gruppo di sei medici di base si è unito in un unico polo di medicina di gruppo in un locale del centro del paese: al fine di agevolare l'accesso dei pazienti con disabilità, sono stati creati due nuovi posti disabili, uno in via Giardini lato piazza Borelli ed uno in via Cavazza.

2) Continuare la vigilanza sul progetto della Casa della Comunità che, in futuro, dovrà diventare il punto di riferimento per la sanità territoriale: si richiederà formalmente all'Ausl l'impegno a stanziare i fondi aggiuntivi necessari al completamento degli interi lavori, risultando i fondi PNRR stanziati interamente destinati alla costruzione della struttura grezza ed al completamento degli ambienti del piano terra. La Casa della Comunità sarà, inoltre, la struttura di riferimento per tutti i nuovi medici di base che, in futuro, decideranno di esercitare la professione a Pavullo. Il progetto in parola, infine, procede in parallelo con quello di rigenerazione urbana che si sta approntando in collaborazione con la STAMI e con i fondi derivanti da una convenzione urbanistica. In tale contesto un altro aspetto significativo che monitoriamo in via continuativa è l'analisi dell'utilizzo degli spazi di tutto l'ospedale e delle strutture sanitarie-ospedaliere del territorio, nell'ottica di andare a liberare e/o razionalizzare spazi - specialmente in ospedale - che possano essere utilizzati al meglio dalle professionalità mediche-sanitarie..

3) Si riformulerà formalmente alla Dirigenza locale dell'Ausl la richiesta di ripristinare il servizio che prevedeva alcune giornate al mese di visita da parte dei medici di base nelle principali frazioni del territorio, in modo da fornire anche ai cittadini che abitano nelle zone periferiche un accesso più agevole a tali professionalità.

Occorre, inoltre, continuare a porre l'accento sul potenziamento dei servizi domiciliari, specialmente per gli utenti anziani, in modo da ridurre l'ospedalizzazione e ritardare o evitare il ricovero permanente in CRA o Case di riposo. In tale senso – al netto del calo delle risorse regionali – è necessario, per quanto possibile, tutelare anche i servizi di centri diurni.

Infine, il progressivo aumento di certificazioni sulla disabilità, sull'handicap e sui disturbi dell'apprendimento ha portato ad un aumento sensibile dei costi per i servizi educativi, ai quali occorre giustamente affidarsi poiché costituiti da personale formato e specializzato. L'obiettivo dell'Amministrazione, pertanto, è quello di continuare a garantire tale servizio, confidando anche nelle possibilità di utilizzare fondi derivanti dalla STAMI e progetti specifici da portare avanti con le fondazioni, le associazioni e gli enti benefici. A tale proposito citiamo l'esempio virtuoso della convenzione siglata tra il Comune di Pavullo nel Frignano, l'Ausl, l'Unione dei Comuni e l'Associazione Frignaut, attraverso la quale si vanno a sostenere importanti progetti di potenziamento delle autonomie per i giovani adulti affetti da autismo ed altre forme di disabilità. Altro progetto molto importante da portare avanti è quello sulla riconversione di un ex appartamento ACER in luogo di formazione per utenti disabili finalizzato alla formazione dell'autonomia domestica, prevedendo l'allestimento ad hoc di tale appartamento in chiave di sviluppo e potenziamento delle abilità di base necessarie per vivere la quotidianità.

Strumenti per la rendicontazione dei risultati

Questa ultima parte della sezione strategica del DUP è dedicata ad una sintetica esposizione degli strumenti che il Comune adotta per la rendicontazione dei risultati che si è prefissato negli strumenti di programmazione, a partire dalle linee programmatiche di mandato.

La rendicontazione è un processo trasversale a tutto l'Ente e comporta il coinvolgimento di tutte le Strutture organizzative dell'Ente. Gli uffici coinvolti nel coordinamento di questa attività sono: il Servizio Economico Finanziario Controllo di gestione e l'U.O. intersettoriale di progetto denominata "Pianificazione, programmazione e controllo".

Partendo dal programma di mandato, il documento di rendicontazione finale è la "**Relazione di fine mandato**" di cui all'art. 4 del D.Lgs. 149/2011, da realizzare alla scadenza dei cinque anni di legislatura, dove è illustrata l'attività normativa e amministrativa svolta, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria dell'ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. La relazione di fine mandato viene redatta seguendo uno schema tipo ministeriale, che lascia comunque ampia libertà agli Enti rispetto nella rendicontazione della parte programmatica.

Documento cardine di rendicontazione, previsto dall'art. 227 del D.Lgs. 267/00 e disciplinato nel principio contabile concernente la programmazione di bilancio come esteso con D.M. 1 agosto 2019, è il **Rendiconto di Gestione**; è curato dal Servizio Economico Finanziario Controllo di gestione e deliberato dal Consiglio in sede di approvazione del consuntivo di bilancio. Esso conclude il ciclo di bilancio e fornisce una rappresentazione contabile dei risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Tra gli allegati del rendiconto si segnala, in particolare, la relazione illustrativa della Giunta, che esprime le valutazioni dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti e il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Inoltre al rendiconto è allegato lo Stato di attuazione del DUP aggiornato al 31.12 dell'anno di riferimento, che rappresenta un documento di consuntivazione della sua parte strategica; infatti, preliminarmente all'elaborazione del nuovo DUP, ai sensi dell'art. 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (D.Lgs. 118/2011), viene presentata in Consiglio la **Verifica sullo stato di attuazione dei programmi** finalizzata alla rilevazione dei risultati conseguiti in attuazione degli indirizzi strategici e delle linee di azione strategica predefinite; essa si traduce nella redazione di un documento articolato per indirizzi strategici, approvato dal Consiglio. Contestualmente alla verifica intermedia degli obiettivi gestionali viene, inoltre, svolto lo stato di attuazione del DUP al primo semestre dell'anno in corso, con formale richiesta alle Strutture organizzative in modo da concentrare in uno stesso periodo i due adempimenti tra loro collegati.

Permane, come strumento di monitoraggio del Piano della Performance assorbito dal PIAO, la **Relazione sulla Performance**, approvata dalla Giunta e validata dal Nucleo di Valutazione a chiusura del ciclo di gestione della performance per l'anno di riferimento. In essa è contenuta la rendicontazione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati e inseriti nel Piano della Performance. La Relazione illustra e rappresenta i valori conseguiti in ciascuna dimensione della performance di Ente (salute finanziaria-performance dei Servizi - percentuale di raggiungimento degli Obiettivi - valutazione partecipativa e salute organizzativa) che vengono riportati con il loro trend, in allegato alla relazione stessa. Sempre in allegato sono inoltre riportate le % finali di realizzazione degli obiettivi dando atto delle eventuali variazioni intervenute in corso d'anno.

Il monitoraggio sullo stato **di attuazione degli obiettivi gestionali** viene effettuato in sede di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.lgs. 267/2000 entro il 31 luglio di ogni anno.

Il consuntivo sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi gestionali viene approvato dalla Giunta e contiene in forma tabellare, suddivisi per Struttura organizzativa, l'elenco degli obiettivi con indicazione del centro di responsabilità, del responsabile e della % finale di raggiungimento. Ulteriore documento consuntivo è il **Referto del controllo di gestione**, che viene predisposto a chiusura della verifica finale del Peg dell'anno che lo precede, previsto agli artt. 198 e 198 bis del D.Lgs. 267/00. Attraverso esso si forniscono le conclusioni del controllo di gestione agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi, affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili. Nella tabella che segue si riassumono gli strumenti di rendicontazione con la relativa tempistica.

Documento	Cadenza	Tempistica	Riferimento normativo
Relazione di fine mandato	Ogni fine mandato (5 anni)	Non oltre il novantesimo giorno antecedente la scadenza di mandato	Art. 4 D.Lgs. 149/2011
Rendiconto di gestione comprensivo della relazione illustrativa della Giunta e del consultivo del piano indicatori di bilancio	Annuale	30 aprile	Art. 11 D. Lgs. 118/2011
Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi	Annuale	Entro il 31 luglio in sede di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio	Art. 4.2 Allegato 4/1 D.Lgs. 118/2011
Relazione sulla performance	Annuale	30 giugno	Art. 10 D.Lgs. 150/2009 e dall'art. 5 del DM 24 giugno 2022
Referto Controllo di gestione	Annuale	Non vi è scadenza di legge	Art. 198 D. Lgs. 267/00
Consuntivo Obiettivi assorbiti nel Piao e monitoraggio	Annuale	Entro il 31 luglio in sede di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio	D. Lgs. 150/2009 D.L. 80/2021 conv. con mod. in Legge n. 113/2021
Report di controllo strategico	A richiesta dell'Amministrazione		Regolamento controlli interni